IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 ottobre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3087 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

I rapporti con Vienna

I rapporti italo-austriaci sono, in questi giorni, velati dalla polemica sul problema dell'Alto Adige. L'intervista che il Ministro Martino ha concesso al giornale viennese «Die Presse» precisa, in modo inequivocabile, i limiti della polemica, già nel primo punto, nel quale afferma che, in base agli accordi De Gasperi-Gruber, gli obblighi italiani nei confronti dell'Austria «si esauriscono, oltre che nella revisione del regime di opzione e nella conclusione di particolari intese, nella emanazione di norme speciali e nella concessione di una autonomia nell'ambito dell'ordinamento giuridico italiano alle popolazioni della regione Trentino-Alto Adige in cui abita la minoranza di lingua tedesca». Questi obblighi sono stati completamente soddisfatti, ed eventuali problemi emergenti dalla loro applicazione non possono trovar sede di dibattito che in sereni scambi di punti di vista tra i due Governi secondo un metodo e un costume propri di Stati consapevoli della validità degli impegni assunti e del rispetto reciproco.

Nel caso dell'Alto Adige, peraltro, una polemica si svolge prevalentemente sul piano politico, cercando, e talvolta riuscendo, la rappresentanza politica delle popolazioni di lingua tedesca di eleggere a tramite dei propri problemi, delle proprie aspirazioni, e anche delle proprie lamentele, un Governo straniero: quello di Vienna.

Questa linea di condotta, assolutamente contrastante ogni legittimo metodo, è stata assunta dalla «Volkspartei» nella consapevolezza di una situazione che, anzitutto sul piano psicologico, giova al conseguimento di particolari interessi e aspirazioni. Si muove, cioè, sulla piattaforma di un «nazionalismo tirolese» che alimenta le fortune del partito cattolico di Innsbruck, e rappresenta, pertanto, un elemento non trascurabile per tutta l'azione politica dei cattolici austriaci, che hanno forza — come hanno dimostrato anche le recenti elezioni politiche — quasi paritetica a quella dei socialisti. I rappresentanti della «Volkspartei» eletti nei Consigli comunali, provinciali, nel Consiglio regionale e al Parlamento nazionale, preferiscono il metodo di rivolgersi a un Governo straniero per sollecitare la difesa di una loro causa, piuttosto che esprimere nelle sedi competenti i loro punti di vista, i propri interessi. Contro questa situazione che rischia di divenire un vero e proprio attentato alla sovranità dello Stato nazionale, ha parlato fermamente il Ministro degli Interni, on. Tambroni, alla presenza del Presidente della Repubblica, il 15 settembre scorso a Bolzano, dichiarando fra l'altro: «L'Italia ha mantenuto e intende mantenere nei confronti delle minoranze gli impegni assunti, ed ha, pertanto, il diritto di pretendere che di ciò le sia dato lealmente atto qui e fuori di qui. L'Italia democratica e sovrana può discutere nelle forme costituzionali con i suoi cittadini, ma non può consentire che i rapporti fra lo Stato e la collettività nazionale siano discussi fuori dei naturali e definitivi confini della Patria. Il Governo non può consentire che si continui in un metodo che è lesivo della sovranità nazionale».

Per uno Stato, come l'Austria, che ha un'antica tradizione di civiltà politica e che recentemente ha riassunto la propria indipendenza dopo un lungo periodo di costrizione, il problema della sovranità non può non essere un elemento fondamentale dei rapporti fra nazioni. Si possono spiegare certe esigenze particolari di opportunità politica interna, ma sarebbe grave errore che, in considerazione di tali opportunità, si trasferisse al piano dei rapporti fra gli Stati una polemica che è fin troppo esasperata da sentimenti deteriori di carattere locale. Peggio sarebbe il voler presumere di trasferire quella polemica a fori internazionali, in nome di principii di autodecisione che non hanno rispondenza alcuna con la realtà dei fatti. Basti considerare, in proposito, che la maggior parte degli abitanti di lingua tedesca della Regione Trentino - Alto Adige è costituita da elementi che dopo il 1938 scelsero di assumere la cittadinanza tedesca, trasferendosi in Germania o in Austria (allora legata al Reich tedesco in conseguenza dell'«Anschluss»), e che, dopo la seconda guerra mondiale, hanno scelto liberamente e spontaneamente di tornare in Alto Adige, riassumendo la cittadinanza italiana. Una scelta, dunque, meditata, che non ha suscitato menomazioni e reazioni di sorta: l'attuale Presidente del Consiglio regionale, il signor Magnago, è un altoatesino «rioptante», che ha combattuto nelle file dell'esercito tedesco subendo una mutilazione.

Non esistono, dunque, discriminazioni. Le previsioni dell'art. 6 della Costituzione italiana, relative alla tutela delle minoranze etniche e linguistiche, hanno trovato completa attuazione nel Trentino-Alto Adige: e il Ministro Martino ha fatto bene a rilevarlo, nella citata intervista. In effetti, lacune e remore da parte dell'amministrazione centrale e periferica o dei gruppi politici locali non possono significare una carenza dello Stato, una volontà di sfuggire a impegni che, oltre che negli accordi internazionali, sono sanciti dalla stessa Carta costituzionale. Il Governo austriaco dovrebbe prendere lealmente nota di questo e non avallare una situazione di disagio, che rischia di compromettere altri problemi che lo stesso Stato austriaco ha tuttora aperti: primo fra tutti, quello della Carinzia.

Da parte italiana — e lo dimostrano le dichiarazioni del Ministro Martino — si continua a considerare la questione con serenità: serenità che non deve significare, peraltro, assenteismo, o mancanza di fermezza.

Cesare Tosi

Eisenhower indeciso sugli aiuti a Belgrado

Washington, 11

Sul problema degli eventuali aiuti alla Jugoslavia Eisenhower ha dichiarato all'odierna conferenza stampa, che intende avvalersi di tutto il tempo concessogli dalla legge e cioè fino al 16 ottobre, per decidere se l'assistenza economica alla Jugoslavia risponde o meno agli interessi nazionali. Il 16 ottobre egli annuncerà le sue decisioni: continuazione o sospensione di tali aiuti. «Tutto dipenderà — ha aggiunto — dalle informazioni che gli verranno comunicate dai competenti servizi americani sugli sviluppi della politica jugoslava».

ALTI E BASSI NEL PROCESSO DELL'UNIFICAZIONE SOCIALISTA

I DUE PARTITI FISSANO UN INCONTRO PER COSTITUIRE UN COMITATO COMUNE

Buona accoglienza dei socialdemocratici alla nuova risoluzione del PSI che però lascia intatto l'accordo con i comunisti - Dichiarazioni di Saragat

Roma, 11

Questo problema dell'unificazione socialista è una ben strana cosa. Da quando se ne è cominciato a parlare, dall'una e dall'altra parte si sono accumulate decine di documenti, di risoluzioni, di prese di posizione ufficiali; socialisti e socialdemocratici non hanno fatto che riaffermare l'esistenza di questa unione; abbiamo assistito ad una altalena di speranze e di delusioni, di momenti positivi e di momenti negativi.

In verità, di una nuova dichiarazione che riconfermasse le conclamate esigenze, che auspicasse il rapido riavvicinamento non se ne sentiva proprio il bisogno, tanto più che la direzione del PSI nel suo documento odierno non ha detto gran che di nuovo, non ha portato elementi o tesi che già non si conoscessero. In compenso, però, è valsa — notano alcuni osservatori — a ribadire che nulla è cambiato, nel senso che i socialisti non hanno abbandonato la loro alleanza con i comunisti, la quale non è per nulla un fatto «contingente», come fino a ieri si voleva far credere, ma è un fatto che esiste e va accettato così com'è e non deve ostacolare il processo riunificatorio. Il documento è così chiaro nelle sue espressioni, del resto, che ulteriori illustrazioni guasterebbero. Eccone il testo integrale:

«La direzione del PSI nelle sue riunioni del 10 e 11 ottobre ha esaminato la situazione in rapporto al processo di riunificazione socialista, alle polemiche particolarmente accese che esso ha suscitato nei giorni scorsi e all'imminente Congresso della D.C.

«Contro le interessate invenzioni tendenti a rappresentarla lacerata da lotte intestine, la direzione unanime ribadisce la propria volontà di risolvere il problema dell'unificazione di tutti i socialisti nell'ambito di una politica classista e democratica di alternativa socialista, qual è indicata dalla nuova situazione ed auspicata da milioni di lavoratori e di cittadini.

«Non ha fondamento obiettivo — prosegue il documento — il giudizio espresso dalla direzione del PSDI, secondo cui lo accordo di consultazione intervenuto tra le segreterie del P.S.I. e del PCI per regolare i rapporti tra i due partiti dopo la decadenza del patto di unità d'azione, dovrebbe essere considerato un ostacolo alla riunificazione socialista. In nessuna maniera l'accordo ha vincolato l'unificazione socialista a formule o a strutture di fronte popolare o a ipoteche esterne. E' del pari evidente che non si può in nessuna maniera pretendere di far pesare sulla unificazione i residui della politica centrista.

«Il processo di riavvicinamento dei due partiti e di tutti i socialisti non può e non deve subire artificiose remore o pause che ne comprometterebbero il successo. La volontà d'intesa, così vivace nelle organizzazioni periferiche e nelle iniziative di base, deve trovare pronta rispondenza al vertici. La direzione del PSI avverte la necessità che i problemi inerenti alla unificazione socialista vengano discussi direttamente tra i due partiti fuori di ogni preconcetto spirito polemico, e a tal fine dà mandato alla segreteria di proporre alla direzione de' PSDI la costituzione di una apposita commissione.

«Per quanto si riferisce allo imminente Congresso della D.C., la direzione ritiene che il Congresso cadrebbe in errore se orientasse le sue decisioni nel presupposto del fallimento del processo di unificazione. La unificazione socialista seguirà il suo corso e supererà le difficoltà che comporta. Essa non ostacola, ma favorisce il dialogo dei socialisti con i cattolici, e, nell'attuale situazione parlamentare, non ostacola ma, sollecita l'apertura a sinistra.

«Il congresso di Trento — si afferma ancora — non può evitare le scelte implicite nella situazione, non può prolungare la esistenza dell'attuale coalizione parlamentare e ministeriale, se non aggravando la crisi del Paese e delle istituzioni, se non estendendo il vuoto in cui interessi privati di ogni genere si vanno sostituendo alla iniziativa del Governo e dello stesso Parlamento. Il partito socialista ha dato prove indiscutibili della sua decisione di favorire ed assecondare ogni passo in avanti verso forme più democratiche e più progredite dell'azione parlamentare e di Governo. Esso è pronto a fornirne altre, così come è deciso ad affrontare con il massimo di risolutezza una situazione parlamentare e di Governo che ricadesse nell'immobilismo».

Il bello è che — se dobbiamo credere a certe informazioni raccolte da fonte repubblicana — il testo del documento sarebbe stato sottoposto prima della sua approvazione al segretario del PSDI Matteotti perchè desse preventivamente un giudizio e suggerisse eventuali modifiche. Asseriscono quelle fonti che lo esponente socialdemocratico avrebbe fatto buona accoglienza al documento. La dichiarazione era stata stilata durante la riunione direzionale di questa mattina che sarebbe stata sospesa appunto per consentire a Matteotti di prenderne visione, e nel pomeriggio è stata approvata all'unanimità col beneplacito del PSDI.

Se così stanno le cose, un passo avanti verso l'unificazione sarebbe stato veramente fatto, ma, contrariamente a quanto si aspettavano i repubblicani, non sarebbero stati i socialdemocratici a «menare il giuoco».

L'on. Saragat richiesto di un parere sulla situazione ha detto ai giornalisti che l'unificazione deve costituire un'alternativa nei confronti dell'elettorato e deve risultare quindi chiaro nella massima misura possibile che tale alternativa non può in alcun modo trasformarsi in un ponte di passaggio verso un regime totalitario, altrimenti lo elettorato, anzichè votare socialista, si rivolgerà ad altre formazioni politiche. Per questo il patto di consultazione social-comunista dovrà essere rimosso e non soltanto a parole. Soddisfatto senza condizioni è Bonfantini, della sinistra socialdemocratica. La destra, invece, è indignata e si prepara alla controffensiva.

Tra le reazioni negative che, piuttosto confusamente, si registrano sulle vicende del processo di unificazione, vale la pena di segnalare quella dell'on. Pacciardi, il quale si è trovato anche lui ad altalenare con le speranze e le delusioni. Pare che ora si sia stancato e lo dimostra scrivendo: «Allora è ormai provato, anche per sua ammissione, che Nenni chiese a Togliatti, dopo Pralognan, di mettere su carta la forma nuova dei rapporti fra PCI e PSI. Fu Nenni che stabilì la data dell'incontro delle due segreterie. Fu Nenni che scrisse materialmente il testo dell'accordo. Fu Nenni che fece il comunicato ufficiale. Poi fu Nenni che scrisse la lettera all'«Avanti» facendo appello al congresso contro l'apparato del partito, che designò implicitamente responsabile degli atti che aveva compiuto lui. In Italia, paese allegro, queste cose non fanno impressione. Senonchè un elemento della situazione è l'Internazionale socialista che, stando alle dichiarazioni di Philips Morgan, non sembra disposta a farsi prendere in giro. Commin è più tollerante, dopo tutto è latino anche lui».

Intanto l'esecutivo socialdemocratico, stasera, preso in esame il documento del PSI, si è compiaciuto per l'invito in esso contenuto di costituire una commissione per l'esame dei problemi connessi all'unificazione, ed ha dato mandato alla segreteria di stabilire un incontro con la segreteria del PSI per concretare i criteri per la costituzione e le attribuzioni della commissione stessa. L'incontro fra le due segreterie, a quanto si è appreso successivamente, è stato fissato per domani pomeriggio.

Terrazzano: tra le braccia del padre, una bimba piange dopo la liberazione che è costata la vita all'operaio Sante Zennaro

TORNA LA CALMA DOPO LE ORE D'ANGOSCIA NEL BORGO LOMBARDO

COMMOSSA ECO IN TUTTO IL PAESE DELLA DRAMMATICA VICENDA DI TERRAZZANO

E' stata proposta la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Sante Zennaro

Migliorano le condizioni del pazzo - I novantasette scolari per un mese in montagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 11

Il sacrificio di Sante Zennaro, il giovane operaio veneto immolatosi ieri pomeriggio nel tentativo di strappare novantasette bambini e tre insegnanti dalle mani di un folle criminale asserragliatosi nella piccola scuola di Terrazzano, non sarà dimenticato. Alla sua memoria, il Ministro degli Interni on. Tambroni ha proposto d'ufficio al Presidente della Repubblica il conferimento della Medaglia d'oro al valor civile. Contemporaneamente, lo stesso Ministro, su proposta del Prefetto di Milano dottor Liuti, ha disposto per l'immediata concessione alla famiglia dello scomparso di un forte sussidio.

Un'analoga comunicazione è giunta questo pomeriggio alla Prefettura della nostra città dalla Svezia, dove la notizia dei tragici avvenimenti di Rho è pervenuta fulminea attraverso le telescriventi delle agenzie giornalistiche. La «Fondazione Carnegie» ha immediatamente conferito all'eroico giovane, che col suo gesto generoso ha praticamente concluse le sei ore di terrore di Terrazzano, una medaglia d'oro. La «Fondazione» ha inoltre disposto per l'invio alla famiglia Zennaro, a Sedriano, di cinquantamila lire.

Il Comune di Rho si è fatto promotore di una sottoscrizione pubblica a favore della famiglia Zennaro versando 250 mila lire. Una somma analoga è stata stanziata dalla Cassa di Risparmio delle province lombarde, mentre mezzo milione sarà versato dall'Amministrazione provinciale di Milano che ha inoltre deciso di premiare le tre maestre della scuola di Terrazzano con medaglie d'oro di benemerenza. Un'altra sottoscrizione in favore della famiglia di Sante Zennaro è stata infine aperta dal Provveditorato agli Studi di Milano.

Il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha fatto pervenire da Trieste al padre dell'operaio Sante Zennaro, l'espressione del suo cordoglio e la somma di 300 mila lire. Inoltre l'on. Vigorelli ha inviato, insieme a parole di vivo compiacimento lire 300 mila alla maestra Paola Del Carradore e 200 mila a ciascuna delle altre due maestre, Livia Fontanive e Firmia Giovanna Govi.

I bimbi di Terrazzano che ieri sono rimasti nella scuola insieme al Santato, partiranno fra pochi giorni, a cura dell'amministrazione provinciale di Milano, insieme alle loro maestre, per 30 giorni di vacanze da trascorrere nella colonia montana di Asso, che è stata messa a loro disposizione. I bambini sono stati visitati oggi dall'ufficiale sanitario di Rho, il quale ha riscontrato in almeno una trentina di essi sintomi di «choc» nervoso. Da qui la decisione di inviarli tutti in montagna perchè possano ritemprarsi.

L'aula scolastica, dove per oltre cinque ore i 97 bambini furono tenuti in ostaggio, è stata sigillata. Niente è stato toccato da quando la polizia ieri sera vi fece irruzione per liberare i bimbi dalla furia scatenata del pazzo. L'autorità giudiziaria ha completato l'inchiesta per quanto riguarda la fase degli accertamenti.

Telegrammi di ammirazione e di riconoscenza sono stati inviati alle tre maestre, per il loro valoroso comportamento. Eguali sentimenti sono stati espernati alle insegnanti dai genitori dei piccoli. Nelle loro dichiarazioni, le tre maestre di Terrazzano, hanno tutte sottolineato l'eroico gesto di Sante Zennaro, e in particolare la signora Paola Susini, che nella terribile vicenda ha avuto una parte di primo piano, ha detto che viva è nella sua memoria l'immagine del giovane lavoratore, che con il suo gesto, forse le ha salvato la vita. La Susini come si ricorderà tentò di strappare la rivoltella al forsennato, e quel gesto permise poi l'irruzione nella scuola.

Egidio Santato ha dichiarato questa sera che la polvere nera gli fu venduta dall'armaiolo milanese Claudio Lubeschi, con negozio in via Mulino delle Armi 25, nel pomeriggio di martedì. Il Lubeschi, pur non essendo più in possesso della licenza per la vendita di polveri esplosive, teneva nella sua armeria una decina di chilogrammi di polvere nera da minatore, in grossi grani. Al prezzo di 360 lire il chilogrammo ne cedette quattro chili al giovane. Avrebbero dovuto servire, gli spiegò il Santato, per dei lavori in campagna. Insieme alla polvere l'armaiolo vendette anche la miccia per preparare il cartoccio esplosivo. La polizia, che ha ottenuto la confessione del Lubeschi dopo un lungo interrogatorio e molte reticenze, ha proceduto al sequestro, nel negozio di via Mulino delle Armi, dei rimanenti sei chilogrammi di polvere e di quattro chilogrammi di miccia di tipo identico a quella venduta al Santato. L'armaiolo è stato trattenuto in Questura in attesa che l'autorità giudiziaria decida se sia il caso o meno di tramutare il fermo in arresto.

Una pistola fu acquistata lo stesso giorno presso un altro armaiolo milanese e la seconda ieri mattina a Busto Arsizio al prezzo di lire 11.500. I venditori registrarono regolarmente la vendita delle due armi e allo stato attuale delle indagini non è da far loro alcun addebito.

Martedì scorso, Arturo Santato aveva iniziato una lettera, indirizzata alla madre, Maria Ottoboni, che, gravemente sofferente di artrite, si trova in un ospizio di Venezia. La missiva, non finita, è stata ritrovata dalla polizia: «Cara mamma — aveva cominciato il Santato —, io da tre giorni mi sento molto male, ho la testa tutta confusa. E' da quando...» e le parole erano finite in uno scarabocchio incomprensibile.

Arturo Santato — le cui condizioni migliorano di ora in ora — ha ricominciato questa mattina a parlare. Dopo una notte agitata, ma silenziosa, il criminale pazzo ha ripreso la sua allucinante filippica contro l'intera umanità: «Vi odio tutti. La vita mi ha dato soltanto del male. Ho voluto vendicarmi», grida con voce rauca, tentando disperatamente di strappare al proprio cervello sgangherato un filo logico capace di legare le parole d'odio che gli urgono alle labbra. La fredda, assurda lucidità di ieri, lo ha ormai abbandonato, e nella sua mente malata, la stanchezza e il dolore per le ferite, hanno sconvolto il fluire dei pensieri.

Impotente, tormentato dallo odio inumano di cui era preda, rinchiuso fra le quattro pareti di una cameretta di ospedale, lontano dal contatto eccitante di una folla soggiogata da una minaccia orrenda, Arturo Santato ha continuato a gridare con impeto, lanciando insulti e bestemmiando, ma senza più cercare di dare ordine alle parole.

Poco prima di mezzogiorno, le forze lo hanno abbandonato. Arturo Santato è scivolato in un silenzio cupo, anche più tremendo ed agghiacciante delle urla e dei gemiti di prima.

E' stata una parentesi breve. Mezz'ora più tardi, quasi avesse timore del proprio silenzio, quasi lo terrorizzasse il rimanere solo con i propri pensieri, ha ricominciato ancora. Ancora insulti, ancora imprecazioni. All'una e trenta, il folle criminale è stato fatto uscire dalla cameretta. Due carabinieri ed alcuni infermieri lo hanno fatto salire su un'autolettiga che attendeva davanti all'ingresso del padiglione neurodeliri, poi, l'ambulanza è uscita a tutta velocità dal recinto dell'ospedale.

Mezz'ora dopo, Arturo Santato ha varcato il cancello dello ospedale psichiatrico di Mombello. Attenderà nel manicomio provinciale che la giustizia degli uomini decida la sua sorte.

Dal racconto fatto da una delle coraggiose maestre di Terrazzano, la signora Paola Susini Del Carratore, sono emersi altri particolari che meglio servono a inquadrare lo svolversi della tragica vicenda. La insegnante era stata la prima persona venuta a contatto con i due fratelli, subito dopo il loro arrivo nella scuola. Arturo Santato le aveva mostrato una lettera nella quale si diceva che sotto una piastrella, in una delle aule, dovevano trovarsi nascosti quaranta milioni per cui era necessario rimuovere il pavimento. Era una storia incredibile, che poteva essere stata immaginata solamente da una mente sconvolta da una lucida pazzia come quella che per l'appunto aveva indotto Arturo Santato ad ideare il suo criminale piano. La lettera proseguiva dicendo che i due fratelli avevano l'incarico dei lavori ma l'insegnante si dovette rendere conto immediatamente dell'inutilità di porre domande. Una pistola puntatale contro l'obbligò a voltarsi con la faccia contro il muro e a lasciarsi legare mani e piedi. Si iniziava così l'allucinante vicenda, che avrebbe trovato dopo sei ore di drammatiche alternative, la sua sanguinosa conclusione con la morte del coraggioso operaio.

Profonda emozione ha suscitato la tragica fine di questo giovane che affrontando senza armi i due pazzi criminali, ha contribuito in modo definitivo alla liberazione dei bambini prigionieri nella scuola.

Sante Zennaro, che aveva ventitrè anni soltanto, era andato ieri mattina regolarmente al suo lavoro di meccanico a Rho, nel negozio del suo principale Gino Rossi. Quando seppe di quanto stava succedendo a Terrazzano, proprio nella scuola dove aveva lavorato, si recò subito al piccolo centro, e appena giunto, chiese di poter fare qualcosa per aiutare i bambini tenuti in ostaggio.

Quando il pazzo si allontanò per un momento dalla finestra, lo Zennaro ritenne giunto il momento giusto e scavalcò il muro di cinta salì su una scala rimasta appoggiata alla parete, riuscendo a issarsi con molta fatica sul davanzale della finestra. La scala era stata portata in quel punto precedentemente, per la consegna di alcune delle tante cose richieste dai due dementi, ma si era rivelata troppo corta ed era stata allontanata. Una delle maestre, la signorina Govi Navetti, mentre egli saltava nell'aula, gli gridò «Torni indietro, le sparerà»: ma il pazzo assassino aveva già fatto fuoco, abbattendo lo Zennaro, proprio mentre irrompevano nell'aula agenti e carabinieri.

Ora la salma del povero giovane giace composta nella sala mortuaria di Rho.

Mario Bertoli

L'incubo di Terrazzano è terminato: protetto da uno stuolo di poliziotti, il fratello dello sparatore lascia la scuola

UN'INTERVISTA DEL MINISTRO MARTINO

Limiti all'intervento dell'Austria per l'Alto Adige

Invito a una prova di buona volontà e fiducia e ad evitare gli eccessi di polemiche passionali

Vienna, 11

Il giornale «Die Presse» ha pubblicato stamane un'intervista con il Ministro degli Esteri italiano on. Martino.

«Il Governo italiano — ha detto Martino rispondendo ad analoga domanda — non ha mai smentito di aver assunto, con l'accordo di Parigi De Gasperi-Gruber, degli obblighi nei confronti dell'Austria. Tali obblighi si esaurivano però, oltre che nella revisione del regime di opzione e nella conclusione di determinati accordi, nella emanazione di norme speciali e nella concessione di una autonomia nell'ambito dell'ordinamento giuridico italiano alle popolazioni della regione Trentino-Alto Adige in cui abita la minoranza di lingua tedesca. E' evidente che in questo senso l'accordo conserva tutto il suo valore».

Sul diritto del Governo di Vienna di intervenire a Roma e di occuparsi della sorte del gruppo etnico di lingua tedesca nella provincia di Bolzano, Martino ha detto: «La domanda pone un problema che merita di essere chiarito una volta per tutte. Riconosciamo sì al Governo austriaco interesse e legittimità ad intervenire presso il Governo italiano in merito all'applicazione di quell'accordo. Naturalmente tale intervento, data la fondamentale distensione tra piano di politica interna e piano di politica internazionale, deve essere necessariamente limitato agli impegni che con tale accordo l'Italia ha assunto nei confronti dell'Austria. In altri termini l'accordo, secondo il punto di vista italiano, non può nè deve autorizzare una ingerenza nelle nostre questioni interne. Il che comporta che la popolazione alto-atesina per conseguire la realizzazione dei suoi desiderata non può evidentemente servirsi del tramite delle autorità austriache ma deve rivolgersi esclusivamente a quelle italiane, attraverso i mezzi che le forniscono le norme italiane di carattere generale e speciale».

Il Ministro ha poi detto che l'Italia ritiene di avere attuato gli obblighi fondamentali derivantile dall'accordo: «Per quanto riguarda taluni aspetti particolari della condizione di fatto in cui, sulla base della legislazione generale e speciale si trova la minoranza di lingua tedesca della regione Trentino-Alto Adige, abbiamo chiesto noi stessi di conoscere precisamente quale sia al riguardo la opinione del Governo austriaco».

Martino ha poi dichiarato di ritenere che l'unico mezzo atto ad eliminare i malintesi sia costituito da un franco scambio di idee fra Italia ed Austria per via diplomatica: «Tale mezzo consente, con la discrezione necessaria, specie tra Stati amici, di evitare gli inconvenienti che derivano dalla pressione di una opinione pubblica non sufficientemente informata e troppo passionale per consentire il raggiungimento di risultati concreti».

Richiesto infine quali idee il Ministro avesse in merito per risolvere la situazione, Martino ha così risposto: «Si possono avere molte idee in proposito. Come pregiudiziale ve n'ha però una ed essenziale: un coraggioso sforzo di reciproca buona volontà e fiducia. Sarebbe troppo chiedere alla «Presse» di prendere l'iniziativa di una tregua giornalistica finchè la questione non abbia esaurito l'attuale fase diplomatica? I rapporti di stretta amicizia tra la Italia e l'Austria sono troppo importanti e anzi essenziali nell'interesse non solo dei due paesi ma di tutto l'Occidente, perchè possa permettersi che una questione particolare, per quanto rilevante, possa attenuarne la portata o addirittura incrinarli.

IL DECRETO DI GRONCHI per il Commissario di Bressanone

Bolzano, 11

Con decreto del 10 corrente in via di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», il Presidente della Repubblica ha sciolto il Consiglio comunale di Bressanone ed ha nominato il dott. Giustiniano De Petris Commissario straordinario.

Come si ricorderà, dopo la nomina del dott. De Petris, da parte del Vicecommissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige, la Provincia aveva a sua volta nominato il dott. Anton Romen alla stessa carica di Commissario straordinario per il Comune di Bressanone, creando così un caso di «competenza».

Il decreto del Presidente della Repubblica viene però ad eliminare ogni dubbio sulla situazione di Bressanone.

UNA NUOVA SPEDIZIONE PUNITIVA DELLE FORZE DI TEL AVIV

Battaglia tra israeliani e giordani con un bilancio di oltre 60 morti

Distrutto un posto fortificato arabo - Re Hussein ha assistito allo scontro

Gerusalemme, 11

L'attacco israeliano al posto di polizia giordano di Kalkilya ha preso le proporzioni di una vera e propria battaglia. Nel corso dei combattimenti i giordani, che occupavano posizioni molto forti, hanno risposto con energia agli israeliani facendo uso di mortai. Alte fiamme hanno illuminato la notte quando il posto di polizia giordano è saltato in aria. Alle ore 4.45 (ora locale) le forze israeliane sospendevano le operazioni durate otto ore. Gli israeliani si erano spinti sino alla località di Azzun, situata 8 chilometri all'interno del territorio giordano.

Il Quartier generale degli osservatori delle Nazioni Unite ha reso noto che gli osservatori stessi hanno accertato la presenza dei cadaveri di 48 giordani nella zona teatro dell'attacco israeliano. Il posto di polizia di Kalkilya distrutto dagli israeliani — dichiarano gli osservatori — era una vera fortezza, costruita dagli inglesi durante il loro mandato. Esso sarebbe servito di punto di collegamento per gli arabi che si infiltravano in territorio israeliano provenienti dalla Giordania.

Il colonnello Nehemia Brosh, portavoce militare israeliano, ha annunciato che le perdite israeliane sono di 16 morti, due dispersi, 12 feriti ricoverati in ospedale e un certo numero di feriti leggeri.

Dal canto suo, il comando della Legione araba annuncia che gli israeliani hanno avuto più di 60 morti, mentre le perdite giordane vengono fatte ascendere a 25 morti e 13 feriti. Il comunicato aggiunge che il reparto israeliano che ha sferrato l'attacco a Kalkilya era della forza di una brigata e composto di due reggimenti di fanteria e di un reggimento corazzato, appoggiati da artiglieria e da dieci aerei a reazione.

Il Governo giordano ha inoltrato immediatamente alla commissione dell'ONU per l'armistizio una protesta in cui si afferma, tra l'altro, che, dopo la cessazione del fuoco, tre aeroplani israeliani hanno continuato a bombardare il vicino villaggio giordano di Azzun.

Il Ministero degli Esteri israeliano ha diramato un comunicato nel quale giustifica l'incursione israeliana della scorsa notte ed ammonisce Re Hussein a porre termine alle violazioni giordane al territorio israeliano. La pace — afferma il comunicato — tornerà in questa zona tormentata solo quando i giordani capiranno che è nel loro interesse porre fine a questo «stillicidio di assassinii». «Se proveranno ad agire in tal modo — assicura il comunicato — la pace trionferà».

Dal canto suo, il portavoce del Ministero degli Esteri, Moshe Leshem, ha criticato il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, ed il supervisore all'armistizio, gen. Burns. «Le Nazioni Unite sono rimaste impotenti di fronte all'aggressione giordana — ha dichiarato il portavoce — ed hanno in tal modo costretto Israele a fronteggiare gli attacchi arabi «con i propri mezzi».

Secondo notizie da Amman, un migliaio di soldati israeliani sarebbero circondati dalla Legione araba a Kalkilya. Essi non sarebbero riusciti a sottrarsi all'accerchiamento. E' stato annunciato ufficialmente che Re Hussein di Giordania ha assistito personalmente alle operazioni di contrattacco delle forze giordane a Kalkilya.

Una terza atomica scoppiata in Australia

Melbourne, 11

Una terza bomba è stata fatta esplodere sul terreno sperimentale di Maralinga, nel quadro della serie di esperimenti nucleari effettuata dagli esperti britannici. La bomba è stata sganciata da un aereo.

DALLE CONVERSAZIONI PRIVATE AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Falliti a New York i negoziati per Suez?

Eisenhower si dichiara disposto a presentarsi davanti alle N.U. Frattanto Pineau ha preannunciato la sua partenza per Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

L'annunciata seduta a porte chiuse del Consiglio di sicurezza, presieduta da Pineau, è durata dalle 15.30 alle 16.10 locali. Il Consiglio si riunirà nuovamente domani a porte chiuse; l'ora non è stata fissata. Lasciando la riunione, il Ministro degli Esteri sovietico Scepilov si è limitato a dire: «Tutto normale». Negli ambienti del Consiglio si afferma che è inutile affrontare a porte chiuse, e a più forte motivo in seduta pubblica, la sostanza del problema di Suez fintanto che un risultato, positivo o negativo, non sarà stato raggiunto nelle riunioni private fra le parti.

Stasera il Ministro degli Esteri francese Pineau ha dichiarato che le conversazioni private tra i Ministri degli Esteri di Granbretagna, Francia ed Egitto «non hanno compiuto alcun progresso». Queste conversazioni in tre verranno riprese per l'ultima volta alle 15.30 (ora italiana) di domani. Pineau ha dichiarato che non vi è alcuna base per negoziati ed ha aggiunto: «Vi sono state soltanto un mucchio di parole. Domani mattina ci sarà l'ultima riunione e io partirò sabato pomeriggio (per Parigi) come in programma».

Rispondendo alla domanda postagli da un giornalista, Eisenhower ha affermato oggi, nel corso della consueta conferenza stampa settimanale, di essere disposto a presentarsi dinanzi alle Nazioni Unite se tale iniziativa dovesse contribuire a dare alla questione di Suez una soluzione conforme ai principi di pace e di giustizia.

L'impostazione data dagli Stati Uniti al problema di Suez, egli ha dichiarato, è sempre stata chiara e decisa senza esitazione alcuna, ed è un errore ritenere il contrario. Gli Stati Uniti hanno come guida i principi incorporati nell'accordo raggiunto a Londra tra le 18 nazioni, e cioè la necessità di rispettare la sovranità egiziana, la necessità di una perfetta efficienza del Canale di Suez, quella di eliminare dalla gestione del Canale l'influenza politica di qualsiasi paese e quella di dare una parte equa e maggiore dei redditi del Canale all'Egitto e non ad altri. Il piano dei 18 presentato a Nasser, ha proseguito Eisenhower, non ha mai previsto che la questione di Suez non sia trattabile, purchè tali principi vengano riconosciuti.

Quanto alle notizie giunte da Londra e da Parigi, secondo le quali nelle due capitali non si sarebbe soddisfatti dell'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti nella questione del Canale, notizie che hanno provocato una serie di domande, Eisenhower ha risposto di aver parlato della questione con Dulles nella mattinata e di aver chiesto al Segretario di Stato se da parte britannica era stata avanzata qualche rimostranza. Il Segretario di Stato ha risposto in senso negativo.

Riguardo alla Francia il Presidente ha fatto rilevare che l'atteggiamento dei francesi nei confronti di Suez è comprensibile poichè sostengono una guerra in Algeria. Ciò li rende quindi più sensibili al problema di Suez. Eisenhower ha altresì rilevato che l'amicizia che lega gli Stati Uniti sia alla Francia che alla Granbretagna è molto importante dal punto di vista sentimentale, politico, economico e militare.

Nel corso di una colazione offerta in suo onore, il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi ha dichiarato che i negoziati in corso «rappresentano un serio sforzo in numerose direzioni al fine di trovare una soluzione pacifica alla questione di Suez».

Ad un giornalista che gli chiedeva se le attuali conversazioni diplomatiche per Suez abbiano lo scopo di trovare una soluzione al problema o di stabilire un meccanismo per futuri negoziati, il Ministro egiziano ha risposto: «Saremmo estremamente lieti di trovare una soluzione ma in mancanza di ciò dovremmo almeno tentare di trovare la base di una soluzione».

Fawzi ha poi affermato di salutare con compiacimento quanto dichiarato dal Presidente Eisenhower, e cioè che quest'ultimo è disposto a recarsi al Consiglio di Sicurezza durante i dibattiti per Suez, qualora ciò potesse essere di aiuto verso una soluzione. Richiesto di precisare se la dichiarazione da parte dell'Egitto di cooperazione con gli utenti del Canale includa il concetto di un organismo internazionale consultivo e di osservazione, con il potere di imporre sanzioni in caso di violazioni, Fawzi ha dichiarato che l'Egitto intende fare tutto quanto può di costruttivo.

L. R.

SEMBRA INEVITABILE lo sciopero dei ferrovieri

Roma, 11

Lo sciopero di 48 ore dei ferrovieri sembra ormai inevitabile. Nella riunione del Consiglio nazionale della CISL tenuta a Ladispoli, alla quale era presente anche il segretario del SAUFI, l'on. Pastore non ha mancato di fornire ulteriori particolari sul colloquio avuto iersera con l'on. Segni.

Il rifiuto del Presidente del Consiglio di discutere ulteriormente la vertenza sotto la minaccia dello sciopero, ha dato luogo a qualche rilievo. Da taluno si osservava che la dichiarazione di sciopero sarebbe una conseguenza logica di tutti i rinvii dei diversi colloqui chiesti dai Sindacati ai rappresentanti del Governo, rinvii che non sono mai sboccati in un accordo positivo. Veniva sottolineato che il tentativo fatto dalla CISL ieri sera meritava una migliore accoglienza, specie se si considera che nel comunicato unitario del 5 ottobre i sette sindacati del personale chiudevano il loro ordine del giorno con «l'augurio che gli organi competenti modificassero l'ingiustificata posizione attuale».

Questa sera i quattro sindacati confederali hanno concretato e diramato a tutte le sezioni compartimentali le modalità per lo sciopero dei giorni 15 e 16.

Da parte sua l'Amministrazione ferroviaria sta definendo il programma di emergenza inteso a garantire talune comunicazioni fra i centri più importanti delle province e dove meno efficiente è la rete degli autoservizi.

A «LASCIA O RADDOPPIA» FIASCO DI DUE ESORDIENTI SU TRE

Più borghese e meno travolgente la seconda uscita di Gian Luigi Marianini

Supera l'ostacolo il «viveur» torinese continuando a raccogliere consensi e simpatie Il muratore di Santa Marinella e l'operaio di Napoli s'avvicinano ai traguardi finali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 11

Una settimana dopo. Non è parafrasare Dumas e i suoi celebri titoli, ma è soltanto un attimo di riflessione necessario per fare il punto sul fenomeno Marianini. Quasi un ciclone Marianini, all'uso dei fenomeni meteorologici, anche se meno travolgente e più capillare.

Questo all'incirca deve essere stato oggi il pensiero segreto di tutti i «fans» di «Lascia o raddoppia». Curiosità e va bene, divertimento pure, e finalmente un po' di autentica eccentricità. Ma per il resto? Durante i sei giorni d'intervallo la stampa s'è data da fare attorno a questa scoperta. L'ha sezionata, descritta, sviscerata, frugata per quanto umanamente possibile; con il «flash» e con la penna. Le occasioni, si sa, non abbondano sempre, e questa ben era un'occasione d'oro, da non trascurare. Ma investiga e spiffera, tanto la novità era grossa, s'è arrivati a stasera che in tutti permaneva un vigoroso dubbio: è o ci fa? Perchè nel paese solare dei mimi e della fantasia questo interrogativo affiora sempre: il confine tra essere e sembrare è labilissimo.

Applausi dunque anche questa sera a tutti, promossi e bocciati, ma impaziente attesa per il nuovo incontro con l'esteta-filosofo e tutte quelle altre cose che fanno del quieto torinese un ciclone di moda.

A dire il vero dopo lo sconcerto e l'improvvisazione dell'altro giovedì si pensava per oggi a qualcosa di più piccante, di più pirotecnico ancora. Lo stesso abito indossato dall'«espertissimo» ha fatto capire invece che si stava per infilare un binario temperato. Smoking monopezzo — «castigatissimo» — di tessuto quadrigliato, viene subito definito; così gli ha suggerito l'austerità notata la volta scorsa nell'atmosfera di «Lascia o raddoppia». Meno paludato e più borghese, si cerca sempre di capire quel-la tal faccenda: è o ci fa? Mike è guardingo, ovviamente preparato, e ascolta senza sorpresa l'avventurosa settimana di Gian Luigi. Le migliaia di lettere, lo strappo dai consueti placidi ozi, l'assedio dei giornalisti, il rapimento da parte d'una «consorteria d'artisti torinesi». Il linguaggio è sempre aulico, ricercato. Secentismo o dannunzianesimo? Altro dubbio in sottordine. Il pubblico ride alle espressioni barocche, ma non fa centro. Le sorvola perchè forse non le afferra immediatamente, e cerca invece di scovare in quel volto di frate diabolico qualche segno per schedarlo, per averlo più a portata di mano. Così come sta parla e gestisce sembra a momenti ricordare Jerry Lewis; ciclone di educazione U.S.A., ecco la differenza. Poi un sacco di ricordi e di esperienze personali coinvolge ciascuno, in questa empirica classifica: un frate che ci insegnava religione e che non s'arrabbiava mai, o un cugino fastidioso e picchiatello, o un fanatico collezionista di cannoni o di lepidotteri, il che è lo stesso.

Lo spettacolo non fa una grinza. Mike porge con il solito garbo, la soave Campagnoli sta nell'ombra con un abito che un po' la sciupa. Occorre un breve intervallo e le telecamere scorrono su dieci personaggi raggruppati in platea. Sono dieci rappresentanti del club dei barbigeri invitati in omaggio al nuovo campione. Il quale, preparatissimo, non si scuote, li definisce «meravigliosi» (come barbe) e non perde l'occasione per far sapere che lui, Gian Luigi, è un pioniere in questo campo essendo appunto uno dei fondatori del club. Sezione di Torino, logicamente. Anzi, coglie la singolare congiunzione per fare dono a Mike Bongiorno di un'analoga «appendice piliforme». Gliela aggiusta attorno al mento da farlo rassomigliare a Sordi-Nerone, e gli dice il nome della barba: si chiama «Non - ti - scordar - di - me».

Ma quasi ci siamo. Fervorino d'obbligo per la prossima moda invernale, e qui suggerisce abiti di plastica trasparente illuminati dall'interno. E' il barocco che fornica con la fantascienza. Poi un inno a un valente artigiano di Vigevano che gli ha inviato in dono un paio di «babucce auree», e siamo al «quid». Vuol rovinarsi da solo — dice — e sceglie la domanda nella busta di mezzo; poi entra in cabina.

«Nel XIV secolo, sotto Carlo VI, sorse in Francia un ordine cavalleresco che presenta per insegna uno scudo verde. A quale scopo fu creato?».

Nemmeno l'ombra di un patema: «Per la difesa delle donne», e Marianini passa alla cifra superiore, non senza qualche commento — appena uscito di cabina — sull'utilità e sulla bellezza di quella lontana iniziativa di cui, ahinoi, i tempi nostri hanno perduto la usanza. Allora c'era da salvaguardare le donne dai cicisbei, oggi ci sono i pappagalli.

Applausi e uscita dalla comune. Gian Luigi Marianini non ci fa: è. Ciascuno a suo modo, e lui è sincero. Altrimenti avrebbe strafatto. Forse la pubblicità che gli faranno attorno lo inquinerà, ed è un peccato.

Sta bene così, «scoperta» che alla seconda uscita ha rivelato in certi accenti un vago sottofondo di malinconia. Il richiamo che più su abbiamo fatto con Jerry Lewis ci rimbalza come un boomerang. Comunque adesso abbiamo una settimana per ripensarci.

Una settimana per ripensare ai due milioni e mezzo guadagnati stasera ce l'ha pure Egidio Cristini, muratore di Santa Marinella votatosi ai poemi omerici. Ha vinto facile, rispondendo sulla cicatrice che fa riconoscere Ulisse a Euriclea. Due milioni e mezzo per lui sono tanti e buoni, e un'altra volta la sfortuna potrebbe voler dire la sua. Ci ripenserà e come, guardando la medaglia regalatagli dai suoi amici di Santa Marinella. Un segno affettuoso che lo commuove, ma che non riesce a mettere in versi e in musica come prima aveva fatto raccontando il suo incontro con il Papa.

Fortuna anche per Franco Lampredi, fiorentino e tifoso di calcio. La lunga ombra della Bolognani lo sfiora, e su invito di Mike accetta di compilare una schedina. Sa di giocare fuori casa e dà il Milan vincitore a Padova (cosa ne pensa Rocco?), ed è ancora scaltro quando dà solo il pareggio alla Fiorentina in trasferta con la Sampdoria. Per il resto è moderato, e in cabina snocciola come una filastrocca la formazione della nazionale italiana che nel' 33 giocò a Roma contro la Inghilterra impattando l'incontro sull'uno a uno. (Combi, Rosetta, Calligaris... Orsi). Felice s'inchina ripetutamente e sparisce. Entra Alfredo D'Ambrosio, napoletano, per la storia del regno di Napoli (640 mila lire). Si rammarica ma non se ne duole che un giornale abbia criticato il suo modo di parlare. Non ha laurea o diplomi, è operaio; se gli andrà bene fino in fondo spera di poter far studiare i suoi figli. Ricava gentili parole da Mike Bongiorno e una domanda su Maria di Lusignano, la principessa di Cipro giunta a Napoli nel 1402 per sposare il re Ladislao d'Angiò. Tutti sono contenti.

Il grosso della serata è tutto qui: moda, calcio, Omero e storia di Napoli. Ma il preludio non è stato altrettanto sereno e compiacente. Eterogenei gli esordienti, ed eterogenei i risultati: una promozione e due fiaschi. La promossa è una donna. Napoletana pure lei, si chiama Giuseppina Cafaro e conosce la musica leggera. (Lo dimostrerà poi con molta disinvoltura). E' bella? Ha diciottanni e intanto può bastare. Non ha complessi tranne il vezzo di inforcare un paio di occhiali neri al momento di rispondere. Dice che è fatta così, che le dànno coraggio. Indica prontamente i nomi degli autori di diverse canzoni e riconosce i dischi che le vengono fatti ascoltare. Quando sente la musica si dondola un po', atteggia un sorriso di vittoria, ne pregusta la facile soddisfazione abbozzando uno sbadiglio. Ahi, la smorfia di Fausto Coppi. Ma se sorride gli occhi le si arrotondano alla Macario. Si rammenta anche lei di giocare fuori casa e si professa in egual misura tifosa del Napoli e del Milan. Evidentemente la sa lunga, e andrà lontano.

Senza rimpianti nel pubblico le due bocciature. Edoardo Vismara, di Parma impiegato prefettizio, è un tecnico di ciclismo. Sembra saperle tutte all'inizio e sfodera una passionaccia che risale al Giro d'Italia del '21: in gara Brunero e Belloni (allora aveva dodici anni). Cade al settimo ostacolo, quando gli si chiede il nome del corridore che per primo superò la media oraria di trenta chilometri nella Milano - San Remo. Domandina un po' vipera — a nostro avviso — per le modeste quote iniziali. Forse il ciclismo e la televisione hanno perduto un tifoso.

Dalla bella Val di Non, dove ancora sopravvivono gli orsi, è invece sceso il terzo esordiente, Giorgio Luchi. Ha cinquantanni ed è maestro elementare a Cles, vicino a Trento. Il Mosca dei «Ricordi di scuola» ne andrebbe in visibilio. Parla dei suoi bambini e dello spavento che li prese quando durante una passeggiata, allontanandosi da lui, s'imbatterono in un orso. Parla calmo, sereno; s'appoggia ad un bastone. Ha occhi fondi, capelli corti, pelle bruciata dall'aria, naso a becco d'aquila. Potrebbe essere una guida o un maestro di sci. Risponderà sui funghi. Durante il consueto rodaggio propostogli da Mike ha occasione di sfatare alcune credenze popolari (la monetina d'argento che diventa nera ecc. ecc.). Iniziano le domande e tutto sembra filare per il meglio anche se lo argomento non è dei più popolari. Gli farà lo sgambetto la «amanita iunquillea», fungo diabolico rappresentato in una diapositiva. Ma è trentino: le montagne, lo rassereneranno presto.

L. M.

«LASCIA O RADDOPPIA»

Quarantaseiesima puntata

1) *Edoardo Vismara*, Parma, impiegato; tema «ciclismo», esordiente, cade.
2) *Giuseppina Cafaro*, Napoli, studentessa; tema «musica leggera», esordiente, supera la prima prova.
3) *Giorgio Luchi*, Cles (Trento), insegnante; tema «funghi», esordiente, cade.
4) *Franco Lampredi*, Firenze, impiegato; tema «calcio»; da quota 320 mila raddoppia e vince 640 mila lire.
5) *Gian Luigi Marianini*, Torino, «viveur»; tema «moda»; da quota 320 mila raddoppia e vince 640 mila lire.
6) *Alfredo D'Ambrosio*, Napoli, operaio; tema «storia del Regno di Napoli»; da quota 320 mila raddoppia e vince 640 mila lire.
7) *Egidio Cristini*, Santa Marinella di Roma, muratore; tema «poemi omerici»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince 2.560.000 lire.

L'ABILE DIALETTICA DI HAIGHT NON TURBA IL COMANDANTE DELLA «DORIA»

Calamai si preoccupò soprattutto di mettere in salvo i passeggeri

Gli oblò furono chiusi nel momento in cui la nave entrò nel banco di nebbia Rinviato a lunedì l'interrogatorio - Lo «Stockholm» riprenderà il mare in novembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Nella ricerca di eventuali vizi di costruzione della «Doria» e sulla possibilità di manovre non adeguate per mantenere la nave a galla dopo la collisione ha proseguito ancora oggi per il terzo giorno l'avv. C. Haight, che rappresenta gli interessi della compagnia svedese armatrice dello «Stockholm». Nell'interrogare il comandante Calamai tenta di raccogliere elementi che possano scagionare la compagnia svedese dalla responsabilità di aver determinato, con lo speronamento, l'affondamento della «Doria» e le condizioni per cui passeggeri ed equipaggio soffrirono perdite ed il carico andò perduto.

A lungo l'avv. Haight si è indugiato nel tentativo di accertare il funzionamento delle valvole di scarico delle acque insistendo in domande miranti a stabilire se fosse stato possibile che le valvole sotto la pressione delle acque interne potessero rimanere aperte determinando allagamenti. Così ha a lungo interrogato il capitano Calamai per sapere se egli poteva dichiararsi sicuro che gli oblò di bordo e specialmente quelli di destra fossero chiusi al momento della collisione.

Quindi è tornato ai locali stagni richiedendo ancora se il capitano Calamai poteva essere sicuro che le paratie stagne fossero realmente chiuse al momento della collisione. Dalle risposte del capitano Calamai, è risultato come sulla nave esistevano congegni di sicurezza per dare al ponte di comando la certezza delle condizioni stagne e di chiusura delle uscite verso il mare.

Rielaborando le iniziative che furono prese dagli ufficiali di macchina per compensare il peso della nave allagando alcuni doppifondi vuoti da opporre a quelli pieni della parte opposta è stato ancora una volta accertato che tale operazione non alzò il centro di gravità della nave, come voleva sostenere Haight.

Per quanto riguarda gli oblò della nave essi furono chiusi dal momento in cui la nave entrò nella nebbia il giorno precedente.

«Se se vi era qualche oblò aperto al momento della collisione?».

«No» — ha risposto Calamai. «Ricorda che quando la scialuppa numero nove — ha detto Haight — ritornò dall'«Ile de France» verso le tre oppure le quattro del mattino le fu lanciato dal ponte un materasso per chiudere un oblò che era aperto?».

«Sì — ha risposto Calamai — Ma esso era in una posizione vicina alla falla».

«Quando la «Doria» veniva verso New York — ha proseguito Haight — dopo aver passato la nave faro di Nantucket si usava aprire il portellone del ponte «2 C» sul lato sul quale la nave si sarebbe accostata al molo per facilitare le operazioni di scarico?».

«No. Lo si apriva soltanto all'arrivo nè conveniva aprirlo prima per mantenere il funzionamento dell'aria condizionata».

Haight ha poi cercato di stabilire se la «Doria» navigava a ventitrè miglia orarie anzichè a ventuno come ha dichiarato Calamai.

«Quale velocità oraria aveva valutato per giungere dal mezzogiorno del giorno ventiquattro luglio alle ore 6.30 del venticinque luglio ad Ambrose per entrare nella baia di New York?»

«Credo di aver calcolato ventitrè miglia orarie circa. Però alle ore tre del pomeriggio del 25 la nave entrò nella nebbia e ridusse la velocità a ventun miglia orarie».

«E' vero — ha ripreso Haight — che qualche minuto dopo la collisione e dopo aver fermato le macchine lei dette ordine di rimettere in moto la macchina di sinistra?».

«Sì. Pensavo di poter raggiungere un fondale meno profondo che avrebbe potuto essere a circa venti oppure trenta miglia, ma pensai, dato le condizioni della nave, di porre prima in salvo i passeggeri».

A questo punto Haight ha voluto ricostruire ciò che avvenne per salvare la nave ed i passeggeri. Calamai chiese alla guardia costiera che gli fossero inviati rimorchiatori per portare la nave su un fondale più basso. I rimorchiatori arrivarono però soltanto alle nove dell'indomani.

«Quando fu impartito il primo ordine attraverso il sistema degli altoparlanti di bordo?».

Calamai: «Pochi istanti dopo la collisione. L'ufficiale Badano lanciò il primo annuncio per il personale: «Il personale destinato alle imbarcazioni si porti ai propri posti». Poco dopo ne lanciò un secondo ai passeggeri: «Si pregano i signori passeggeri di portarsi ai propri posti di riunione». Lo stesso annuncio fu ripetuto in inglese. Non furono dati segnali acustici per non creare panico».

«A che ora l'ultimo passeggero abbandonò la nave?» — ha domandato Haight.

«Verso le quattro di notte furono imbarcati gli ultimi pochissimi».

«Quando alle nove del mattino arrivò il primo rimorchiatore lei parlò con il comandante sulle possibilità di salvare la nave?».

«Sì — ha risposto Calamai — «Ma dopo qualche istante di silenzio il capitano del rimorchiatore mi disse che non c'era nulla da fare. La nave aveva raggiunto in quel momento una inclinazione di circa quarantacinque gradi».

Così si è chiuso l'interrogatorio odierno. Esso sarà ripreso soltanto lunedì mattina.

La «Swedish American Line» ha annunciato oggi che le riparazioni alla prua dello «Stockholm» saranno ultimate a tempo per iniziare il 13 novembre una crociera di cinque giorni alle isole Bermude. Lo «Stockholm» riprenderà il servizio transatlantico regolare l'8 dicembre, data in cui partirà da New York diretto a Copenaghen e Göteburg.

L. R.

Mons. Lorenzo Perosi in gravi condizioni

Città del Vaticano, 11

Mons. Lorenzo Perosi, direttore perpetuo della Cappella musicale pontificia, versa da qualche giorno in gravi condizioni di salute. Già da tempo afflitto da vari disturbi circolatori e da accentuata debolezza cardiaca, l'illustre maestro è andato ora soggetto ad un doloroso peggioramento e ha ricevuto gli estremi Sacramenti.

Alle ore 18.30 di oggi, il Cardinale Alfredo Ottaviani, pro-segretario del S. Uffizio, si è recato a far visita all'illustre infermo partecipandogli l'affettuoso interessamento del Santo Padre. Anche altri cardinali, prelati, religiosi, personaggi della cultura e dell'arte hanno fatto pervenire a mons. Perosi i loro voti augurali.

L'infermo conta presentemente 84 anni. Il medico curante dr. Giuseppe De Ninno, professore di medicina pastorale presso la Pontificia Università Gregoriana, si reca più volte al giorno a visitare il vegliardo.

DOPO LA NOTA POLÉMICA GIORNALISTICA

ALMIRANTE E THEODORANI SI SONO BATTUTI ALLA SCIABOLA

Lo scontro fatto cessare dai medici per le ferite riportate dai duellanti - Nessuna riconciliazione

Roma, 11

In seguito alla vivace polemica giornalistica fra l'on. Giorgio Almirante, condirettore del «Secolo d'Italia», e il conte Vanni Theodorani, direttore de «L'Asso di bastoni», si è svolto stamane alle 11 in località Monte di Leva, presso Roma, un duello alla sciabola. Lo scontro ha avuto sette riprese, di tre minuti ciascuna, intervallate da due minuti.

Alla terza ripresa, il conte Theodorani veniva leggermente ferito due volte al braccio destro, mentre alla quarta lo on. Almirante era ferito due volte al braccio destro e il conte Theodorani una volta, pure al braccio destro. Alla settima ripresa, entrambi i duellanti si sono reciprocamente feriti in modo più profondo, sempre al braccio, dopo di che i medici, dottori Vincenzo Agamennone ed Edmondo Leppo, hanno concordemente ordinato la cessazione dello scontro per le menomate condizioni fisiche di entrambi i duellanti.

Padrini dell'on. Almirante erano il comandante Trizzino e il giornalista Alberto Marchesi; del conte Theodorani il giornalista Carlo Ciucci e il dott. Francesco Galanti; direttore dello scontro il maestro Nicolò Terno. Gli avversari non si sono riconciliati.

Liberata a Praga una complice di Slansky

Praga, 11

L'agenzia Ceteka annuncia che la signora Maria Svermova è stata posta in libertà oggi su proposta del procuratore della Repubblica. La signora Svermova ex vice segretaria del partito comunista cecoslovacco era stata condannata all'ergastolo nel corso del processo a carico di Rudolf Slansky e dei suoi complici. La sua pena era stata in un primo tempo ridotta a 10 anni di reclusione. Ora la signora Svermova è stata liberata per buona condotta dopo aver scontato metà della pena. L'agenzia Ceteka aggiunge che «il fine educativo della pena è stato raggiunto».

VOLEVANO IMPEDIRE ALCUNI LAVORI D'IRRIGAZIONE

Rivolta di contadini in un paese del Friuli

Scontri, sassaiole e bombe lacrimogene per un'intera giornata Quattro feriti tra le forze dell'ordine ed uno fra i civili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 11

Al suono delle campane a martello la popolazione di un intero paese friulano, Pantianicco di Meretto di Tomba, situato ad una ventina di chilometri a Nord di Codroipo, ha opposto, per tutta la giornata, una sorda, accanita resistenza ad ingenti aliquote di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza, inviati sul posto per aprire la strada a due automezzi che trasportavano tecnici ed operai del Consorzio Ledra-Tagliamento, i quali avevano l'ordine di iniziare i lavori per la costruzione di un impianto destinato al sollevamento dell'acqua per irrigare una zona campestre di Pantianicco e di Beano.

La dimostrazione di protesta contro l'entrata in paese dei due automezzi si è iniziata alle 8.30, degenerando in breve in una aperta rivolta, tanto da indurre i comandanti dei reparti di polizia a fare impiego delle bombe lacrimogene, dopo che alcuni lanci di sassi effettuati dai dimostranti, avevano ferito numerosi agenti della Forza pubblica. Verso le 17 di questa sera tutto era finito ed i tecnici hanno potuto iniziare la loro opera, protetti da un cerchio di carabinieri e di agenti.

L'atmosfera, comunque, è ancora riscaldata e per domani si teme un altro attacco della popolazione che si ribella all'installazione degli impianti, asserendo che tali impianti comporteranno per tutti gli agricoltori del luogo, già provati da anni di crisi, ingenti spese.

Già nello scorso mese di luglio, quando tecnici del Genio civile e del Consorzio Ledra-Tagliamento si recarono nella zona per i rilievi dei terreni, ebbe luogo una manifestazione, che però si svolse pacificamente, senza degenerare. Oggi, però, la popolazione è veramente sconfinata nella ribellione all'autorità costituita, in quanto la direzione del Consorzio è munita di regolare decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con il quale si autorizza il Consorzio stesso a dare inizio ai lavori.

Gli agricoltori della zona hanno avuto, a suo tempo, assicurazione che la loro partecipazione alle spese di costruzione e di manutenzione dello impianto irriguo saranno miti e, in casi particolari, saranno del tutto esonerati da ogni spesa. Bisogna tener presente che l'impianto in parola alimenterà sedici irrigatori a pioggia, sufficienti a coprire circa trecento ettari di terreno agricolo.

Tutte le assicurazioni date non sono però valse a nulla e già ieri sera, non appena a Pantianicco si è sparsa la voce che stamane il Consorzio Ledra-Tagliamento avrebbe mandato i suoi operai per l'inizio dei lavori, l'agitazione è cominciata a covare per sfociare in scene di violenta protesta.

Alle 8.30, come abbiamo detto più sopra, giungevano in prossimità del paese, dalla strada di Basiliano, due camion che trasportavano, con il materiale, i tecnici e gli operai, provenienti da Udine, per l'inizio dei lavori. Il gruppo degli operai era guidato dal geometra Alfredo Sgubino. Ad un tratto, a poche centinaia di metri dal luogo dove il Consorzio ha ottenuto dal Ministero dell'Agricoltura l'autorizzazione ad espropriare un piccolo appezzamento di terreno in un fondo di proprietà dell'agricoltore Cisilino Francesco, circa trecento persone sbarravano la strada agli automezzi, lanciando grida ostili all'indirizzo del Consorzio.

Il maresciallo dei carabinieri di Codroipo, Ulisse Zerbetto, tentava di calmare gli agricoltori ma, fallito il suo tentativo, si provava il capo di Gabinetto della Questura di Udine dott. Simone. Grida ostili si levarono allora anche contro la forza pubblica che tuttavia ha dato ordine che i camion riprendessero la marcia. I contadini, però, non facevano un passo indietro, cosicchè gli autisti dovettero fermare le macchine che i contadini volevano rovesciare nel fosso. Respinti a forza i dimostranti, i camion potevano procedere ancora per qualche metro. Senonchè, ad un tratto, tutti gli agricoltori si stendevano a terra coprendo la carreggiata ancora coperta di fango per le recenti piogge. Risultate vane le esortazioni da parte della polizia, i contadini sono stati presi di peso uno ad uno e messi da parte, in modo da permettere ai camion di procedere. Per compiere tale operazione e per indurre i rivoltosi a più miti consigli si è reso necessario richiedere l'intervento di ulteriori contingenti di carabinieri, giunti da Udine al comando del capitano Casaburi. Nel frattempo però anche i dimostranti erano aumentati a circa seicento.

Iniziato il lavoro — erano già le 15.30 — dagli operai, la manifestazione dei contadini assunse ad un tratto il tono di aperta rivolta. Mentre polizia e carabinieri in doppia fila circondavano a protezioni i manovali del Consorzio, da un gruppo di dimostranti partiva una pietra contro un agente che si è abbattuto al suolo con il capo sanguinante. Questo è stato il segnale delle ostilità. Una fitta pioggia di sassi si è improvvisamente riversata sugli operai costringendoli alla fuga.

Carabinieri, e agenti schieratisi a difesa dei lavoratori, ricevevano anch'essi una scarica di sassi che ferivano il capitano Casaburi, il maresciallo dei carabinieri di Basiliano, l'agente Gaetano Loduca e un contadino tale Adino Cisilino da Pantianicco.

A questo punto la forza pubblica ha fatto uso delle bombe lacrimogene, disperdendo così i contadini che in breve sono scomparsi dalla zona, non senza avere tentato, a gruppi sparsi, di opporre ancora resistenza con nutrite scariche di sassi.

Pattuglie di carabinieri e di polizia pattugliano il paese, dove la gente si è ritirata nelle case: Pantianicco è rimasta deserta in un'atmosfera di stato d'assedio. Il questore ha ordinato che automobili della polizia e pattuglie armate presidino il paese per tutta la notte.

Arrigo Bongiorno

Venti milioni annui per gli scavi ad Aquileia

Roma, 11

La sistemazione archeologica di Aquileia è finalmente entrata in una fase favorevole e definitiva. Dopo le replicate istanze del presidente della «Pro-Aquileia», Marinotti, dopo la presentazione in Parlamento di una proposta di legge tendente ad un'assegnazione di 40 milioni annui, pesentata un anno fa dal deputato socialdemocratico della zona on. Ceccherini, in seguito al convegno tenuto ad Aquileia nello scorso settembre sotto la presidenza del sen. Tessitori, sono fatti in ogni senso, da varie parti, numerosi passi tendenti ad assicurare ad Aquileia i mezzi finanziari necessari per la rimessa in luce delle antiche vestigia romane, per acquisire al nostro patrimonio artistico e storico le testimonianze di questa antica urbe, che riveste eccezionale importanza.

Il Ministro della P. I., on. Paolo Rossi, ha esaminato personalmente questo delicato problema e di fronte alle difficoltà avanzate dal Ministero del Tesoro, in una riunione tenutasi presso lo stesso Ministro Rossi, ha accolto una ultima proposta dell'on. Ceccherini di iscrivere nel bilancio del Ministero della P. I. la spesa di 20 milioni annui a far data dal prossimo esercizio finanziario.

Cadavere ritrovato con l'aiuto di un medium

Durban, 11

Il cadavere di una bella ragazza scomparsa è stato ritrovato utilizzando le indicazioni di uno spiritista.

Due fratelli, Colin e Gordon Aken, avevano chiesto ad un ex maestro elementare tale Nelson Palmer, di aiutarli — con i suoi poteri medianici — a ritrovare la sorella Myrna di 18 anni, scomparsa da una settimana. Le ricerche della polizia non avevano dato frutti. Il medium caduto in trance, ha descritto nei minimi particolari il luogo dove si sarebbe trovato il corpo della ragazza. Riacquistato lo stato normale, egli è salito su un'automobile insieme ai due fratelli e insieme si sono recati a Umtawalumi, una riserva di pesca della costa meridionale distante circa 80 chilometri.

Con la massima sicurezza, lo spiritista ha indicato sotto la strada costiera un cunicolo nel quale è stata fatta la macabra scoperta del cadavere denudato e mutilato della scomparsa. Nei pressi del corpo è stato trovato un documento macchiato di sangue appartenente ad un uomo che la polizia sta ricercando attivamente. Il medium ha promesso di contribuire anche questa volta alle ricerche.

BORSE E MERCATI

MILANO

La linea dei prezzi regredisce ancora rispetto ai massimi dei giorni scorsi. Prevalgono le offerte e l'equilibrio viene ristabilito solo dove la contropartita è presente. Questa la situazione di un mercato che vive in un'atmosfera viziata. Fiat, Edison e in parte anche le Montecatini formano la base di un'ordinaria amministrazione che tende peraltro ad esaurirsi.

Finanziari: La Centrale 7925, Invest 2605, Bastogi 1486, Finmare 488, Finsider 607.50, Finelettrica 1260, Ass. Gen. 19325, R.A.S. 6220.

Tessili: Cantoni 9750, Cucirini 6340, Linificio 446, Lan. Rossi 4000, Châtillon 2480, Snia Viscosa 1385.

Meccanici e metallurgici: Ilva 487.50, Magona 525, Metalli 5600, Montecatini 2727, Dalmine 1602, Fiat 1287.

Elettrici: Sade 1288, Edison 2792, Bresciana 2620, S.I.P. 1393, Vizzola 3240, Romana El. 2625, Terni 275, E. Marelli 532, Magneti 853, Tecnomasio 1700, Teti A 2295, Teti B 2270, Stet 2252.

Alimentari: Distillati 4270, Eridania 4670.

Chimici: A.N.I.C. 2510, S.A.F.F.A. 1980, Italgas 1382, Liquigas 245, Pibigas 248.50, Rumianca 1440.

Immobiliari e diversi: Gen. Immob. 557, Risanamento 5550, Cart. Burgo 12670, Italcem. 13230, Pirelli S. p. A. 3280, Pirelli e C. 2755.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 623.625, franco svizzero 145.50, sterlina 1624, franco belga 14.28, franco francese 156, marco 147, scellino austriaco 23.25, peseta spagnola 13.80, escudo portoghese 21.625, dollaro canad. 636.50, fiorino olandese 161.125.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6375-6475, marengo svizzero 4800-4900, oro 715-719, argento puro 19.80-20.

BOLOGNA

Ieri mattina abbastanza vivace la Borsa. Sono state eseguite contrattazioni per un volume di cinque milioni nel campo dei titoli di Stato e per un maggior volume di sette milioni e trecentomila lire in quello delle obbligazioni.

FIRENZE

Mercato con tendenza maggiormente calma anche se gli affari si sono mantenuti del tutto esigui. La Magona ha chiuso a 548, l'Ilva a 487, la Fiat a 1285. Quote informative: Montecatini 2720, Bastogi 1480, Centrale 7950, Finsider 603.

TRIESTE

Finmare 480, Generali 19400, Assicuratrice 4370, Ras 6200, Istria-Trieste 545, Tripcovich 16200, Snia Viscosa 1395, Montecatini 2730, CRDA 317, Beni Stabili 4450, Immobiliare 557, Pirelli It. 3240.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali della Penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna si avrà ancora nuvolosità variabile e qualche residua precipitazione. Tuttavia le condizioni del tempo vanno migliorando gradualmente sulle suddette regioni. Sulle altre regioni tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie, specie al mattino, sulla Val Padana. Temperatura in aumento. Mari: basso Tirreno, Jonio, basso Adriatico mossi o localmente agitati ma con moto ondoso in diminuzione; altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1.6, 18.4; Trento 2.4, 18; Trieste 10.7, 16.9; Venezia 8, 17.4; Milano 3, 17.9; Torino 1.4, 16.5; Genova 9.6, 19; Bologna 7.2, 19.4; Firenze 5.2, 19.3; Pisa 4.9, 21.3; Ancona 13.5, 16.8; Perugia 8.2, 16.2; Pescara 10.4, 17.8; L'Aquila 2.2, 14; Roma 6.6, 21.6; Campobasso 5.7, 10.6; Bari 10, 16.4; Napoli 10.6, 18.1; Potenza 4.8, 9.8; Reggio Calabria 12.8, 20.7;

I GRANDI MAGAZZINI

MOBILI CAMPONOVO

annunciano nuovi arrivi dei più recenti modelli di

Stanze letto
Sale pranzo
Studio
Salotti
Tinelli
Cucine

Merce bellissima di primissima qualità che viene venduta con la massima garanzia a prezzi convenientissimi e con eventuali facilitazioni di pagamento.

Progetti preventivi a richiesta

Una cortese visita Vi darà la possibilità di constatare cosa offre Trieste nel campo del mobile, per qualità, esecuzione, garanzia e convenienza

CAMPONOVO
VIA BATTISTI N. 19
DI FRONTE AL CAFFE' S. MARCO

Amuleti e talismani

SI tranquillizzi, il superstizioso inveterato: non arrossisca più nel toccare, più o meno apertamente, il corno, il piede di coniglio, la manina che fa le fiche; non tema di apparire su un livello inferiore agli altri mortali, increduli o scettici o addirittura negatori. La fiducia, diciamo pure la «credenza» nei portafortuna non è di oggi; ma si perde nella notte dei tempi. Quasi sempre questi portafortuna «adombrano un pensiero profondo ed elevato»; e l'affermazione appartiene testualmente ad Elizabeth Williers, la gentile autrice di questo libro che vi presentiamo (*Amuleti e talismani*, Hoepli, 1956).

Una donna, direte voi, e si sa come le donne siano meglio portate degli uomini, per un'immaginazione più fantasiosa o più morbosa, a credere nei portafortuna, anche per un'innata simpatia verso ogni pendaglio che intervenga ad avvivare una nuova toeletta. Ebbene, questo libro è stato «riveduto e ampliato» da A. M. Pachinger, oltre che «revisionato e coordinato» da G. Oberoster: due gentili signori, e questo dice con quanta serietà d'intenti sia stato scritto e «riscritto», e come ambisca ad essere il più possibile esauriente nel trattare una materia così vasta, così suscettibile di nuove aggiunte.

Quanto agli amuleti, sono sempre gli stessi, immancabilmente gli stessi, sia presso il mormone che presso il protestante o il maomettano, e vengono fuori al momento opportuno sia dai calzoni del cow-boy, che dal barracano del tuareg o dal chimono della geisha.

L'amuleto comprato o guadagnato illegittimamente non porta fortuna, anzi produce l'effetto contrario. L'amuleto deve essere il dono d'un amico o la ricompensa d'una buona azione compiuta, o, meglio di tutti, la smaterializzazione d'un pensiero e d'un desiderio amoroso». Non basta. Nessun amuleto può «menar bene» a una persona indegna, e non s'illudano quelli che affidano a un ferro di cavallo o alla chiave di casa la fortuna nello scasso d'una cassaforte o nello strappo d'una borsetta.

Elenchiamo, adesso, le norme più elementari che regolano i rapporti intimi tra il possessore d'un amuleto e l'amuleto stesso. Guai, a lasciarsi cascare dalle mani un amuleto! Le sue virtù, almeno per un certo tempo, saranno irrimediabilmente compromesse. L'amuleto «opera» al massimo se abbiamo l'avvertenza di portarlo alla sinistra, cioè dal lato del cuore: ma perde ogni efficacia se non è a contatto diretto con la pelle.

Passiamo in rassegna alcuni amuleti e, siccome sono una miriade, fermiamoci alle gemme. Premettiamo che ogni gemma assunta ad amuleto deve essere assolutamente genuina, priva di ogni difetto o impurità. L'ametista, «pietra benefica», porta fortuna agli amanti. Ametis, una ninfa devota a Diana, ebbe la mala ventura di suscitare lo interesse di Bacco. Il dio la inseguì, ma al momento di agguantarla, per diretto intervento di Diana, in luogo d'una donzella si trovò tra le mani un'ametista. Colpito dal prodigio, non solo diede al suo vino preferito il colore di quella gemma, un viola pallido, ma decretò che scongiurasse nell'ebbro ogni pernicioso sentimento.

Il rubino assicura salute e fortuna in amore, e fa riconciliare quanti hanno bisticciato. Lo smeraldo è favorevole alla donna incinta che deve portarlo appeso al collo, fino a toccare il seno. Protegge la madre e il futuro figlio dalle malattie degli occhi, dall'esaurimento e dalla perdita della memoria. Il diamante è la più potente delle gemme. Il ricco indù, anche oggi, come noi usiamo il borotalco, lui spolverizza il neonato di polvere di diamante, se vuole che cresca forte e virtuoso. Chi porta un diamante (si badi bene, all'anulare della mano sinistra) è sempre di buonumore, anche se deve affrontare un nemico in un torneo o in un combattimento, perchè vincerà senza dubbio. Il diamante, entrato in possesso di un malfattore diviene infausto. Memorabile la storia del «Koh-i-noor», che passando da mani ignobili a mani non meno ignobili portò sempre sangue e terrore; finchè, comprato dalla Regina Vittoria, e legato da lei a tutte le sue discendenti femminili, perse ogni potere malefico.

L'acquamarina è l'amuleto del matrimonio felice, e il dono più fausto che uno sposo possa fare alla sposa, il giorno delle nozze. Guarisce il mal di gola e il mal di gengive; e un'intera collana preserva dal mal di denti. Vogliamo che uno zaffiro conservi il suo intenso colore? Affidiamolo a una persona fedele in amore. Lo zaffiro solleva i pensieri, muove al raccoglimento, rinfocola lo spirito della devozione. L'anello di Salomone aveva uno zaffiro; uno zaffiro incastonato nell'oro aveva l'anello episcopale imposto da Innocenzo III. Nell'antica cattedrale di San Paolo a Londra si conserva uno zaffiro, dono di Riccardo di Preston «speziere», e gli ammalati d'occhi possono usarlo con tutta certezza di superare la congiuntivite che li affligge.

Il topazio orientale o crisolito protegge dai dispiaceri, e rende immuni sia dalla stregoneria che dalla magia nera. Frantumato e bevuto nell'acqua, stimola l'appetito e salvaguarda dall'ubriachezza; arresta il sangue ed è utile contro emorragie e vene varicose. Appeso al collo a una catena d'oro, fuga l'itterizia e altre malattie della bile.

In una ballata danese del XVI secolo è detto: «Va' per il mondo. Se ti resta limpido il mio turchese, ti sono fedele. Se si intorbida, i miei pensieri non furono puri. Se si macchia di sangue cercati un'altra donna. Vuol dire che t'ho tradito e che non sono più degna di te».

La perla, secondo alcuni, porta lagrime. Eppure il palombaro cinese tiene una perla in bocca per evitare l'incontro con il pescecane. I Romani ritenevano utile contro la pazzia una mistura di perle polverizzate e acqua distillata; i cinesi, riducendole in polvere e ingoiandole, guarivano il mal di stomaco. Il granato è simbolo di fedeltà e va bene per un anello di fidanzamento. Restano i coralli. I coralli difendono dal malocchio. Polvere di corallo veniva gettata sui campi prospicienti il Nilo, per preservare le messi dalle cavallette. Macinato e mescolato con acqua, guariva dalle malattie interne. Bruciato e mescolato alla sugna, serviva come unguento per sanare ascessi e ferite.

Abbiamo lasciato per ultimo l'oro e l'argento. L'oro era sacro a Osiride, dio del sole. In tempi più moderni una collana d'oro o una moneta — una sterlina, un marengo, un tallero di Maria Teresa — legata al collo da una catenella preserva dall'itterizia. Soprattutto efficace è lo zecchino di Mattia Corvino re d'Ungheria, perchè si credeva che il re d'Ungheria, con la semplice imposizione della mano, guarisse gli itterici: come il re di Francia guariva gli scrofolosi, e il re di Spagna i pazzi. L'argento era sacro a Iside, ed era pregiato come e più dell'oro. Il cinese, padre di figlio unico, questuava cento monete d'argento presso altrettanti padri di figli unici, e le convertiva in un lucchetto, con il quale chiudeva una catena d'argento che il figliolo, vita natural durante doveva portare al collo.

Gli amuleti ebbero fortuna soprattutto nel Medioevo, e le loro virtù prima di essere affermate, erano oggetto di lungo esame. Il cavaliere avviato a sostenere le fatiche del torneo, portava indosso un amuleto, e se gliel'aveva donato la sua dama diveniva emblema d'amore. Vorremmo proprio che quest'uso continuasse e che nei tornei della vita d'oggi, meno eroici ma ugualmente impegnativi, tanto lo uomo che la donna si aiutassero con qualche amuleto, regalandoselo a vicenda.

Restandoci solo l'imbarazzo della scelta, nell'esemplificare questo discorso sugli amuleti, ci siamo fermati alle gemme. Ve lo consigliamo senza altro. Almeno, davanti alla purezza d'acqua d'un brillante o al vivido colore d'uno smeraldo, potrete consolarvi della loro inutilità a vincere l'attacco di gotta o la colica di fegato o il semplice malocchio.

Mario dell'Arco

Ammirazione di Cronin per le bellezze d'Italia

Genova, 11

Lo scrittore inglese Archibald J. Cronin è partito oggi con il transatlantico «Cristoforo Colombo», diretto a New York. Cronin, accompagnato dalla moglie, Agnese, proveniva dalla Svizzera, dove, a Lucerna, possiede una casa «vicina — egli ha detto ai giornalisti che lo hanno avvicinato a bordo — all'Italia, cosicchè, ogni qualvolta sento il desiderio delle bellezze del vostro paese, dal quale sono vivamente attratto, posso venire comodamente ad ammirarle».

In America Cronin si fermerà fino alla prossima primavera. Potrà così con la moglie esser più vicino ai due figli colà residenti: uno di essi studia a New Haven, nel Connecticut, l'altro è medico all'ospedale di Boston. Successivamente lo scrittore si recherà alle Bahamas. Quanto al suo lavoro, Cronin ha detto che tra breve uscirà in Italia il suo ultimo libro, «La bellezza non muore».

L'imperatrice Soraya di Persia colta dall'obiettivo assieme ad un'amica mentre esce da un noto ristorante romano

Sono convenute nella capitale britannica le rappresentanti di gran numero di Nazioni per l'elezione di Miss Mondo 1956. Nella foto: un gruppo di candidate nella hall di un albergo

Inaugurata la Conferenza sulle relazioni pubbliche

Stresa, 11

E' stata inaugurata a Stresa la prima Conferenza internazionale sulle relazioni pubbliche. Tra le 200 adesioni pervenute alla Conferenza, particolarmente significative quelle di membri del Governo (presenti nella quasi totalità); hanno inoltre aderito dirigenti di grandi industrie, sindacalisti italiani e stranieri, numerosi giornalisti, nonchè la Federazione nazionale della stampa e l'Associazione lombarda dei giornalisti. Hanno assicurato la loro partecipazione delegazioni francesi, inglesi, americane, belghe, olandesi, svizzere, tedesche e della Città del Vaticano.

La Conferenza, che si articolerà in tre Commissioni di studio chiamate ad esaminare le Relazioni pubbliche nello Stato, nell'impresa privata e sotto il profilo professionale, è la prima manifestazione internazionale che si svolge in Italia sull'argomento. Essa è riservata a un ristretto numero di esperti qualificati nei vari campi di attività (industria, agricoltura, commercio, trasporti, comunicazioni, propaganda e via dicendo) in cui sono chiamate ad operare le Relazioni pubbliche, e particolarmente nel settore dell'informazione e audiovisivo.

PARECCHIE LE INNOVAZIONI NELLE PIU' RECENTI VETTURE STATUNITENSI

Collaudata in America l'automobile - salvagente

Un paio di leve snodate a pantografo al posto del volante mentre la disposizione dei sedili ricorda una cassetta di bottiglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, ottobre

Ogni anno, in questa stagione, si registra un fenomeno di ottimismo cronico: sono i fabbricanti di automobili i quali si dicono certi, certissimi che i prossimi dodici mesi vedranno le macchine più belle, le innovazioni più ardite e le vendite più abbondanti. E' un ottimismo che, se non si può chiamare falso, è certamente forzato: l'ottimismo (come il viceversa) è contagioso e quindi è d'obbligo. E fin qui nulla di male, anzi tutto bene perchè se esso è la molla che fa girare le ruote della produzione automobilistica, e se questa a sua volta è la regolatrice dell'economia nazionale, poveri Stati Uniti se non vi fossero ottimisti ed ottimismo.

Al principio di ottobre, le tre grandi case, Ford, General Motors e Chrysler, con le loro quattordici marche, iniziano la produzione dei modelli 1957: nuovi, bellissimi, clamorosi, anzi (americanismo più, americanismo meno) «glamorosi, glamorosissimi» ed annunciati con uno sfoggio di superlativi destinati a creare la persuasione che chi non compra un nuovo modello è un pitocco, un senza fede e per di più uno stupido. E' vero che fino a quindici giorni fa gli dicevano che sarebbe stato uno stupido a non comprare uno dei modelli 1956, ma nessuno sembra ricordarsene o — se se ne ricorda — ricorda anche che un mese fa si batteva sul prezzo di occasionissima, come non c'era mai stata, come non ci sarebbe altra mai più. Soltanto i più scettici rammentano che per far fuori le macchine che stavano invecchiando, gli dicevano che i nuovi modelli non avrebbero avuto nulla, o poco, di sostanzialmente nuovo.

Dicevano la verità quindici giorni or sono o ora? La verità non è un assoluto nemmeno, e meno che mai, negli affari e un pizzico ve n'era in tutte due le musiche... Non si può pretendere che tutto sia nuovo e quando, come nei prossimi modelli, appaiono un'innovazione o due di una certa importanza bisogna convenire che la musica pubblicitaria non ha esagerato troppo le sue battute.

Innovazione numero uno: abolizione del carburatore e sostituzione con l'iniettore. La sorpresa qui consiste nel fatto che la novità apparirà per prima in una macchina popolare, anzi la più popolare — la Chevrolet — che nel 1956 ha venduto poco meno di due milioni di esemplari.

Vantaggi dell'iniettore

L'innovazione era prevista ma ci si attendeva che fosse introdotta nelle vetture più costose, e a questo proposito erano state menzionate Cadillac, Imperial e Continental, roba fra i 6000 e 10.000 dollari. Invece è uscita sulle marche che costano meno: e tale inversione è di estrema importanza perchè è un indice sicuro che fra un paio d'anni, e forse meno, tutte le vetture americane monteranno l'iniettore al posto del carburatore.

Per la precisione non tutte le Chevrolet 1957 usciranno con il nuovo sistema di alimentazione: esso sarà montato sul modello sportivo, la «Corvette», mentre per gli altri sarà facoltativo e probabilmente con sovraprezzo: anche se la costruzione di un carburatore costa di più, le novità, nell'automobilismo come dalla modista, si pagano. Ma c'è da scommettere che per la fine dell'anno tutti gli acquirenti di Chevvies, vorranno l'iniettore, un po' per la novità della cosa, un po' perchè esso presenta un evidente vantaggio, tanto evidente che c'è da chiedersi come mai la innovazione non sia stata popolarizzata prima d'ora.

La ragione per cui l'iniettore farà strada sono diverse: anzitutto distribuisce più egualmente la miscela in ciascun cilindro con conseguente migliore sfruttamento e quindi economia di operazione; in secondo luogo la costruzione di un iniettore viene, o verrà, a costare meno di un carburatore, e i due vantaggi valgono soprattutto per gli otto cilindri, essendo evidente che il carburatore è tanto meno efficiente nella distribuzione della miscela quanto maggiore è il numero dei cilindri; e l'attuale inefficienza è dimostrata dal fatto che, in moltissimi «otto», i carburatori hanno due e quattro pozzetti e, in qualche caso e per i motori «birrosi», ci vogliono addirittura due carburatori, con relativo costo e ingombro.

Altra innovazione che, senza esagerare, si può definire sensazionale, concerne la carrozzeria. Non è ancora — e non lo sarà per qualche anno — in produzione di serie, ma si può dire che è già uscita dalla fase sperimentale: alcuni modelli sono già stati costruiti e collaudati con molto successo e piena approvazione degli ingegneri e delle alte autorità preposte alla sicurezza della strada.

Per cominciare: il volante è scomparso; il guidatore siede al centro della vettura, tira verso di sè un paio di leve snodate a pantografo, contro le quali non potrà in nessun caso andare a sbattere con lo sterno, come invece succede per il volante in caso di urto violento, e anche se il guidatore ha la cintura di sicurezza. Le due leve azionano lo sterzo in modo molto simile a quello con cui si comanda la direzione di un «bob-sleigh». Ai lati vi sono due sedili, quello di sinistra molto più arretrato che quello di destra, ma entrambi più distanti dal cruscotto di quanto lo sia quello del guidatore. Questo per lo scompartimento anteriore.

Le portiere posteriori dànno accesso a tre sedili, uno al centro e con lo schienale opposto a quello del guidatore e quindi il passeggero che lo occupa volge la faccia all'indietro e agli altri due sedili posteriori che guardano in avanti e sono sull'asse dei due sedili posteriori che guardano in avanti e sono sull'asse dei due sedili laterali anteriori.

Estetica? E' questione di gusti ed i gusti del pubblico, quando non si tratta di innovazioni tanto radicali, sono imprevedibili ed è pericolosissimo fare qualche cosa di radicalmente nuovo. (Nessuno qui dimentica la lezione che si prese la Chrysler quando nel 1931 uscì con la «linea a lacrima» — quella stessa che si vide un paio di anni più tardi nelle 1500, 1100 e nella Topolino e che ebbe successo mentre qui nessuno la voleva.

Eppure la nuova disposizione dei sedili ha parecchi vantaggi: prima di tutto la sicurezza. Si è fatto cioè, sia pure in parte, quello che hanno cominciato a fare i costruttori di aeroplani; tutti gli apparecchi del Governo americano hanno i sedili volti alla coda perchè in caso di urto, il passeggero è spinto verso il sedile e raccolto nello stesso, mentre col sedile che guarda in avanti viene, nella migliore delle ipotesi, a trovarsi sospeso alla cintura di sicurezza e quindi in condizioni difficili per uscire dall'apparecchio che abbia messo il naso a terra e la coda in alto. Altro vantaggio: i sedili che guardano la coda fanno una specie di scala per scendere verso il basso dell'aereo, cosa che non è possibile con i sedili che guardano in avanti.

In automobilismo questa innovazione è applicata al venti per cento: soltanto uno dei cinque passeggeri guarda all'indietro. Può essere che si voglia procedere per gradi, oppure che gli altri due sedili frontali sono abbastanza lontani dal cruscotto per impedire che le teste vadano a sbattervi, ragione che vale anche per i due posteriori laterali rispetto agli schienali che stanno loro di fronte. O forse sarà perchè chi ha studiato questa nuova vettura-salvagente ha tenuto presente il concetto di fare dell'automobilista la stessa cosa che fanno gli imballatori di oggetti fragili, siano uova o bottiglie.

Dubbia estetica

In realtà, a pensarci un poco, la disposizione dei sedili ricorda una cassetta di bottiglie: vicino al collo dell'una vi è la pancia dell'altra: logico perchè risparmia spazio, sicuro perchè la riduzione di vuoto fra corpo e corpo riduce la corsa e quindi la gravità dell'urto. Ma gli uomini non sono bottiglie, o per lo meno gli ci vorrà molto tempo e molta forza di persuasione prima di decidersi a pagare la prerogativa della sicurezza con la rinuncia a star seduto a fianco di un suo simile, e ancor più, in certi casi, di una sua simile.

Quanto alla possibilità di adattamento di questo disegno di dubbia estetica alle vetture europee, non c'è da avere preoccupazioni almeno fin tanto che i costruttori di oltre oceano saranno forzati a lavorare tenendo soprattutto conto del costo di operazione che, dati i prezzi della benzina, richiede vetture tanto piccole che non ci si può prendere il lusso di disporre entro ad esse il contenuto a piacere. La similitudine delle sardine è ovvia.

Per le vetture americane, invece, l'utilizzazione dello spazio nelle due dimensioni finisce per diventare una necessità anche perchè l'altezza va continuamente riducendosi. Per il prossimo anno una delle vetture più popolari offrirà nel suo modello più corto, una lunghezza di oltre cinque metri ed una larghezza di circa due metri. Quanto all'altezza tutte le vetture saranno più basse, taluna anche di dieci centimetri: ragione di più, dicono i fautori della nuova disposizione dei sedili, per adottare il sistema che impedisce voli e balzi tali da mettere in contatto il cranio col tetto.

Molti sono gli entusiasti di questa innovazione, ad esempio la polizia addetta al traffico e (grazie tante) le compagnie di assicurazione. Ma non sono esse che comprano automobili, i sette milioni di macchine che gli americani si porteranno a casa nei prossimi 12 mesi.

Leo Rea

CURIOSITÀ RIVELATE DAGLI ANTICHI ARCHIVI

FIN DAL 1500 SI PENSAVA DI TAGLIARE L'ISTMO DI SUEZ

Un progetto venne presentato alle autorità veneziane preoccupate per il futuro dei traffici mediterranei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, ottobre

Questa piccola, ma densissima mostra, ordinata magistralmente in alcune sale della Galleria degli Uffizi, a complemento del III Congresso internazionale degli archivi, ci immerge col sogno in quel grandioso movimento di idee e di azioni, che caratterizzò la vita delle nostre maggiori città e specialmente di quelle marittime, nel Medioevo e nella Rinascenza, quando splendettero di tutta la loro gloria. Il sogno non si basa sulla fantasia di poeti, ma è guidato da precisi documenti storici, tratti appunto dai nostri archivi di Stato ed in gran parte sconosciuti.

In ossequio alla tendenza moderna, che cerca di far luce sugli avvenimenti, non fermandosi alle tele diplomatiche ed al gioco delle scacchiere guerresche, ma gettando gli occhi al fondo della vita economica, per scoprire qui le cause, forse più importanti, del continuo divenire della storia, gli organizzatori della mostra degli archivi hanno voluto dare un quadro il più esatto possibile delle attività mercantili, attraverso i secoli; ed a questo scopo hanno, intenzionalmente, fermato l'attenzione su fatti economici poco noti o scarsamente commentati.

Intendiamoci. Non vi è nulla di spettacolare, nè di particolarmente suggestivo, per quanto il materiale freddo di archivio sia stato abbellito da cimeli di valore, come stoffe, dipinti marinareschi, strumenti di lavoro e di commercio. Si tratta più che altro di trascrizioni notarili, lettere e scritture private fra mercanti, libri di aziende, che rivelano attività, istituzioni, consuetudini, leggi ecc., che entrano nel più vivo della pratica quotidiana e che nel loro insieme creano esigenze, magari fin qui insospettate, e portano a conclusioni di ordine sociale e politico, tali insomma da spiegare molti fatti sotto luce nuova.

Per esempio: quali e quante furono le ripercussioni della scoperta di un nuovo continente per opera di Cristoforo Colombo e degli altri esploratori che gli tennero dietro? Pochi storici hanno risposto a questa domanda, non dissipando in noi il luogo comune falso e falsissimo, che l'avvenimento fosse salutato da tutta la cristianità con grandi manifestazioni di giubilo, sull'esempio di ciò che avvenne a Firenze, quando nei primi del 1500 si seppe da lettere che il concittadino Amerigo Vespucci aveva compiuto il lungo periplo lungo il nuovo mondo, che da lui doveva poi prendere il nome di America. La comunità fiorentina si mosse da Palazzo Vecchio, portando processionalmente le lumiere pubbliche fino alla casa dei Vespucci in Ognissanti per manifestare la gioia e il plauso dell'intera cittadinanza.

Un vero disastro

Invece la verità per l'Italia fu ben diversa: un disastro per molte città marinare e in primo luogo Venezia e Trieste. Erano trascorsi pochi anni, da quel 12 ottobre 1492, in cui il grande genovese aveva toccato terra all'isola di S. Salvatore, che le ripercussioni gravi e soprattutto deprimenti si fecero sentire in Italia sotto lo aspetto economico, con danni che venivano a colpire e forse distruggere per sempre un primato dei mercanti italiani.

E' noto (e la mostra degli archivi ne dà nuova documentazione) che l'Italia per la sua centralità mediterranea e per la geniale intraprendenza dei suoi figli migliori aveva saputo costituire una rete vastissima di traffici dall'Oriente verso tutti i paesi dell'Europa. Le mercanzie orientali e specialmente le spezie, allora ricercatissime, percorrevano vie di obbligo, al centro delle quali si trovavano Genova e Venezia ed in parte anche Trieste negli anni, in cui potè, per disposizioni dell'imperatore Federico III, esercitare liberamente la sua marineria, rifornendo con le sue navi in viaggio dai porti dell'Oriente i paesi dell'Europa Centrale e settentrionale.

Ora avvenne che proprio in seguito alla scoperta dell'America il centro di gravità dei traffici si spostò dal Mediterraneo per diventare Atlantico. Le marine della Spagna e del Portogallo, divenute più agguerrite e più potenti per la necessità di alimentare e difendere le rotte verso il nuovo continente, intensificarono anche i traffici col vecchio mondo orientale, asiatico ed africano. Ripeterono di frequente il periplo per il Capo di Buona Speranza, raggiungendo per mare quei luoghi di rifornimento, che prima di allora genovesi, veneziani e triestini potevano visitare soltanto per mezzo di ambascierie o di missioni su vie terrestri, sull'esempio di quella già svolta da Marco Polo. La mostra offre alcuni documenti sul carattere di queste missioni commerciali in Oriente e fra l'altro una relazione interessantissima sul viaggio avventuroso, compiuto in India da Francesco dal Bochier.

L'attenuarsi dei traffici che da Genova per la «Via Francesca» attraverso il Moncenisio alimentava la Francia ed i Paesi Bassi, che da Venezia per Pontebba e da Trieste per Postumia e Lubiana rifornivano l'Europa centrale e settentrionale (e nella mostra esistono singolari documentazioni di questo denso traffico) fu così deprimente, che ingenerò un vero panico. Si capì ad ogni modo che alla scoperta del nuovo continente la potenza marinara mercantile dell'Italia si sarebbe presto o tardi spenta. Subito si tentò di tener testa al colpo del destino. In che modo?

Eccoci ad uno dei documenti più importanti della mostra: un documento principe, che rivela l'animo della gente mediterranea per la scoperta della America e che adesso torna di grandissima attualità per il gesto di Nasser.

Difficoltà insuperabili

Si tratta di un abbozzo di progetto, o meglio di una proposta, presentata al Consiglio della Repubblica Veneta, per studiare la possibilità di tagliare l'istmo di Suez e così abbreviare la via per l'Oriente e far ripassare i traffici dal Mediterraneo. E' una minuta, poi annullata, che porta la data del 24 maggio 1504. Si intitola: «Progetto e memoria presentata al Consiglio per il taglio dell'istmo di Suez».

Il progetto non venne forse neppure accolto e presumibilmente abbandonato subito, per le evidenti difficoltà, non superabili in quel tempo, per l'apertura di un canale navigabile di quella lunghezza e portata in una terra, che allora era in mano dei nemici di tutti i popoli cristiani.

Però quel semplice abbozzo dimostra infallibilmente due cose; prima, quale fosse la genialità e la previdenza dei mercanti veneziani, che precorsero di tre secoli, almeno nelle intenzioni, i realizzatori del Canale di Suez; secondo, che a soli dodici anni dalla scoperta dell'America la marineria italiana ed in generale tutto il commercio nostrano sentivano la ineluttabilità di una deviazione di potenza dal Mediterraneo all'Atlantico.

Siro Mennini

Gregory Peck ha fatto presto amicizia con i piccoli pazienti dell'ospedale di New Bedford che egli ha visitato nei giorni scorsi

ESPRESSIONE DI UN' ARTE NOBILISSIMA

SPLENDIDI AVORI ALLA MOSTRA DI RAVENNA

Centoquaranta pezzi inviati da ogni parte d'Europa Valutata oltre un miliardo la cattedra di Massimiliano

Ravenna, ottobre

In una corsa in Romagna, o andando su e giù per il litorale adriatico fra Cattolica e Cervia, o dalla via per Venezia cercate di favorire un dirottamento e una sosta a Ravenna, ancora fino al 20 di ottobre. Ravenna è tanto poco città del silenzio, ormai, che nel dopo cena, e non solo il giovedì, la via che dalla stazione raggiunge Piazza del Popolo, è punteggiata di televisori all'aperto che trasmettono tutto a tutto volume, fra lo stupore del turista e l'irritazione di chi, avendo serbato nella memoria una immagine raccolta e mite di Ravenna, ritrova una città distratta dai molti traffici e dalle molte volgarità della vita moderna e ormai priva di stile e modi artisticamente unitari.

Tuttavia, poco fuori dallo strepito, nel recinto dei chiostri francescani, a fianco della tomba di Dante che Antonio Fusconi veglia con trepida religiosità, ecco fiorire in miracoloso silenzio, fra le mura dello antico convento e la morbida mano del velluto, un centinaio di cose splendide e rare.

E' la mostra di avori dell'alto Medio Evo, promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione, e diretta da Giuseppe Bovini un'iniziativa di valore eccezionale per gli studiosi dell'arte e una di quelle occasioni felici per i profani, forniti tuttavia di un gusto molto fine, più rare di quanto il gran numero di mostre che in Italila scaturiscono come *geysers* possa far credere.

Una raccolta di avori, e di avori dell'alto Medio Evo, dal quarto al dodicesimo secolo, la età che fu detta più buia, sembra davvero difficile e dura. Accade, al contrario, di uscirne con animo riposato e sorridente di meraviglia e ammirazione.

Che Dio faccia scendere ancora sul mondo le tenebre medievali, se esse erano illuminate da queste bellezze. Sono centoquaranta pezzi, venuti a Ravenna da tutta Italia, e da molti paesi europei, da musei, collezioni private, tesori di cattedrali. E' la prima volta che si vedono tanti avori tardo-romani, paleocristiani, bizantini e italo-bizantini, e si può credere con quale interesse i competenti seguano la trasformazione dello stile, dall'ellenistico romano al medievale, e come siano utili i confronti che si possono istituire in una trama fitta di rapporti fra opere di età e di provenienza tanto diversa. Ma chi andrà ad ammirarli senza altra speranza che quella, così difficile, d'una nuova esperienza culturale, e senza sapere perciò dei tanti e tanto gravi problemi di attribuzione e di cronologia che questi avori pongono ai dotti, costui veramente ne avrà un diletto che è della mente e del cuore. Vedrà opere rare, delle quali a scuola nemmeno udì fare menzione (salvo la ravennat ecattedra di Massimiano, l'avorio più prezioso — oggi valutato oltre un miliardo — che l'antichità ci abbia lasciato), capolavori di un'arte anonima dottissima o popolare a seconda della mano dell'intagliatore, in ogni caso resa singolarment epreziosa dal suo materiale, l'avorio, che consente, fra il marmo e la cera, un'espressività elastica e drammatica che sola è sua.

Innanzi tutto, appunto, la cattedra di Massimiano, che ebbe una intelaiatura interna di legno, e oggi l'ha, ahimè, di plexiglass, ma che nessun materiale sintetico potrà giammai sostituire nelle formelle e nei fregi che tutta la coprono, rappresentanti di Evangelisti, scene della vita di Cristo (tratte anche da racconti contenuti nei Vangeli apocrifi), storie del *Genesi*: un mobile intagliato, se pure la parola ha più un senso, e non debba dirsi il trono di un Dio, nel quale si riconoscono le mani di quattro autori, e sul quale gli studiosi si sono trovati in perfetto disaccordo, chi dicendolo un prodotto egizio, chi antiocheno o costantinopolitano o ravennate.

E poi, disposti intorno alla cattedra di una serie di sale in tiepida penombra, le pissidi, i dittici, gli oggetti sacri e profani sui quali si esercitò con maggiore o minore eccelenza tecnica quest'arte paziente e gentile di narratori e decoratori.

Ma se qualche volto di santo, o di imperatore, o di apostolo ha perciò smarrito i tratti originali, come accadde nelle chiese alle pietre tombali, sulle quali passarono secoli di fedeli, i più di questi avori hanno conservato intatta la forza drammatica, gli effetti di chiaro-scuro, il ritmo che ebbero dall'artefice. In un pallore di cera o nei caldi toni del miele campiscono le crocifissioni cristiane o le Veneri nude con le gambe accavallate come una miss del Novecento; si sfrenano i cavalli nella corsa dei cocchi, vola la Vittoria sulle legioni, ebbro danza Dionisio, vengono a noi Apollo e Marsia, Asclepio e Igea, Orfeo in berretto frigio, consoli e dame ingioiellate, coppie di amanti, Roma e Costantinopoli, e draghi, grifi alati, pecore e leoni sullo sfondo di un paesaggio popolato di rari alberi e cespi.

Vorremmo, ora, tornati nelle nostre case di dieci secoli dopo, con un'eburnea bacchetta mutar ei gelidi soprammobili, le suppellettili funzionali del Novecento, mute di ogni vaghezza, tutte in cofanetti, statuine, tavolette, fibbie, pettini, formelle e copertine di libri in avorio. Giocare con le pedine dell'anno mille dov'era intagliato un serpente marino. Per vincere una bella castellana dall'eburneo pie'.

Giovanni Grazzini

LIBRI RICEVUTI

La guerra, che è ormai divenuta esperienza fondamentale delle ultime generazioni, e ha condizionato tutte le nostre vicende, riflettendosi in infinite maniere di letteratura, in questo nuovo romanzo di Massimo Leij (*Mezzaluna grigioverde* - Ed. Bompiani) è materia di una complessa trasfigurazione lirica e fantastica. La storia del sottotenente De Rubeis, dei suoi incontri in Macedonia con soldati di ogni origine, russi, serbi, francesi, truppe di colore, con le donne e i mercanti di Salonicco, nel caos umano delle retrovie d'Oriente, non vuole raccontarci i fatti ormai lontanissimi della prima guerra mondiale, ma configurare la vicissitudine di uomini senza fortuna, sradicati d'un tratto dai loro campi meridionali e sbattuti nei burroni balcanici, fino a un ritorno con molte speranze, che li lascia nella perenne povertà del loro paese. Un'avventura che assume il valore di simbolo, di favoloso poema: narrato con un discorso che vuol seguire da vicino il dialogo, il movimento, anche i pensieri e i sentimenti, fin nei più segreti barlumi di coscienza e di paesaggio. In «Mezzaluna grigioverde», come già nel precedente romanzo «Via Gregoriana», la materia è resa con un linguaggio tutto cose, aspro e nervoso, dal marcato accento popolare, che è di per se stesso una conquista.

* * *

Contemporaneamente al film girato nell'Africa equatoriale da un missionario è uscito in questi giorni il libro da cui è stato tratto il racconto cinematografico di *Okiba, non vendermi!* (Ed. I.P.L. pag. 250, L. 600). Autrice Maricilla Piovanelli.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SEDUTA STRAORDINARIA AL MUNICIPIO

Favorevole orientamento in Consiglio alle modifiche dell'imposta di famiglia

Le maggiori perplessità sono emerse a causa della differenziazione tra i redditi di lavoro subordinato e quelli liberi

Tutto sommato, questa legge 703, per quello che riguarda la prima deliberazione messa in discussione al nostro Consiglio comunale, e cioè le modifiche alla strutturazione dell'imposta di famiglia, pare avviata a un esito positivo. Nessuna votazione si è avuta iersera; ma dagli interventi degli esponenti di tutti i gruppi maggiori e di molti altri consiglieri si trae l'impressione che, mentre permangono numerose perplessità o in via pregiudiziale sullo stesso istituto dell'imposta in questione (Morpurgo, PLI) o, più frequentemente, su alcuni dettagli applicativi di essa, l'orientamento generale del Consiglio è favorevole.

Tutti i gruppi sono d'accordo nel riconoscere l'opportunità dell'aumento dell'abbattimento alla base a 300 mila dalle precedenti 225 mila; qualche oratore (Pogassi, PC; Teiner, PSI) ha anzi auspicato che l'abbattimento alla base possa essere ulteriormente elevato. Uno dei punti che più frequentemente è riecheggiato negli interventi riguarda lo squilibrio nella tassazione sui redditi di lavoro subordinato, e quindi rigorosamente accertabili, e quelli «liberi» degli artigiani, dei professionisti, dei commercianti, per i quali ultimi la legge non prevede ai fini della determinazione dell'imponibile, la detrazione del 50 per cento sul reddito lordo, in aggiunta alle altre detrazioni per carichi di famiglia e di abbattimento iniziale.

Battigelli (MSI) ha messo per primo l'accento sull'argomento; lo hanno ripreso gli oratori di sinistra in chiave un po' diversa e giungendo alla proposta esplicita di introdurre per i redditi degli artigiani e per i frutti del lavoro «di piccolo capitale» una detrazione dello stesso tipo, nella misura del 25 per cento, ovviamente fino a un certo limite di reddito, che non è peraltro stato specificato. Geppi (PRI) e Morelli (MSI) hanno richiamato a questo proposito la stessa riforma Vanoni e l'aspirazione, ivi palese, di instaurare un regime fiscale fondato sulla reciproca comprensione e fiducia tra contribuente e fisco: «Si dovrebbe marciare — ha detto Geppi — sulla via delle riduzioni delle aliquote e, al contempo, del progressivo avvicinamento delle denunce ai limiti del reddito effettivamente percepito; [illegible] le aliquote già [illegible] red[illegible] [illegible] per i redditi alti, certo non incoraggia su questa strada».

Ma la diversità di trattamento dei redditi a seconda della loro origine, se di lavoro subordinato o meno, ha provocato espressioni anche più severe: «In questo modo — Geppi ha proseguito — si invita il contribuente che ha un reddito libero o misto a non dire la verità, si istituisce un redditurio privilegiato, l'operaio o l'impiegato, dando aperto incitamento alle altre categorie a presentare false denunce». E Morelli di rincalzo: «Con la delibera odierna si realizzano due criteri fondamentali e da lungo auspicati: quello della perequazione in senso quantitativo tra i redditurari di una stessa categoria, e quello della progressività nell'aumento delle aliquote. Ma non è stata perequata la posizione reciproca di categorie diverse: non è infatti possibile consentire a che certe aliquote vadano applicate ai redditi liberi e altre aliquote ai redditi accertati. Quello che conta è l'ammontare del reddito e non il modo con cui esso è stato realizzato».

Un altro tema, infine, affrontato da Morpurgo e ripreso da Teiner, da Geppi e da Morelli riguarda il cosiddetto «cumulo», nei casi in cui due o più persone, legate da vincoli di parentela e coabitanti, abbiano redditi separati. In questi casi il Comune esige una denuncia unica e applica una tassazione unica, con un solo abbattimento alla base e con l'aliquota che compete al reddito complessivo; mentre in molti casi si tratta di nuclei separati, aventi economie separate, per cui già in passato si sono avuti parecchi ricorsi. Della cosa si sta occupando la Magistratura; pare anzi che siano già state pronunciate in proposito delle sentenze di secondo e di terzo grado, per cui non è improbabile che la questione, che verte sull'interpretazione di un articolo della legge sulla finanza locale, possa essere rapidamente e favorevolmente risolta.

Alcuni consiglieri (Battigelli, Morpurgo, Geppi, Agneletto LDS) hanno ancora lamentato la pedantezza degli accertamenti cui sono sottoposti i contribuenti e il cosiddetto criterio «deduttivo» che in questi accertamenti viene adoperato. Agneletto ha proposto che in materia di accertamenti il Comune accetti i termini di quello fatto ai fini dell'imposta complementare per evitare di sottoporre due volte il contribuente a un accertamento fiscale e per risparmiare tutto il gravoso e dispendioso lavoro dell'accertamento stesso.

Rispondendo al consigliere Origone (PNM), il Sindaco Bartoli ha fatto una breve disamina statistica sulla distribuzione degli imponibili per l'imposta di famiglia: delle 45 mila partite, per un totale di 11 miliardi di imponibile, 27 mila hanno un imponibile inferiore alle 200 mila lire; 5650 sono tra le 2 e le 300 mila; 3400 tra le 3 e le 400 mila; 2167 tra le 4 e le 500 mila; 1442 tra le 5 e le 600 mila; 950 tra le 6 e le 700 mila, con continua e progressiva diminuzione del numero delle partite per imponibili mano a mano più elevati. Queste cifre sono state lette dal Sindaco su richiesta del consigliere monarchico che desiderava avere un'idea delle conseguenze che le nuove modalità di applicazione dell'imposta di famiglia avrebbero avuto sul gettito totale per le casse comunali. Il Sindaco ha tuttavia precisato che estremamente difficile era fare la previsione richiesta, perchè si sarebbero dovute prendere in considerazione una per una tutte le partite, con un lavoro che gli uffici non avevano la possibilità di svol[illegible]

In conclusione, le sinistre hanno annunciato voto favorevole; il centro e le destre non si sono pronunciati sul voto, hanno lamentato il poco tempo che è stato dato al Consiglio per approfondire la questione ma hanno, in complesso, espresso il riconoscimento di un passo avanti rispetto all'attuale sistema e avuto un atteggiamento che prelude, se non a una approvazione generale, tutt'al più ad una astensione.

Norme per la costituzione della Commissione piano Aldisio

Con il decreto n. 331, contenuto nel n. 29 del Bollettino Ufficiale del Commissariato generale del Governo, uscito ieri, vengono stabilite le nuove norme per la costituzione della Commissione per il Fondo per l'incremento edilizio (piano Aldisio). Faranno parte di questa commissione il direttore del LL. PP., in qualità di presidente, e rappresentanti dell'Avvocatura distrettuale dello Stato, della Direzione del LL.PP., della Direzione del Bilancio e delle Finanze, della Direzione del Tesoro, dell'Ispettorato generale del Genio civile e dell'ANAS, dell'ufficio tecnico erariale, dell'Ordine degli ingegneri e dell'Ordine degli architetti. Questa commissione durerà in carica due anni.

Gli altri decreti emessi ieri trattano le seguenti materie: norme per l'importazione di patate da semina; disposizioni per ricorsi in Cassazione in materia civile notificati anteriormente al 1.o gennaio 1949; disposizioni per gli Uffici del Registro; profilassi della ipodermosi bovina; concessioni di temporanea importazione. La legge n. 1086 del 9 agosto 1956, relativa alla determinazione della circoscrizione territoriale del distretto della Corte d'Appello di Trieste, ha direttamente vigore a Trieste.

(«Giornalfoto»)

Il Ministro del Lavoro on. Ezio Vigorelli è stato ieri ricevuto in Municipio dal Sindaco e dalla Giunta comunale. L'ing. Bartoli ha fatto dono al Ministro di un quadro raffigurante la storica parata militare del 4 novembre 1954

SI E' CONCLUSO IL CONGRESSO NAZIONALE DEI GIORNALISTI

Riconfermate le cariche alla Federazione della Stampa

L'ultima intensa giornata: visite alla Raffineria Aquila e al Castello di Miramare - Nobili discorsi del sen. Bergamini e di Bruno Astori

Dopo sei giornate intense di lavoro, di manifestazioni, di visite e di festeggiamenti, il VI Congresso nazionale della stampa italiana si è concluso. Questo Congresso che, inaugurato dal Capo dello Stato, ha fatto convenire a Trieste uomini di Governo e personalità eminentissime di tutti i settori della vita nazionale, si è occupato di problemi molto importanti non solo per la categoria giornalistica, ma per la Nazione tutta: è stato infatti ripetutamente rilevato dai più autorevoli esponenti del Governo come dalla stampa, dalla libertà della stampa e dalla preparazione etica e professionale dei giornalisti, dipenda in gran parte l'affermazione e la conservazione della democrazia.

Nel pomeriggio, il Congresso — dopo aver dedicato un minuto di raccoglimento in memoria di Sante Zennaro, il coraggioso operaio ucciso nel tentativo di soccorrere gli scolari prigionieri di Terrazzano — ha riconfermato per acclamazione alla presidenza della F.N.S.I. il senatore Bergamini, che ha pronunciato un nobile discorso. Dopo aver ricordato con accorate parole le terre italiane strappate alla Patria e aver sottolineato l'assurdità malevola della situazione creatasi in questa nostra zona di frontiera, il sen. Bergamini ha riaffermato la nobiltà della missione affidata ai giornalisti. Egli ha auspicato che il giornalismo italiano continui ad essere una forza operante nella Nazione e a contribuire al consolidamento della democrazia.

Ha preso quindi la parola, a nome della delegazione dei giornalisti giuliani, il vicepresidente della F.N. S.I. dott. Bruno Astori, che ha ringraziato il Presidente Bergamini per aver accolto l'invito dei colleghi triestini ed aver partecipato al Congresso nella nostra città. Prima di concludere le sue brevi parole, il dott. Astori ha ricordato come la prima redenzione di Trieste, e anche quella ultima, sia stata in gran parte il risultato di un movimento dell'opinione pubblica, promosso e sostenuto dalla stampa italiana, e particolarmente — egli ha ricordato — dal «Giornale d'Italia», che era allora valorosamente diretto dal sen. Bergamini.

Nella prosecuzione della discussione, ultimata a tarda notte, il Congresso ha completato l'esame e l'approvazione del nuovo statuto della F.N.S.I. Tra le innovazioni apportate alle carte statutarie vanno segnalate quelle atte a rafforzare e perfezionare l'autogoverno della categoria, nonchè ad ampliare l'attività associativa nei settori di specializzazione (cronisti, critici, sportivi ecc.) in modo da consentire il promovimento di una maggiore preparazione professionale dei giornalisti. L'articolazione nei settori è stata attuata per corrispondere alle sentite esigenze dell'opinione pubblica che alla stampa chiede questa sempre più perfetta attitudine in materia di specializzazione giornalistica.

Nel corso della notte il Congresso ha riconfermato, per acclamazione, alla vicepresidenza il comm. Bruno Astori (dell'Associazione giuliana), il dott. Enrico Mattei (Ass. romana) e l'on. Luppis (Ass. siciliana). Il dott. Leonardo Azzarita è stato quindi riconfermato nella carica di Consigliere delegato della Federazione. Il Congresso ha infine proceduto al rinnovo dei componenti del Consiglio nazionale, massimo organo esecutivo della Federazione. In rappresentanza dei giornalisti triestini sono stati eletti il Presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana dott. Stelio Rosolini e il comm. Mario Grassi. Inoltre a far parte del Collegio nazionale dei Probiviri è stato eletto il comm. Carlo Tigoli e, membro supplente, Marco Di Drusco. Per la categoria pubblicisti Egone Kisvarday è stato eletto membro supplente del collegio dei Probiviri.

Ieri alle 13, in margine alle manifestazioni congressuali, la Raffineria Aquila aveva offerto in onore dei giornalisti una signorile colazione nei locali dell'albergo Excelsior. Erano presenti le maggiori autorità, fra le quali il Ministro Vigorelli, il Commissario Palamara e il Sindaco Bartoli, il presidente della F.N.S.I. sen. Bergamini, il consigliere delegato dott. Azzarita e tutto il Consiglio direttivo della Federazione. Facevano gli onori di casa il Presidente della Società, comm. Gino Alessi, il direttore generale ing. Tito Livio de Pastrovich, l'avv. Luigi Fattorello e l'ing. Mario Deveglia. Dopo la colazione, i congressisti, a bordo di cinque pullman, hanno raggiunto la Raffineria dell'Aquila e si sono soffermati in una minuziosa visita degli impianti, accompagnati dai dirigenti tecnici e dal capo dell'ufficio stampa dott. Mario Coloni. Al termine della visita ai congressisti è stato offerto nella sala dei convegni un rinfresco.

Nel tardo pomeriggio i congressisti hanno visitato il parco e il Castello di Miramare. Il Consiglio direttivo dell'Unione Stampa Sportiva Italiana ed alcuni giornalisti sportivi triestini invece hanno effettuato una visita agli impianti sportivi della città; dopo la visita alla piscina coperta del CONI si sono recati al Padiglione dello Sport alla Fiera di Montebello e infine al campo del golf di Padriciano.

LA SOLENNE CERIMONIA DELL'A. N. F. I. M. AL RIDOTTO DEL VERDI

Alto messaggio di Gronchi per l'odierna onoranza ai Martiri

Il Governo sarà rappresentato dal Ministro on. Ezio Vigorelli - Azzarita consegnerà l'urna con la terra delle Fosse Ardeatine

Il sacrificio dei Caduti nella lotta per la liberazione e la resurrezione democratica del Paese — cioè dopo l'8 settembre 1943 e fino al ritorno di Trieste alla Madrepatria — sarà rievocato stamane nel corso della solenne cerimonia che si svolgerà al Ridotto del Teatro Verdi, per iniziativa della Associazione nazionale fra le famiglie italiane dei martiri, ed alla quale assisteranno le maggiori personalità e autorità.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha inviato al dott. Leonardo Azzarita, presidente della A.N.F.I.M., il seguente messaggio:

«Idealmente presente alla cerimonia odierna che ben si ambienta nello spirito di italianità di Trieste mi associo al tributo di compianto e di riconoscenza reso alla memoria di quanti fecero olocausto della vita per la liberazione della Patria esprimendo ai familiari l'affettuosa simpatia della Nazione — Giovanni Gronchi».

Saranno presenti alla manifestazione il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Ezio Vigorelli, padre di due Caduti nella guerra di liberazione, e che rappresenterà ufficialmente il Governo, il sen. Rizzatti, in rappresentanza del Senato, l'on. Gariato per la Camera, l'on. prof. Canaletti Gaudenti in rappresentanza del Comune di Roma e tutte le autorità locali.

La cerimonia avrà inizio alle 10.30; in precedenza, alle 9, la delegazione romana dell'A.N.F.I.M. deporrà una corona di alloro sul monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. La rievocazione del sacrificio dei Caduti sarà fatta dal presidente nazionale dott. Leonardo Azzarità — il cui figlio, Manfredi, si immolò per la libertà alle Fosse Ardeatine — e dal Sindaco Bartoli. Successivamente il dott. Azzarita consegnerà i labari associativi ai presidenti dei Comitati A.N.F.I.M. di Trieste, Udine e Gorizia e farà dono ai tre Comitati e al Sindaco di Trieste di urne contenenti la terra sacra delle Fosse Ardeatine.

L'A.N.F.I.M., costituita nel luglio 1944 in Roma, ha personalità giuridica con decreto del Presidente della Repubblica n. 492 del 18 aprile 1951 e raggruppa tutti i familiari dei Caduti dall'8 settembre al 26 ottobre 1954, e precisamente 100 mila e 30 fra Caduti e dispersi nella lotta di liberazione e 94.059 Caduti in deportazione per causa della lotta di liberazione. L'Associazione annovera fra gli iscritti 69 decorati dell'Ordine militare d'Italia, 25 medaglie d'oro a città e una ad un'Università (Padova), altre quindici decorazioni a città, undici medaglie doro, 17 d'argento, 10 di bronzo e 4 Croce di guerra al V.M. conferite alle bandiere delle Forze armate, oltre a numerose altre decorazioni al V.M. conferite a bandiere del C.V.L., a formazioni partigiane ed ai Corpi e formazioni speciali (CRI, S.M.O.M., P.S.).

Pellegrinaggio a Barbana

Il piroscafo «S. Marco della Rosandra» della Navigazione «Libertas» effettuerà domenica prossima una gita-pellegrinaggio alla volta di Barbana. La partenza è fissata per le ore 7.15 da piazza Unità, mentre il ritorno avverrà alle 18.30. Per l'acquisto dei biglietti il pubblico potrà rivolgersi alla sacrestia della chiesa di S. Antonio Vecchio.

La mancata visita di Segni per un'improvvisa indisposizione

IL RINCRESCIMENTO ESPRESSO AL SINDACO E AL SEN. BERGAMINI

Il Presidente del Consiglio on. Segni è stato costretto, a causa di una improvvisa indisposizione, a rinviare l'annunciata visita triestina. A nome del Presidente, il Prefetto De Magistris ha telefonato nella mattinata al Sindaco, assicurando che l'on. Segni, entro breve tempo, verrà in visita ufficiale a Trieste.

Manifestando il suo rincrescimento per la mancata visita, lo on. Segni ha inviato il seguente telegramma al sen. Alberto Bergamini, presidente della F.N.S.I.: «Causa indisposizione mia salute trovomi costretto dolorosa rinuncia promessa visita conclusione lavori Sesto Congresso nazionale stampa italiana. Mentre pregoti trasmettere assemblea giornalisti espressione mio sincero profondo rammarico sento poter dare rinnovata conferma miei sentimenti altissimo apprezzamento per insostituibile funzione informativa et formativa con cui stampa efficacemente collabora rafforzamento libere istituzioni democratiche. Grato per tale collaborazione et con piena tradizionale cordialità rinnovo fervidi auguri per felice conclusione lavori».

Al consigliere delegato dott. Azzarita il Ministro degli Interni on. Tambroni ha indirizzato un telegramma con il quale si dichiara spiacente per non aver potuto intervenire ai lavori congressuali.

Ferrovieri e postelegrafonici sciopereranno per due giorni

Anche i ferrovieri del Compartimento di Trieste parteciperanno allo sciopero indetto dalle ore 0 di lunedì 15 alle 24 di martedì 16 ottobre, secondo le disposizioni che saranno emanate dai sindacati nazionali di categoria. Analogamente sciopereranno per 48 ore, per le intere giornate di lunedì e martedì, anche i lavoratori postelegrafonici, in osservanza alle disposizioni nazionali degli organi sindacali. Le finalità di questa agitazione verranno illustrate ai postelegrafonici triestini nell'assemblea generale che avrà luogo domani sera alle 18.30 nella sala del Dopolavoro, in via Galatti.

Presso la Camera del Lavoro ha avuto luogo ieri una riunione per la costituzione anche a Trieste di un Sindacato dei liberi pescatori (Liberpesca), per svolgere l'opportuna e necessaria azione di tutela dei lavoratori della pesca di Trieste e Muggia. La relazione costitutiva è stata sv[illegible] dal segretario della Federazione Gente di Mare, Lelli.

La direzione dei CRDA di Monfalcone ha deciso l'aumento — limitatamente ai lavoratori di quello stabilimento — dell'indennità sostitutiva di mensa nella misura di 18 lire giornaliere.

Alte personalità sulla «Vulcania» che parte oggi da Trieste

La motonave «Vulcania» parte dal nostro porto questa mattina alle ore 10, con a bordo 136 passeggeri transoceanici e 60 mediterranei. A Venezia saliranno a bordo 130 passeggeri transoceanici e 45 per i porti del Mediterraneo. Tra i passeggeri imbarcati a Trieste figurano alcune alte personalità del mondo politico ed economico, tra cui S. E. Giuseppe Telesio di Toritto, Ambasciatore d'Italia a Managua; mr. William Alexander, alto funzionario della agenzia pubblicitaria americana «Cunningham and Walsh» e infine mr. Medalie, direttore della Sezione Fiere del Ministero del Commercio di Washington (USA).

Una relazione del dott. Babudieri al Congresso delle Comunicazioni

Nella terza giornata del Convegno internazionale delle Comunicazioni, che si svolge a Genova, nei saloni di Palazzo S. Giorgio, sotto l'alto patronato della Presidenza del Consiglio, il concittadino dott. Fulvio Babudieri ha parlato sulla complementarietà dei trasporti aerei e marittimi. Nel corso della relazione egli ha proposto la creazione di un Parlamento internazionale delle Comunicazioni. La sua proposta è stata acclamata dai convenuti ed è stata fatta oggetto di una mozione.

Prima della conferenza, il dott. Babudieri ha letto due messaggi di saluto ai congressisti, l'uno del nostro Sindaco ing. Gianni Bartoli, l'altro del presidente del Lloyd Triestino, Ammiraglio conte Raffaele de Courten.

E' deceduta ieri improvvisamente Maria Oriandi, di 72 anni, abitante in via del Bosco 30. La sua morte è stata constatata da un medico della CRI.

LA SEDUTA AL PALAZZO DELLA PROVINCIA

Approvato tra vivaci schermaglie il regolamento interno del Consiglio

Stabilite le retribuzioni per le varie cariche

Il Consiglio provinciale, riunitosi ieri in seduta ordinaria, ha ultimato di esaminare i singoli articoli che compongono il nuovo regolamento interno per la disciplina del Consiglio stesso. Vivaci schermaglie ha suscitato a tale proposito la discussione sugli emendamenti da apportare all'articolo che considera la limitazione degli interventi nell'ambito delle discussioni, limitazione che viene ad assumere il carattere di una vera e propria «valvola di sicurezza», tendente a sveltire l'ordine dei lavori. Dopo questo primo intoppo provocato dai cavilli del cons. comunista Weiss, il Consiglio ha quindi proceduto a esaminare i rimanenti articoli del regolamento. Fra l'altro si è provveduto a limitare il tempo degli interventi, a stabilire che la dichiarazione di voto da parte dei capigruppi consiliari non abbia a superare il massimo del tempo stabilito, non superiore cioè ai dieci minuti. Alla fine il regolamento è stato approvato per alzata di mano. Da parte sua il cons. Weiss (PC) ha espresso qualche tenue riserva per quanto riguarda alcuni punti, ma in linea di massima il documento è stato approvato pure dai consiglieri comunisti.

La Giunta provinciale ha proposto a questo punto al Consiglio le retribuzioni stabilite per le varie cariche dei componenti del Consiglio stesso, nella misura di 200 mila lire mensili per il presidente, 140 mila per il consigliere anziano, 60 mila per gli assessori; i consiglieri residenti nel capoluogo e quelli che risiedono nei Comuni vicini percepiranno rispettivamente 1500 e 3000 lire per seduta, oltre naturalmente all'indennità spettante loro per il rimborso delle spese effettuate nell'adempimento delle loro precipue funzioni.

Ha fatto seguito la votazione per la nomina del revisore dei conti per l'esercizio finanziario 1956-57, votazione dalla quale è uscito il nome del consigliere repubblicano Bazzaro. A rappresentare il Consiglio provinciale presso la Commissione per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce è stato quindi eletto l'ass. Pittoni (PSDI), mentre i due rappresentanti in seno alla Commissione provinciale per le imposte stabilite sul valore, sono stati designati nella persona del medico veterinario dott. Leghissa e rispettivamente dell'agronomo dott. Bambi.

Un piccolo incidente è stato infine sollevato da parte del gruppo comunista nel corso della designazione dei tre medici esperti in medicina, in chirurgia, in pediatria e in materia amministrativa, chiamati a far parte del Consiglio provinciale di Sanità; il cons. Siskovich (PC) ha proposto infatti come candidato il nome del dott. Bruno Pincherle. Senonchè, non è stato possibile pervenire ad un accordo con i gruppi di maggioranza, e di conseguenza i consiglieri comunisti si sono astenuti dal prender parte alla votazione. Sono risultati invece eletti il dott. Conte, il dott. Fogher, il dott. Chini ed il dott. Lovisato.

La seduta è stata quindi aggiornata a data da destinarsi.

Il Sindacato dei medici si affianca all'Ordine

Il Sindacato provinciale dei medici, nella sua seduta dell'8 ottobre u. s., ha approvato all'unanimità di affiancarsi all'Ordine dei medici nel richiedere l'estensione, anche a Trieste, del sistema della libera scelta per l'assistenza INAM, con le modalità già esistenti attualmente in tutte le maggiori città italiane. Al Sindacato provinciale dei medici di Trieste, aderiscono le seguenti associazioni di categoria: medici ospedalieri, medici condotti, liberi professionisti, medici scolastici, dell'INAM, dell'INADEL, dell'ENPAS, del Consorzio provinciale antitubercolare, della Mutua sanitaria dei ferrovieri dello Stato e della Cassa Marittima Adriatica.

Strano malore di un giovane

Uno strano, grave malore ha colto iersera un giovanotto che si ritiene essere il meccanico Mario Vidonis, di 17 anni. Intorno alle ore 21, egli si recava da un amico, che abita a Rozzol in Valle 805, per recarsi assieme a lui a vedere «Lascia o raddoppia». L'amico era momentaneamente assente e il Vidonis andava ad attenderlo in cortile. Rientrato poco dopo, il giovanotto apprendeva che il Vidonis lo aveva cercato e, uscito nel cortile, incominciava a chiamarlo senza ottenere risposta. Allarmato, il giovane entrava nel gabinetto, dove trovava il Vidonis al suolo privo di sensi. E' stato trasportato all'ospedale della CRI e, in stato d'incoscienza, avviato in divisione.

Una vicenda poco chiara

I carabinieri si sono occupati ieri della poco chiara vicenda di una Fiat 600, sparita per una notte. Mercoledì pomeriggio, il sig. Arturo Cosentino, di 66 anni, abitante in via Romagna 129, assumeva, per la sua autorimessa — l'«Esperia» di via San Francesco — un nuovo autista, certo Angelo, che gli era stato presentato da un amico. Durante la serata, l'Angelo ha accompagnato con la «600» la propria moglie a Grado, e sino a notte fonda, non si è più fatto vivo. Non conoscendolo, il signor Cosentino si è rivolto ai carabinieri, i quali hanno iniziato opportuni accertamenti. Ritornato all'alba dalla cittadina l'autista scomparso — Angelo Cassel, di 27 anni, abitante in via Settefontane 57 — si è preoccupato per la mancanza commessa, e si è recato da un parente del Cosentino — si tratta di un avvocato abitante in via Imbriani — perchè avvertisse il suo datore di lavoro ch'era rientrato assieme alla macchina.

Identificato il motociclista che travolse una bambina

La Squadra del Traffico ha identificato il motociclista che mercoledì pomeriggio travolse in Strada Vecchia dell'Istria il piccolo Pino Zitani, di 5 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 1310.

Come abbiamo scritto in una precedente edizione, persone presenti all'incidente avevano segnalato ai funzionari la targa della macchina e, con questi elementi, è stato possibile identificare il proprietario. Rintracciato, costui ha narrato che in quel pomeriggio, aveva prestato il veicolo a un suo parente, Umberto Pavsler, di 47 anni, abitante in via dell'Istria n. 93. Quest'ultimo è stato interrogato ed ha ammesso che, nel percorrere la Strada Vecchia dell'Istria, diretto verso Valmaura, aveva urtato un bambino. Subito dopo si era fermato, ed aveva visto il piccolo rialzarsi e mettersi a correre verso il marciapiede. Ritenendo di non averlo ferito, il Pavsler — così ha narrato — aveva ripreso a cuor leggero la corsa.

La gita sociale d'autunno organizzata dalla Sezione genieri e trasmettitori in congedo avrà luogo domenica con meta il Lago di S. Croce, Vittorio Veneto e Conegliano. Iscrizioni in sede, Casa del Combattente, ogni sera, dalle ore 18.30 alle 20.30.

Incerta ancora la sorte degli sfrattandi di via Ginnastica

Le famiglie dello stabile di via Ginnastica 24, di cui in questi giorni si è occupata la stampa cittadina in occasione dello sfratto loro imposto e al quale esse si sono decisamente opposte, si sono rivolte ieri al nostro giornale comunicandoci che questa mattina l'ufficiale giudiziario si sarebbe ripresentato per far eseguire l'ordinanza di sfratto. A questo proposito noi non possiamo che ripetere quanto è stato detto a proposito l'altro ieri in Consiglio comunale. Rispondendo a una interrogazione sull'argomento, l'assessore competente Stopper (DC) ha, tra l'altro, assicurato che se le famiglie si rivolgeranno al Comune, quelle che, ai termini delle discriminazioni in questo campo adottate dai nostri uffici municipali hanno qualifica per essere assistite avranno l'assistenza del Comune come l'hanno avuto tutte le altre famiglie di sfrattati in analoghe condizioni. Nonostante il grave sacrificio che tale assistenza già comporta alle casse comunali, l'ass. Stopper è stato molto esplicito in questa sua affermazione; ed ha aggiunto che, per quanto gli constava, più della metà delle famiglie interessate avrebbe dovuto rientrare tra quelle assistibili, mentre alcune avevano un reddito proprio che si doveva ritenere sufficiente perchè potessero provvedere da sole a una nuova sistemazione.

Il Sindaco Bartoli, pure intervenuto, ha ancora precisato che il Comune aveva allo studio un dispositivo tendente a risolvere la situazione degli sfratti in modo decisivo e che le autorità municipali sono tuttora, come fin da principio sono dichiaratamente state, contrarie alla immediata esecuzione degli sfratti in rispetto dei soli interessi dei proprietari. In particolare per i casi originati da un decreto di inabitabilità igienica, qual è questo di via Ginnastica, il Sindaco ha vivamente auspicato un accordo tra il proprietario e gli inquilini, che permetta di ovviare alle segnalate manchevolezze igieniche con la partecipazione e il contributo finanziario degli stessi inquilini.

La festa della P.S.

Il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza festeggerà domani mattina l'anniversario della costituzione. La cerimonia si svolgerà alle 10 nella caserma «Duca d'Aosta» di San Giovanni, alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.9, minima 10.7; pressione 1030.3 in aumento; umidità 65 per cento; temperatura del mare 17.6.

Oggi: S. Serafino. — Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 17.25; la luna leva alle 13.46, cala alle 23.48.

Maree. — OGGI: alta alle 6.30, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 22.30, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, alle ore 10: Turno «generale»: 2 marinai (conf. 2216, turno 2262); 1 giovane coperta (turno 756); 1 mozzo coperta (con. 724); 1 ingrassatore (turno 568); 1 capofuochista. Turno «Lloyd Triestino»: 1 all. cap. di macchina (turno 8).

STATO CIVILE

del giorno 11 ottobre 1956

Nati 6, morti 5, matrimoni 1.

MORTI: Antonini Luigi a. 65; Brazzatti Giovanni a. 63; Romano Giulio Cesare a. 80; Vissi Mario a. 57; Tullach Giuseppe a. 46.

MATRIMONI CIVILI: Pieri Mario bracciante con Ugo Concetta casalinga.

I corsi dell'U.P.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6, proseguiranno ancora per alcuni giorni, fino ad esaurimento dei posti disponibili, le iscrizioni ai corsi di contabilità aziendale, tenuto dal prof. Ottavio Vecchioni, di fisarmonica e chitarra, affidati al prof. Franco Motta e al prof. Bruno Tonazzi, nonchè quelli di stenografia (I, II e III) affidati alla prof.ssa Emma Rizzardi.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Le canzoni di Anteprima; 11.45: Musica da camera; 12.10: Complesso Ferrari; 13.20: Musica da camera; 12.10: Complesso Ferrari; 13.20: Musica operistica; 17: Orchestra Fragna; 18.45: Canzoni napoletane; 20: Orchestra Kostelanetz; 21: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi, con la partecipazione del soprano Suzanne Dance e della pianista Vera Franceschi.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere; 14.45: Canzoni senza passaporto; 15: Parole e musica; 16: Canta Brasil; 17: Ritratto di Wladzin Liberace; 18.35: Ballate con noi; 19.15: Complesso Franco Russo; 20.30: Dall'album di Walt Disney.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.40: La TV dei ragazzi; 21: Un bicchier d'acqua, commedia di Eugenio Scribe.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla vedova Cergol

A chiusura della nostra sottoscrizione in favore della famiglia del vigile urbano Giovanni Cergol, tragicamente perito nello incidente stradale di Barcola, abbiamo consegnato ieri alla vedova, signora Vida Cergol, un libretto bancario per 288.300 lire, frutto della sottoscrizione, e un assegno di 10 mila lire inviato da un generoso benefattore che ha voluto mantenere l'incognito. La signora Cergol ha accolto l'offerta visibilmente commossa per questa attestazione di solidarietà umana e della generosità di Trieste; con il volto rigato di lacrime di commozione ella ha rivolto il suo più sincero e sentito ringraziamento, anche a nome dei suoi due piccoli bambini. Questo nuovo atto di generosità trova maggiore e più completa considerazione per il fatto che, per la particolare situazione in cui si trova il Corpo della Polizia Amministrativa, la signora Cergol non potrà beneficiare nemmeno di una modesta pensione.

Il Giorno di Colombo

La Presidenza centrale della «Columbus Association» dirama oggi in occasione del Columbus Day, un messaggio in cui è detto tra l'altro: «Il 12 ottobre 1492 Cristoforo Colombo gettava le ancore della sua nave capitana «Santa Maria» e delle caravelle «Pinta» e «Nina» sulla spiaggia di Guanahani, mettendo piede sul primo lembo d'America e dando così inizio a una nuova era nella storia del mondo. Ricordiamo in questo giorno il grande navigatore e rendiamo gloria a tutti coloro che hanno propagato le idee di democrazia e di libertà per dare al mondo la pace e stabilire la fratellanza tra tutti i popoli in parità di condizioni, senza discriminazioni di nazione, di razza, di casta, nè d'idee». La sede di Trieste della «Columbus» comunica che nemmeno quest'anno per difficoltà tecniche insuperabili, ha potuto celebrare la Giornata.

Alta Moda

Con grande successo si svolge l'esposizione dei modelli di «Alta Moda» in viale XX Settembre 16. Le gentili clienti che desiderano assistervi sono invitate a telefonare al n. 96374.

Un premio a Lannes

Il pittore concittadino Mario Lannes ha conseguito a Bologna una brillante affermazione. Partecipando alla Mostra nazionale d'arte sacra antoniana, egli ha ottenuto con il suo quadro «Golgota» il secondo premio. Alla Mostra erano stati inviati 1231 quadri, dei quali sono stati ammessi solo 422 di 242 artisti. Ci rallegriamo con Mario Lannes per il lusinghiero riconoscimento.

Incontri dello spirito

Iddio aveva scelto Giuseppe per grandi cose. Un pomeriggio, mentre tutti i fratelli erano riuniti attorno al pozzo per abbeverare gli animali e stavano parlando di tante cose, Giuseppe fece uno strano racconto: «Ascoltate il sogno che ho fatto: Mi sembrava che noi tutti fossimo nel campo a legare i covoni, ed ecco che il mio covone stava ritto e ben fermo; i vostri invece facevano corona e si inchinavano al mio». Straordinarie vicende preannunciava quel sogno. La vita di Giuseppe, figlio di Giacobbe, sarebbe stata una delle più drammatiche dell'Antico Testamento. A questo personaggio antico sarà dedicata la trasmissione di questa sera, alle ore 19.45, da Radio Trieste.

Trattenimenti al C.M.

Con domenica al Circolo Marina riprenderanno i ben noti trattenimenti nella sede, di via Rossini n. 6 dalle ore 17.30 alle 20.30. Suonerà la rinnovata orchestra del maestro Muscovi.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 14 corr., escursione sociale sul Monte Podgora. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240. Autorizzazione E.P.T., n. 3131 del 16.8.1956.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 13 gita al Passo di Monte Croce Carnico e visita ai Campi di battaglia del Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Avviso sociale: dal 1.o al 4 novembre tradizionale gita a Vienna.

† **Mario Vissi**

Tipografo

si è spento improvvisamente, lasciando nel più profondo dolore la moglie, il figlio e la nuora che unitamente agli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Pascoli 8.

† Il giorno 10 corr. è deceduta

Armida Bolle

A tumulazione avvenuta dànno il triste annuncio col cuore angosciato la madre ERSILIA, la sorella EVELINA, il fratello cap. RICCIOTTI, i nipotini CLAUDIO e ROBY e i parenti tutti.

Ringraziamenti sentiti alla gentile signora MARIA Vissi-Pettarin affezionata amica della cara Estinta che l'assistette amorevolmente durante la malattia, al sig. Mario Quintavalle titolare della Ditta I.C.A.T. di Trieste ed a tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto.

Si dispensa dalle visite

† Tragico incidente ha stroncato l'esistenza terrena del

cav. Giulio Cesare Romano

Profondamente addolorati pur nel conforto della fede cristiana ne dànno partecipazione i figli CLELIA (assente), MARIA, ing. GIULIO (assente) unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente

Nini Racman

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma in unione alle congiunte famiglie RACMAN, SAGHER e LUGHI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Cattinara.

† Il 10 corr. spirava improvvisamente all'età di 63 anni

Giovanni Brazzatti

pensionato - profugo da Capodistria

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie LENA, i figli ALDO (assente), le figlie GINA col marito NARCISO, ROMANO, ANNAMARIA e la nipotina LAURA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

† **Angela ved. Cadel**

si è spenta il giorno 11 corr. lasciando nel dolore i figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

Famiglie: CADEL RAMANI e STERLE

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i FAMILIARI di

Giuseppe Vatta

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare vada ai medici e alle infermiere della III divisione medica, alla M. Rev. Superiora e alle Suore dell'Ospedale Maggiore, al parroco di S. Giacomo Rev. don Mario Cosulich e al Rev. don Luigi de Apollonia; ai dipendenti degli Ospedali Riuniti colleghi del figlio, agli impiegati dell'Ufficio I.G.E. colleghi della figlia, alle famiglie Abrumi, Bastiani e Marsi-Cilla.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Canciani

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

CROFF
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa n. 7
dal 15 al 27 ottobre
Grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
PREZZI FISSI
CROFF

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA'. Tel. 24006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO - MERANO giorn. ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO
IST. DR. RINALDI

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

IL MINISTRO DEL LAVORO AL CONGRESSO DEI GIORNALISTI

L'on. Vigorelli illustra il programma assistenziale e previdenziale del Governo

Colloqui col Commissario generale e col Sindaco Una visita al Centro addestramento maestranze

Ospite d'onore del VI Congresso nazionale della stampa, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Vigorelli ha colto l'occasione per fare alcune interessanti dichiarazioni sui programmi assistenziali e previdenziali del Governo, per effettuare una visita ad alcuni impianti locali e per documentarsi attraverso contatti con le maggiori autorità, sulla situazione attuale di Trieste, con particolare riguardo al settore del lavoro.

Ai giornalisti convenuti a congresso l'on. Vigorelli ha illustrato gli scopi per i quali si è perfezionata la struttura dell'Istituto di previdenza per i giornalisti, resasi necessaria per migliorare adeguatamente le prestazioni assistenziali e previdenziali, in uno spirito di consapevole solidarietà umana. Il Ministro ha detto inoltre che il Governo ha tutto l'interesse di dare la sicurezza economica, la dignità morale — che sono presupposti della libertà — a chi concorre validamente alla formazione della coscienza nazionale attraverso la stampa.

A conclusione del suo applaudito intervento l'on. Vigorelli ha preannunciato per i prossimi mesi nuove e importanti iniziative governative contro la disoccupazione, per la formazione professionale dei lavoratori e per il perfezionamento del sistema di previdenza sociale. Questo schema di piena assistenza sociale e morale prevede, come ha illustrato il Ministro, una serie di interventi diretti della collettività a favore dei meno abbienti, ispirati a quel senso di giustizia sociale «che deve uscire dalla vanità delle espressioni retoriche, per diventare realtà operante e fondamento della civiltà dei tempi nostri. In questo sforzo — ha concluso l'on. Vigorelli — chiedo a nome del Governo la vostra collaborazione. E il Governo sarà veramente pago se nello sforzo di bene cui si accinge si vedrà sorretto dai giornalisti italiani».

Al Ministro ha porto il ringraziamento e l'assicurazione di pieno appoggio il presidente della F.N.S.I. sen. Bergamini. Successivamente è stato fatto dono all'on. Vigorelli di una medaglia a ricordo della sua visita al Congresso.

L'on. Vigorelli ha avuto nel corso della giornata una lunga serie di colloqui. Con il Commissario generale del Governo Palamara ha esaminato alcuni dei più importanti problemi di assistenza alla manodopera disoccupata, mentre in occasione della visita al Municipio il Sindaco e gli assessori hanno illustrato al Ministro le necessità di rafforzare l'attività assistenziale e di formazione professionale che viene svolta dal Centro addestramento maestranze. L'on. Vigorelli ha dato ampie assicurazioni che questa notevole attività sociale sarà oggetto di ogni attenzione ed ha assicurato comunque che essa continuerà nel futuro. Per rendersi meglio conto della funzionalità del C.A.M. l'on. Vigorelli, accompagnato dalle autorità e dal direttore dei LL.PP. avv. Palomba e dal direttore dell'Ufficio del Lavoro avv. Levitus ha ispezionato il centro di piazzale Giarizzole.

Nel pomeriggio il Ministro si è recato in visita alla sede dell'Ufficio e dell'Ispettorato del Lavoro, compiacendosi con l'avv. Levitus per la perfetta e razionale organizzazione. In serata l'on. Vigorelli ha visitato la mostra «Trieste nell'arte italiana contemporanea» allestita presso il centro culturale USIS. E' stato ricevuto dal Console americano mr. Gannett e dal direttore dell'USIS, mr. Wheeler. Il Ministro, notoriamente appassionato di pittura e che possiede una notevole collezione di opere d'arte, si è vivamente interessato all'esposizione e si è intrattenuto con alcuni degli artisti.

Alle 20 il Ministro ha avuto una riunione con gli esponenti locali del PSDI, con i quali ha esaminato alcuni problemi di carattere locale. Ha preso in esame la questione relativa all'obbligatorietà dell'assicurazione all'I.N.P.S. dei dipendenti dei Corpi di Polizia dell'ex GMA e quella per la libera scelta del medico per gli assistiti dall'INAM. Il Ministro Vigorelli ha inoltre discusso alcuni aspetti della situazione delle Cooperative Operaie.

Oggi l'on. Vigorelli rappresenterà il Governo alla manifestazione celebrativa dell'A.N.F.I.M. e quindi assisterà alla cerimonia di chiusura dei corsi di qualificazione per profughi giuliani istituiti al campo di Padriciano.

Le nuove iniziative dell'Ente Fiera di Trieste

In occasione del Convegno dei critici cinematografici, conclusosi a Trieste nell'ambito del Congresso nazionale della Stampa, l'Ente Fiera di Trieste ha offerto mercoledì sera un pranzo al «Golf Club», nel corso del quale il presidente della Fiera, ing. Ernesto Sospisio ha avuto occasione di illustrare ai giornalisti l'iniziativa della «Settimana del film austriaco» presa dall'Ente Fiera allo scopo di agevolare ed equilibrare l'esportazione e rispettivamente l'importazione di film tra l'Italia e l'Austria, in modo da evitare, o almeno attenuare, pericolosi scompensi (lo scorso anno contro 14 pellicole esportate si sono registrate soltanto 4 importazioni).

L'iniziativa è stata tenuta a battesimo lo scorso anno ed ha ottenuto un notevole successo. La prossima estate essa verrà ripresa ed ampliata in modo da darle un carattere più organico e permanente. La Settimana del Film austriaco si distacca nettamente da tutte le altre manifestazioni similari, poichè non è nè una Mostra nè un Festival e non entra pertanto in concorrenza con alcuno: non vengono assegnati premi, nè formulati giudizi o valutazioni.

Trattandosi di una manifestazione eminentemente commerciale, rientra perfettamente nei limiti della normale attività fieristica e si affianca alle altre iniziative, comprendenti i più svariati settori, che la Fiera annualmente attua allo scopo di incrementare il movimento commerciale con l'estero e particolarmente con i Paesi del nostro retroterra danubiano. Trattandosi di una «visionatura-mercato» alla stessa sono invitati produttori e noleggiatori.

La prossima Fiera di Trieste avrà luogo dal 23 giugno al 7 luglio 1957.

187 profughi negli Stati Uniti durante il mese di ottobre

OGGI PARTE PER NEW YORK IL SECONDO NUCLEO

Questa sera con il treno delle 22.05 partiranno per Roma 16 profughi giuliani, i quali dalla Capitale raggiungeranno New York in aereo. A questo piccolo nucleo si aggiungeranno altri 5 profughi il giorno 19, mentre un gruppo di 58 persone lascerà Trieste il 20; ancora il 21 sera saliranno sul direttissimo per Roma 40 giuliani e 58 il 23 di questo mese.

Se si considerano i 10 profughi stranieri partiti dal campo di San Sabba il 1.o ottobre, si arriva ad un totale di 187 persone le quali raggiungono le nuove sedi in grazie del lavoro svolto dalla Missione cattolica americana in favore dei nostri profughi. Come già accennato altre volte, si tratta sempre di profughi i quali hanno già ottenuto dal Consolato statunitense il visto d'ingresso, ma che non hanno ancora potuto usufruire di questo permesso per le difficoltà incontrate spesso dal CIME nel trovare posti disponibili sugli aerei che fanno la linea Italia-Stati Uniti. Comunque entro l'anno si prevede che tutti coloro i quali sono in possesso del passaporto, potranno partire e rifarsi un nuovo avvenire mercè la generosità del popolo americano ed in grazia della Missione cattolica la quale, come è noto, oltre ad espletare la maggior parte delle pratiche richieste, antecipa anche buona parte delle spese di viaggio, che in seguito — a sistemazione avvenuta — i singoli profughi rifonderanno ad un tanto al mese.

Rimpianto per la morte del prof. Giulio Romano

Oggi alle 16 avranno luogo i funerali

Gli uomini di tre generazioni rivolgeranno oggi il loro sommesso addio al prof. Giulio Romano, il vecchio, popolare e mitissimo educatore di quella nobile forma dello sport che è il nuoto. Accanto agli allievi — molti hanno già i capelli bianchi — ci saranno la figlia Maria Zanella e suo marito Bernardino, con i quali ha vissuto per lunghi anni, le loro tre figlie e il figlio e, i figli di questi ultimi. Alle 16, la dolente, patriarcale famiglia si raccoglierà alla Cappella mortuaria assieme allo stuolo di coloro che ebbero in Giulio Romano il più caro dei maestri, per accompagnarlo nell'estremo viaggio.

Con il vecchio professore — lunedì prossimo avrebbe dovuto superare il traguardo dell'ottantaduesimo anno di età — scompare una delle più care figure di Trieste: era conosciuto in tutti gli strati della popolazione, era amato da tutti coloro che avevano appreso da lui l'arte di dominare il mare con pochi razionali movimenti.

Il prof. Romano ha legato per sempre il suo nome a un sistema che ha innumerevoli proseliti: e quest'ideale battesimo è la sola cosa concreta che gli era rimasta dopo oltre trent'anni di insegnamento. Il nuoto per lui non era mai stato una professione ma una passione; una «hobby», come si dice in gergo moderno. S'era innamorato del mare tanti tanti anni fa, osservandolo dalla sua villa di Giusterna, nelle vicinanze di Capodistria. Dall'amore alla confidenza il passo era stato breve, e il non più giovane commerciante — era stato titolare per lungo tempo di un negozio del centro — aveva preso ad insegnare il nuoto ai figli dei contadini e ai giovani di un vicino seminario. Era incominciato così il suo acuto studio sul mare e su quel particolare sistema respiratorio per vincere le leggi della gravità.

Il prof. Romano ha avuto tra i suoi allievi i militari del Presidio, gli scolari delle elementari, i bambini ospiti di una colonia della CRI a Sistiana e, persino, due giovanissime principesse. Quando Amedeo d'Aosta seppe del perfetto metodo adottato dal prof. Romano volle che fosse lui ad insegnare il nuoto alle sue figlie.

Di quanti ricordi era intessuta la vita del vecchio professore? Tanti che, probabilmente, sfuggivano anche alla sua memoria sempre desta, nonostante il cammino degli anni. Il metodo Romano divenne un argomento di interesse nazionale e, anni fa, egli comparve su tutti gli schermi italiani in un cortometraggio dove appariva nell'atto di slanciarsi, legato, in una profonda vasca. Legato, appunto per dimostrare che il galleggiamento non è connesso a più o meno veloci movimenti ma a un particolare modo di respirare. Il prof. Romano ha praticato l'insegnamento sino a due anni fa, quando si recava ad istruire i ragazzini che prendevano il bagno alla «Lanterna». Poi cessò la sua attività di educatore; cessò per un crudele episodio che impresse una svolta decisiva ai suoi giorni: la morte di sua moglie, Elfrida, scomparsa lo scorso anno, in giugno. Non si lasciavano mai i due vecchi sposi, e quando Giulio si recava alla «Lanterna», Elfrida lo seguiva e, seduta sulla rena, assisteva allo spettacolo, per lei sempre commovente, di quelle lezioni all'aria aperta.

Giulio Romano e sua moglie, avevano interpretato, nel modo più nobile, il ruolo della vita in due: la loro unione era stata rallegrata, oltrechè dalla nascita di Maria — anche lei apprezzata insegnante di educazione fisica — anche da quella di Clelia e Giulio — è laureato in ingegneria — che attualmente vivono nel Brasile dove hanno formato le loro famiglie. Dopo la scomparsa di Elfrida, Giulio Romano parve volersi esiliare dal mondo: dimenticò il mare amico, l'insegnamento e il sorriso che, sino a quel giorno, gli fioriva continuamente sulle labbra. Il suo cuore aveva preso un lutto che il passare del tempo sembrava non attenuare. La figlia, i nipoti, i pronipoti e gli altri congiunti cercavano di riscaldare la sua solitudine con la tenerezza del loro affetto, ma senza riuscirci. In queste ultime settimane — a ricordarlo oggi fa quasi pensare avesse avuto il presentimento della fine — il prof. Romano era apparso ai suoi un po' più sollevato, come rasserenato in sè stesso.

Come ogni giorno, mercoledì pomeriggio il vecchio professore era uscito di casa per recarsi ad acquistare il «Piccolo sera», che soleva leggere su una delle panchine di piazza della Libertà. La morte — come abbiamo già scritto — lo stava attendendo al varco in via Ghega, dove un autocarro lo travolse e lo uccise. Affacciata a una delle finestre della sua abitazione di via Geppa 8, che s'apre sulla via Ghega, una nipote, Miranda Zanella, vide un assembramento attorno a un autocarro fermo, ma non riuscì a vedere che al suolo giaceva, prossimo alla fine, il suo adorato nonno. I congiunti ebbero poco dopo la grave notizia da un infermiere dell'ospedale che, appena visto il ferito, lo riconobbe per il professore che aveva istruito nel nuoto i ragazzini della colonia di Sistiana. Gli Zanella informarono gli altri congiunti e, in breve, attorno al lettino dell'ospedale, si ritrovarono tutti, la figlia, il genero Bernardino, i nipoti e i pronipoti. Il prof. Romano non vide nessuno chè già la morte si era impadronita di lui, e all'una e trenta s'addormentò per sempre nel sonno senza risveglio.

La sua tragica fine ha suscitato un'eco di sincero e profondo cordoglio in città, dov'egli ha lasciato di sè un grato ricordo. Oltre al ricordo e al cordoglio, della sua disinteressata e appassionata attività rimane il suo libro che costituisce un perfetto testo di galleggiamento: «Il metodo Romano». Lo scomparso ha due fratelli che risiedono altrove. Rinnoviamo ai congiunti tutti i sensi del nostro cordoglio.

UNO STRAORDINARIO COLLEZIONISTA DI ROBA ALTRUI

Con l'eterogenea refurtiva avrebbe potuto allestire un bazar

Tradito da due polizze del Monte Pegni è stato ora condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione

Chi poteva immaginare che quei pezzettini di carta dall'apparenza così innocente fossero destinati a troncare una rapida e brillantissima carriera? Forse neppure i due poliziotti, che spinti dal loro fiuto, verso le 9.15 del 21 luglio scorso, si chinarono a raccoglierli, all'angolo di contrada del Corso con piazza Santa Caterina. Eppure fu proprio così. Quei pezzettini di carta, che uniti l'uno all'altro consentirono la ricostruzione di due bollette del Monte di pietà, pur essendo intestati a nomi fittizi condussero all'arresto di Arturo Bulfoni, di 31 anni, abitante a Monfalcone, ufficialmente operaio alla Cava Romana di Aurisina e «uomo di fiducia» di uno dei proprietari, ma in realtà autore di ben ventotto furti compiuti nel breve volgere di pochi mesi. Uno dei quali — proprio quello che gli riuscì fatale — ai danni di colui che lo considerava proprio fiduciario.

Nulla veniva trascurato dal singolare cavatore. A parte la pietra (per la quale gli veniva corrisposta una regolare mercede), il Bulfoni «cavò» infatti numerose merci dal negozio di abbigliamento di Matteo Belci a Monfalcone, l'11 ottobre del '55, dopo essere penetrato nel negozio attraverso una botola esistente nel soffitto; una macchina fotografica dalla vetrina di un negozio di articoli fotografici, sempre a Monfalcone; sigarette e denari da una baracca-rivendita della stazione di Aurisina; un impermeabile e una giacca per uomo da un altro negozio di Monfalcone; quattro vasi di colore trovati davanti a un uscio e un... bidone per le spazzature, «cavato» dal sottoscala di una casa d'abitazione.

Copertoni di bicicletta, sei cucchiaini da caffè rubati in un esercizio pubblico, un paio di scarpe da uomo prelevate in un negozio di calzature, abiti, un rasoio elettrico, persino (ci sia perdonato) un copri-closet, uno scopino e un portascopino per gabinetto figurano nel caleidoscopico elenco degli oggetti rubati dal Bulfoni parte in case private, parte in negozi, parte in edifici in costruzione della zona di Monfalcone, di Aurisina e di Trieste. L'elenco continua con un altro rasoio elettrico, uno scaldabagno elettrico, una bicicletta, un pacco contenente due mutande lunghe da uomo e una camicia trovato appeso a una bicicletta, una scala a pioli, una pompa e due rulli di gomma per imbianchino, lenzuola stese ad asciugare, nonchè polli, conigli, damigiane di vino e marsala, bottiglie e altri generi alimentari, sottratti da varie case o magazzini. Infine — e come potevano mancare? — oggetti d'oro: braccialetti, anelli, collane, eccetera.

La Polizia non ha fatto un calcolo preciso del valore complessivo degli oggetti rubati; comunque non è difficile presumere che il danno si avvicini al milione, considerata la quantità di roba prelevata.

Furono alcuni oggetti d'oro a interrompere la brillantissima attività del Bulfoni. Come abbiamo detto le cedole di pegno trovate dagli agenti non recavano che dei nomi fittizi; ma proprio il giorno dopo il loro rinvenimento il signor Giovanni Sonzogno, comproprietario della Cava Romana di Aurisina, denunciò il furto di un braccialetto e di una collana d'oro, spariti il giorno prima dalla sua abitazione di Aurisina. Visti i due oggetti corrispondenti alle polizze così fortunosamente ricuperate, il Sonzogno li riconobbe per propri. Le indagini ebbero così inizio tra le persone che, per motivi di lavoro o altro, frequentavano la Cava o l'abitazione del comproprietario. Risultò così che il mattino in cui — alle 9.15 — erano state trovate le cedole a terra, uno degli operai anzichè presentarsi al lavoro alle 7 come di consueto, era arrivato alle 10. L'operaio era per l'appunto il Bulfoni.

Interrogato sui motivi del ritardo, l'uomo dapprima diede una versione, poi un'altra, si impappinò, disse di aver perso il treno, negò di essere venuto a Trieste, parlò di un motoscooterista, mutò versione; in breve, di fronte alle sempre più incalzanti contestazioni si decise a confessare. Era stato lui a rubare i gioielli del principale; ed era stato pure lui — ormai, data la stura alle confessioni, non si fermò più — a portare a termine una gran parte dei furti che, da qualche tempo, si erano verificati nella zona.

Anche ieri al processo il Bulfoni ha ammesso in pieno i propri addebiti, senza neppure cercar di negare; riconosciuto colpevole di furto continuato pluriaggravato, in parte tentato e in parte consumato, è stato condannato a tre anni, quattro mesi e quindici giorni di reclusione, nonchè a 30 mila lire di multa. Sua moglie e sua suocera (Folgore Bulfoni e Adalgisa Zambon) sono state esse pure condannate, per ricettazione di parte della refurtiva, la prima a due mesi e quindici giorni nonchè a 5 mila lire di ammenda e la seconda a due mesi e quattromila lire di ammenda.

Pres. Gnezda, P.M. Amodeo; difesa Strudthoff.

Un mattone cade dall'alto e scoppia come una bomba

Un mattone... a scoppio ha spedito ieri all'ospedale il manovale Alessandro Palanin, di 49 anni, abitante in via Ruggero Manna n. 21-1. Intorno alle 11, il Palanin stava lavorando nel recinto di via Rossetti, angolo via Pascoli, dove l'impresa «Via nuova» sta costruendo un edificio. Era intento ad ammassare del materiale da costruzione quando, dalla coffa di un verricello che aveva trasportato al sesto piano una piccola catasta di mattoni, si staccava un «foratone» che piombando a terra nei pressi del Palanin andava in mille pezzi. Per la violenza dell'urto, i frammenti di terracotta venivano proiettati all'intorno a raggiera e andavano a colpire lo sfortunato manovale, producendogli ferite lacero contuse alla mandibola, alla spalla e alla gamba destra nonchè stato subcommozionale. Soccorso dalla CRI, il Palanin è stato trasportato all'ospedale e colà trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

In fin di vita una donna caduta sulla via

Un'autolettiga della CRI è accorsa iersera, intorno alle 20, in via Gatteri angolo via Ginnastica dove, nella farmacia Marchiò, i sanitari hanno raccolto Teresa Cressevich, di 77 anni, abitante in via Marco Polo 11, che presentava commozione cerebrale da contusioni craniche. Nello scendere, poco prima dal marciapiede per incamminarsi verso quello opposto, la Cressevich era incespicata, stramazzando quindi pesantemente al suolo. Avviata all'ospedale, la vecchia signora è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Giocando nel giardino annesso a un collegio di religiose, Annamaria Fiego, di 10 anni, abitante in via Giulia 10, è stata spinta da un ragazzino che stava inseguendo un coetaneo e, perduto l'equilibrio, è caduta fratturandosi l'avambraccio destro. L'Annamaria è stata accompagnata più tardi dalla nonna alla CRI, i cui sanitari l'hanno inviata all'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Mentre stava disputando un incontro di calcio in un ricreatorio, Sergio Emili, di 16 anni, abitante in Corso Garibaldi 11, si è lanciato con tale impeto nel gioco da finire contro un muro, dove si è prodotto ferite lacero contuse alle labbra e stato subcommozionale. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

I maturi al «Dante»

La Commissione esaminatrice degli esami di maturità classica presieduta dal chiar.mo prof. Angelo Ermanno Cammarata, della Università di Napoli, ha dichiarato maturi nella sessione autunnale i seguenti candidati:

Corso A: Brovedani Fabio, Calligaris Franco, Desabbata Romana, Gmeiner Giuliana, Stock Emilio, Zoppolato Piero.

Corso B: Bullesi Diego, Castelpietra Fabio, Cavalli Liliana, Crebelli Armando, Dagri Ferruccio, Del Vecchio Maria Angela, Duda Sergio, Gefter-Wondrich Roberto, Mioni Giancarlo, Ursella Silva.

Corso C: Arbanassi Astrea, Carignani Giovanna, Chervin Annamaria, Del Giudice Guido, Fragiacomo Giuliana, Franzoni Marina, Lago Luciano, Luzzatto Fegiz Alice, Pentassuglia Vito, Pieruzzi Marisa, Santi Anna Maria, Sessi Savina, Taccheo Alberto, Trevisan Giorgio, Urso Santi.

Corso D: Dumini Costantino, Gori Giovanni, Leperer Loris, Marsich Nazario, Pezzi Eugenio, Pezzi Giorgio.

Collegio «Nostra Signora di Sion»: Botteghelli Melitta, Lo Cicero Maria, Paoletti Gianna, Suppani Flavia.

Gli Enti mutualistici e la FOFI

Presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale si sono riuniti i rappresentanti degli Enti mutualistici e della F. O. F. I., i quali hanno, in pieno accordo, apportato al testo del regolamento dell'Ufficio fiduciario comune degli organi predetti gli aggiornamenti e chiarimenti ritenuti opportuni.

L'inizio delle lezioni negli Istituti cittadini

Istituto «Leonardo da Vinci». Gli alunni si raduneranno lunedì prossimo 15 corrente, alle ore 8.45 nel piazzale di San Giusto per assistere alla Messa che sarà celebrata nella Basilica. Dopo la Messa, gli alunni si presenteranno a scuola nel seguente ordine: alle ore 10 gli iscritti alle prime classi del corso ragioneria e gli alunni della sezione geometri, alle ore 10.30 gli alunni delle II, III, IV e V ragioneria.

Liceo Ginnasio «Dante». Lunedì alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo sarà tenuta la Messa propiziatrice. Sono invitati docenti, alunni e famiglie. Convocazione delle classi: ore 10, IV ginnasio; ore 10.30, V ginnasio; ore 10.45, I liceale; ore 11.15, II liceale; ore 11.30, III liceale.

Istituto «A. Volta». Le lezioni dell'anno scolastico 1956-57 avranno inizio lunedì alle ore 8, per tutte le classi e specializzazioni, ad eccezione delle prime classi dell'Istituto, della Scuola tecnica e della Scuola professionale femminile, per le quali verrà dato successivo avviso. La Messa propiziatrice sarà celebrata per tutti gli allievi ed allieve (ivi compresi quelli delle prime classi) alle ore 9 dello stesso giorno 15, nella Chiesa di via del Ronco.

Istituto «Carli». Lunedì alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) sarà celebrata la Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico. Tutti gli alunni sono invitati ad intervenire. Le lezioni avranno inizio il giorno 16 ottobre secondo l'orario che sarà tempestivamente comunicato all'albo dell'Istituto.

Avviamento marinaro. Presso la scuola ai Campi Elisi verranno aperti i seguenti corsi serali per apprendisti istituiti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica: qualificazione per meccanici; qualificazione per elettricisti, specializzazione per meccanici d'auto e micromotori; specializzazione per pittori decoratori; corso familiare per taglio e cucito. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle ore 18 alle 20, di ogni giorno, compreso il sabato.

L'UOMO che parlò troppo
Una sensazionale rivelazione
Prima visione assoluta

I giornalisti in visita alla Raffineria Aquila

(«Giornalfoto»)

Una foltissima carovana di giornalisti italiani presenti a Trieste per il Congresso nazionale della Stampa ha visitato ieri gli impianti della Raffineria Aquila. Nella foto: un gruppo di visitatori guidato dal prof Costantinides, direttore del laboratorio chimico

RACCAPRICCIANTE INFORTUNIO SUL LAVORO

UNCINATO AL VENTRE DAL GANCIO DI UNA GRU

Ha avuto la forza di aggrapparsi alla catena finchè è stato soccorso da alcuni operai

Un raccapricciante infortunio è occorso al sondatore Alberto Colonna, di 51 anni, residente a Piacenza in via Giacomini 20. Durante la mattinata il Colonna era giunto a Trieste a bordo di un autocarro della ditta Settor, con sede a Milano in via del Senato 22, per consegnare del materiale e caricarne dell'altro. Poco prima delle 13, il veicolo era in sosta in via Malcanton per prelevare degli utensili. La disgrazia si è verificata non appena il Colonna finiva di fissare con una corda una morsa di legno all'imbragata di una piccola gru che doveva depositarla sul cassone del veicolo. Il lavoro era stato appena ultimato allorchè l'operaio che si trovava sull'automezzo ha incominciato ad azionare la gru. In quel preciso istante, non si sa come, uno dei ganci delle quattro catene dell'imbragata ha urtato violentemente il Colonna e gli si è infilzato nell'addome. Urlando disperatamente per farsi sentire dal collega, l'infelice ha tentato di liberarsi con una mano dell'uncino mentre con l'altra si è afferrato saldamente alla catena, in modo da impedire al gancio di lacerargli le carni. Fortunatamente il Colonna è stato visto da un altro operaio che, inorridito, ha prontamente avvertito l'uomo addetto alla gru, il quale ha provveduto a bloccare immediatamente il congegno. Il Colonna è stato subito soccorso e adagiato in un automezzo, a bordo del quale ha raggiunto la CRI. Dopo una terapia d'urgenza, il medico di turno dott. Verginella, lo ha fatto trasferire all'ospedale con una autolettiga, in quanto è molto probabile che abbia riportato anche delle lesioni interne. E' stato accolto nel reparto urologico.

Intorno alle 16, mentre stava controllando una stampatrice nello stabilimento «La Modernografica» di viale XX Settembre 62, il capo tipografo Armando Benci, di 36 anni, abitante in vicolo dello Ospedale Militare 4, è rimasto con l'anulare sinistro impigliato nel volante della macchina, ed ha riportato una profonda ferita lacero contusa al dito con recisione dei tendini e parziale distacco dell'ultima falange. Trasferito all'ospedale dalla CRI, il Benci è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di otto giorni.

Nell'attraversare un reparto del Cotonificio «San Giusto», dov'è occupata, la filatrice Mirella Potratta, di 26 anni, abitante in via del Pozzo 4, è stata colta da malore e, stramazzando sul pavimento, si è prodotta contusioni al capo. E' stata avviata all'ospedale con un'autolettiga della CRI.

Poco dopo le 13, mentre stava riordinando a fondo la stanza da letto, Dorina Carone, di 20 anni, abitante in via Concordia 4, è incespicata sul pavimento e, perduto l'equilibrio, è andata a sfondare con la gamba sinistra lo specchio della psiche. I cocci le hanno prodotto una vasta ferita di taglio all'arto per cui ha dovuto essere accompagnata allo ospedale dalla CRI.

Adagiato in un'auto privata, il muratore Benedetto Zulian, di 69 anni, abitante in vicolo delle Rose 33, ha raggiunto, verso mezzogiorno, l'ospedale, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per ferite lacero contuse all'indice, medio e anulare destro con sospette lesioni tendinee. Poco prima, lavorando nello stabile n. 4 di via Fontana, dov'è in corso un'opera di restauro, lo Zulian era rimasto impigliato con la mano tra gli ingranaggi della carrucola di un montacarichi che stava manovrando.

Nell'intaccare un legno con uno scalpello, Carmelo Berlingerio, di 50 anni, abitante in via dell'Istria 16, si è prodotto con l'utensile una ferita lacero contusa al polso destro. E' stato medicato alla CRI, dove sono inoltre ricorsi: Luigi Vasullo, di 36 anni, abitante in Strada di Guardiella 15, per una ferita di punta al piede destro, riportata posando l'arto su un chiodo; Liliano Perossa, di 21 anni, abitante in via S.M.M. inf. 53, per congiuntivite traumatica all'occhio destro: intonacando una parete era rimasto investito da uno spruzzo di malta; l'autista Alberto Passalacqua, di 27 anni, abitante in via Piccardi 54, per una ferita di punta alla mano sinistra: trasportando una cassa, aveva urtato contro un chiodo sporgente dal legno.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 ottobre 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 12 «C. di Siracusa» (it.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 24 «Sorrentino» (it.); B. 32 «Marianna» (gr.); B. 33 «A. Tarabocchia» (it.); B. 35 «Frederick Lykes» (am.); B. 37 «El Nil» (eg.); B. 38 «Lovcen» (jug.); B. 39 «Aristodimos» (gr.); B. 40 «F. Barbaro» (it.); B. 41 «Alhena» (it.); B. 42 «Santa Lucia» (it.); B. 43 «Lagos» Erie» (pa.); B. 44 «Timavo» (it.). Molo Bers. N.: «Vulcania» (it.). Ars. Lloyd: «Montardizio» (it.), «Rosalia O.» (it.), «Campidoglio» (it.), «Pleiades» (li.). Ilva Nuova: «Indiana» (it.). Aquila: «Stamura» (it.).

MOVIMENTI

12 ottobre: «F. Lykes» da B. 35 a mare; «Vulcania» da B. 29 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Timavo» da B. 44 a mare; «C. di Siracusa» da B. 12 a B. 48 N.; «Montardizio» dall'Ars. a S. Rocco; «Campidoglio» dall'Ars. a B. 22; «El Nil» da B. 37 a mare.

ARRIVI

11 ottobre: «Kozani» B. 26. 12 ottobre: «Ileri» B. 47; «Myriam» B. 38; «Gavilan» B. 46.

«Lascia o raddoppia»

ACCETTANO IL TRUCCO PER ESSERE AMMESSI ALLA TV

La maggioranza dei candidati al popolare concorso televisivo «Lascia o raddoppia», prima della trasmissione viene sottoposta ad un accurato trucco estetico, da parte di esperti della T.V.

Tale trucco consiste nel rendere il volto di coloro che affrontano le telecamere liscio e uniforme in modo da farlo apparire telegenico cioè in pratica, più gradevole al pubblico.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante; perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

SPETTACOLI

LA STAGIONE DI PROSA AL NUOVO

Debutto della Compagnia stabile con una commedia di Carlo Goldoni

Come già annunciato, la rinnovata Compagnia di prosa del nostro Teatro stabile inizierà le recite con un notevole anticipo in confronto agli anni precedenti, e precisamente mercoledì 24 ottobre. Anche quest'anno l'«Associazione per il Teatro di prosa» ha voluto affidarsi al nome augurale di Carlo Goldoni e ha scelto una delle sue commedie più piacevoli, che da moltissimi anni non si eseguiva a Trieste: «La bottega del caffè». Tale scelta è stata determinata prima di tutto dalla possibilità di avere un protagonista di eccezione nei panni di Don Marzio: Memo Benassi. Questa partecipazione sarebbe già di per sè tale da onorare qualsiasi Teatro stabile; ma Benassi non farà a Trieste un'apparizione saltuaria, bensì vi ritornerà dal gennaio in poi definitivamente, per offrire al pubblico triestino alcune fra le più ammirate interpretazioni, dal pirandelliano «Enrico IV» al «Tartufo» di Molière, dall'«Assassinio alla Cattedrale» di Eliot al «Signor Puntila» di Brecht, con in più l'importante novità italiana di Beonio Brocchieri «Il sole del sabbato».

Tutti sanno quale simpatico ricordo di sè abbia lasciato Laura Solari, che fu a Trieste nel primo anno di attività del Teatro stabile; il suo ritorno sarà dunque salutato con la più viva simpatia. Laura Solari, infatti, verrà al Teatro Nuovo nei due mesi di novembre e dicembre, durante i quali Benassi sarà impegnato con Fantasio Piccoli al Teatro stabile di Bolzano, e interpreterà «Lulù», la celebre commedia di Carlo Bertolazzi; «Gli ipocriti», nuova per Trieste, di Silvio Giovaninetti, ch'è oggi fra i più noti commediografi italiani; e «I capricci di Marianna» di de Musset e «L'uomo del destino» di Shaw, che costituiranno un unico spettacolo.

Intorno a Memo Benassi e alle tre partecipazioni straordinarie di Laura Solari, l'«Associazione» si è poi preoccupata di riunire una compagnia in cui figurano attrici e attori fra i più noti del teatro italiano, da Isabella Riva che è ormai di casa nel Teatro Nuovo, a Marisa Mantovani, che assumerà i ruoli di prima attrice accanto a Benassi; da Ottorino Guerrini, che viene a noi dalle migliori compagnie di giro, a Pietro Privitera, ben noto al nostro pubblico e ai giovani Giulio Bosetti, già molto apprezzato, Mariagrazia Spinazzi e Piero De Santis, pure lui da tre anni triestino di elezione. A questo gruppo di artisti bisogna aggiungere il largo impiego che verrà fatto delle migliori forze locali, fra le quali notiamo Omera Lazzari, Aurora Trampus, Lino Savorani, Giorgio Valletta, in parte stabilmente impiegati, in parte assunti per singoli spettacoli, eventualmente insieme ad altri che verranno scelti via via.

Da due giorni, Carlo Lodovici ha iniziato il lavoro di preparazione e le prove de «La bottega del caffè». Oltre a Lodovici, i registi della prossima stagione, tutti noti al pubblico triestino, saranno lo stesso Benassi, Fernando De Crucciati e Gianfranco De Bosio. Fra gli scenografi sono da segnalare Mischa Scandella e Piero Zuffi, i pittori triestini Perizi e Predonzani, e Maria Cristina Janesich, diplomata alla Scuola di scenografia di Firenze.

Trieste deve rendersi conto di aver raggiunto con questa terza stagione un livello artistico molto alto, che pone il suo Teatro stabile fra i primi d'Italia. L'«Associazione» invita i vecchi abbonati a rinnovare quanto prima i loro abbonamenti, anche per evitare un eccessivo affiusso negli ultimi giorni; ed esorta coloro che in passato non l'avessero fatto a dare tutto il loro appoggio a quest'iniziativa che offre non solo un divertimento, ma anche e soprattutto un godimento culturale. I prezzi sono rimasti inalterati: turno A settore A lire 5.400; turno A settore B lire 4.000; turno B settore [illegible] 4.000; turno B settore B lire 2.800. Le prenotazioni si fanno al botteghino del Teatro Nuovo, tel. 24-183.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domenica, ore 17.30: Concerto sinfonico popolare «Orchestra Filarmonica Triestina». Direttore m.o Pasquale Rispoli; pianista Luciano Bertolini. Prezzi: L. 300, 200 e 100.

TEATRO NUOVO. Ore 21 precise: Compagnia stabile del giallo, diretta da Giulio Girola: «Cocaina» (Inchiostro blu), 3 atti di G. Giannini. Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300. Pren. botteghino teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 15.30: «Picnic» con William Holden, Kim Novak e Rosalind Russel. Cinemascope. Grande successo.

EXCELSIOR. Domenica mattina, ore 10 e 11.30: Pippo Pluto Paperino danno appuntamento in «Carosello disneyano» di Walt Disney. Segue documentario a colori.

FENICE. 15.30: «Donatella» con Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti e Walter Chiari. Cinemascope. Un film incantevole.

NAZIONALE. 16: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Grace Kelly e Thomas Mitchell.

ARCOBALENO. 16: «Sarto per signora» con Fernandel. Comico gaio divertente. Sono valide le tessere

SUPERCINEMA. 15.30: Ult. giorno: «L'uomo dal vestito grigio». Cinemascope technicolor, con Gregory Peck. Domani: «Femmina ribelle».

GRATTACIELO. 15: «L'uomo dal vestito grigio». La più grande affermazione dell'anno, con Jennifer Jones, Gregory Peck e F. March.

FILODRAMMATICO. 16: Mike Bongiorno nel film: «Motivo in maschera» con Lyla Rocco, Alba Arnova e Peppino De Filippo.

CRISTALLO. 16: Invincibili amori, entusiasmanti avventure nel grandioso cinemascope Fox in colore De Luxe: «La grande sfida» con Robert Ryan, Virginia Mayo e Jeffrey Hunter. Sospese le tessere.

CAPITOL. 15.30: «L'uomo dal braccio d'oro». Un grandioso film Dear, con Kim Novak, Frank Sinatra ed Eleanor Parker. Vietato ai minori. Non sono valide le tessere.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Un tram che si chiama desiderio» con Vivien Leigh e Marlon Brando.

ALABARDA. 16: Seconda settimana di crescente successo di «Come prima... meglio di prima», il sublime technicolor Universal, con Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders, dal famoso capolavoro di Luigi Pirandello.

ARISTON. 16: «Madame Du Barry», Martine Carol, cortigiana di lusso fra gli splendori torbidi della Corte di Francia, in un grande technicolor, con Daniel Bernard, Gianna Maria Canale, Massimo Serato e G. Ralli. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «Il capitano rosso». Grandioso technicolor. R. Greene e L. Amar. Strepitoso successo comp. «Triestina» De Rosè - Marcelli in «Onorata su col peto», comicissimo.

AURORA. 16: «Il cacciatore di indiani» con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli. Spettacolare cinemascope a colori Dear.

GARIBALDI. 16: «Prateria senza legge». Colore De Luxe, con George Montgomery, R. Boone e S. Findley.

IDEALE. 16: «Vena d'oro» con Richard Basehart, Marta Toren e Titina De Filippo.

IMPERO. 16.30: «Lo sciopero delle mogli» con J. Crain e G. Nader. Dopo «7 spose per sette fratelli», il più divertente cinemascope musicale a colori.

ITALIA. 15.30: Ultimo giorno: «La rosa tatuata». Capolavoro, con Anna Magnani e Burt Lancaster. E' un film Paramount.

MARE. 16: «Wichita». E' un film cinemascope in technicolor di successo. Joel McCrea e Vera Miles.

MODERNO. 16: «I pappagalli» con Aldo Fabrizi, Maria Fiore, A. Sordi.

S. MARCO. 16: «Ultimatum alla Terra». Un capolavoro di fantascienza, con Michael Rennie e Patricia Neal.

SAVONA. 16: «All'inferno e ritorno», poderoso cinemascope in technicolor, con Audie Murphy e Marshall Thompson.

VIALE. 16: «I diavoli volanti del circo» con Carmelita Gonzales e John Cordero sul trapezio dell'amore e della morte.

VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Questi benedetti ragazzi» e «La rivolta dei giocattoli». Meravigliosi cartoni animati.

VITT. VENETO. 16: «Scandalo al collegio» con Betty Grable, Sheree Nort e Bob Cummings. Appassionante, magnifico, divertente Fox.

AZZURRO. 16: «Annie» (Oh, mein papà) con Lilli Palmer, in Eastmancolor. Grande successo.

BELVEDERE. 15.30: «Ai vostri ordini, signora». Film comico in technicolor. Successo.

LUMIERE. 17: «I cavalieri della tavola rotonda». Technicolor. Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer.

MARCONI. 16: «Gioventù bruciata». Cinemascope a colori, con James Dean e Natalie Wood.

MASSIMO. 16: «La frustata». Possente realizzazione cinematografica di una grandiosa avventura, in technicolor, con Richard Widmark, Donna Reed e John McIntire. (Universal).

ODEON. 16: «Tanganika». Avventure nella jungla, con Van Heflin e Ruth Roman, in technicolor.

NOVO CINE. 16: «Il comandante del Flynn Moon». Technicolor, con Rock Hudson.

RADIO. 16: «I razziatori». Metroscope in technicolor, con Dan Duryea, R[illegible] Lewis.

S. VITO. 18: «L'amb[illegible]» con Bette Davis. Ultimo [illegible]

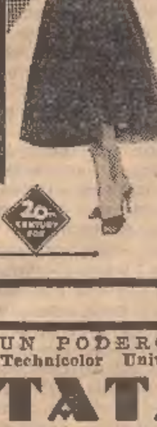
SERVOLA. 18: «Fuoco a Cartagena», technicolor.

VENEZIA. 15.30: Alida Valli con Farley Granger e Massimo Girotti nel grandioso technicolor Lux: «Senso». Vietato ai minori.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

Domani al NAZIONALE
CARL KRUEGER presenta
DANA ANDREWS in
LA SAGA dei COMANCHES
CinemaScope
LINDA CRISTAL KENT SMITH
UNITED ARTISTS

OGGI ALL'AURORA
Presentato dalla Dear Film
Il cacciatore di Indiani
(CINEMASCOPE in TECHNICOLOR)
con
KIRK DOUGLAS
e
ELSA MARTINELLI

DOMANI AL SUPERCINEMA
UN AVVENTURA DALLE CENTO EMOZIONI
JANE RUSSELL
RICHARD EGAN
Femmina Ribelle
COLORE DE LUXE
CinemaScope
JOAN LESLIE · AGNES MOOREHEAD
regia di RAOUL WALSH


OGGI al MASSIMO UN PODEROSO Technicolor Universal
LA FRUSTATA
con Richard WIDMARK - Donna REED - John Mac INTIRE
«Un'azione drammatica tagliente come una frusta»

VISIONI LONTANE DI TERRE PERDUTE

Dall'alto del torrione di S. Giusto gli esuli volgono lo sguardo all'Istria

L'amico istriano, un grosso signore corpulento, con cui avevamo combinato, giù all'«Excelsior» di salire a vedere il tramonto da San Giusto, giunti che fummo lassù in macchina, facemmo presto ad accorgerci che non aveva nessunissima intenzione di contentarsi di guardare il rosseggiare dell'orizzonte, in direzione dell'Italia, dal muretto ch'è dietro l'ara di marmo dedicata alla Terza Armata. Il suo progetto era un altro; quello di farci salire al Castello.

Lo compiacemmo. Credevamo che volesse mostrarci la grande corte, in cui, d'estate, si danno gli spettacoli all'aperto. Che, che! Il progetto suo era ben altro, era quello di farci salire sul cammino di scolta, dietro il ciglio del muro. Nè ebbe requie, finchè, per scalette piuttosto dure, e con la variante non prevista dello scavalcamento di un cancelletto, non ci condusse fin lassù.

Ma qui, data un'occhiata al di là del ciglio del muro, egli non fu pago affatto.

«No se vedi ancora ben», *egli ci annunciò.*

«Ma che cosa vuol farmi vedere?».

«Eh, *la cosa più importante,* ghe la digo mi».

Su questa assicurazione, ci inerpicammo dietro a lui sulla torre, nonostante un cartello divietante il passaggio. Egli ansava e soffiava, peggio di noi; ma era inesorabile. E così arrivammo.

«Ah, de qua si che se vedi ben tuta la costa de l'Istria. *Guardi la prima linea più scura di colline, quella più bassa, che finisce sul mare con le due punte, Punta Grossa e Punta Sottile.* Quello, xe el Vallon de Muggia, dove el xe stà ieri, dopo colazion. *Poi, dietro, vede quell'altra linea un po' più alta e sfumata? Sì? Ebbene: tra la punta Sottile e la punta di quest'altra linea, là c'è il Vallone di Capodistria, che è stata la città della mia famiglia da sempre, intende lei da sempre. I cognomi in ogna come il mio, sono capodistriani tipici. E se lei punta con gli occhi, in direzione della casa bianca che è sulla prima linea di colline, e passa con lo sguardo sulle alture della seconda linea che stanno dietro, lei vede, sul ciglio la campagna che avevamo lassù. Io la riconosco benissimo».*

Egli fissava difatti, con gli occhi intenti, qualcosa che noi non discernevamo.

«Chissà cossa che i gavarà fato, quei la, *egli commentò. Gli ulivi sono stati danneggiati dal gelo di quest'anno;* ma quei là i xe pezo del gelo, ghe lo digo mi. E sala, *nella proprietà che ci avevamo giù, più vicino alla città,* i ga fato el Cantinone Sociale, *proprio quello dove Tito ha condotto Kruscev ad assaggiare i vini istriani. Sissignore; proprio sul terreno che mi ha lasciato* mio padre, e che i m'a portà via, senza che gabio vudo manco un sgheo. *Ma poi non è questione dei danari, capirà. Se sapessi, per esempio, che laggiù a Capodistria va avanti bene il vecchio «Ginnasio Combi», dove sono andato io, le giuro, e lei mi deve credere, che non me ne farei niente neanche del Cantinone. E invece! Le ultime notizie, sono che lo chiuderanno. Perchè? Ma perchè* no i ghe va più nissun! *E lei ha una idea di cosa era il «Ginnasio Combi», di Capodistria? Ma era la scuola italiana più antica di tutta la Venezia Giulia, caro amico!».*

Non abbiamo mai sentito un italiano parlare della propria scuola antica con tanto affetto, come quel grosso uomo corpulento il cui mestiere fu, per tutta la vita, quello di occuparsi di navigazione costiera. Ancora mezz'ora dopo, parlandomi degli splendori del «Ginnasio Combi», in via Cavana, è pensando alla sua triste sorte, diceva tra sè:

«Che delitto! Che delitto!».

* * *

Ora, Trieste è piena di istriani che guardano tutti i giorni, con gli occhi del corpo o con quelli della mente, verso le coste dell'Istria così. Trieste, per vero, fu sempre piena di istriani; e la tenace italianità sua, e la sua capacità di resistere così stupendamente, ai tempi degli Absburgo, alla discesa degli sloveni dal Carso, non si può spiegare senza l'afflusso costante di gente del litorale istriano, venetissima spesso di sangue, e sempre di costume. A cominciare dai più grandi nomi dell'industria armatoriale, l'Istria popola di nomi suoi l'elenco dei telefoni triestino. Ma, la emigrazione istriana ultima ha tutt'altro carattere. E' costituita da gente che è stata cacciata dall'Istria, o ne ha dovuto fuggire, con appena qualche valigia in mano, abbandonando laggiù, specie nelle cittadine del litorale, e la casa natale, e gli interessi famigliari, e tutto un complesso di ricordi e di affetti, che era poi la radice sentimentale della sua vita; con una dilacerazione profonda ed atroce. Queste migliaia e migliaia di istriani, sono, in maggioranza, gente alacre, attivissima, che non si è lasciata per nulla abbattere dalla sventura che la ha percossa, che s'è fatta strada e s'è inserita molto bene nella vita sociale e lavorativa della città. Ed è rimasta legatissima all'Istria non soltanto come alla terra del rimpianto e del passato; ma come ad una di cui essa ha il diritto e il dovere di occuparsi.

Una delle cose che ci hanno più colpito, discorrendo con i profughi istriani di Trieste, è il constatare, per esempio, come essi siano informati di ciò che accade nelle loro cittadine di origine. Strappati dalle piazze o dalle calli di Parenzo o di Pirano da lunghi anni, in qualche notte di orrore, pare che essi abbiano lasciato ieri il tavolino del caffè, cui sedettero in anni ormai lontani. Così, l'istriano di Pola ci saprà dire che a Pola, ora, l'acqua è un pio desiderio, gli abitanti di Montezaro, Zaro, Veruda, maledicono l'amministrazione titina, e l'istriano di Umago ha saputo che nella sua cittadina è stato chiuso l'asilo infantile e che le donne non sanno più dove mandare i bambini; e l'istriano di Capodistria vi saprà informare che nella sua cittadina l'antico convento di San Nicolò trasformato in un primo tempo in albergo, ma con poca fortuna, ora sta andando in rovina, e che la grande terrazza è ridotta a magazzino di legname, e che nel giardino vive in libertà un branco di maiali. Nonostante tutte le difficoltà di carattere pratico che esistono ancora per un agevole e frequente passaggio di persone ai posti di controllo della linea di demarcazione, e nonostante tutta l'aura di sorveglianza che grava sugli italiani rimasti in Istria, gli istriani di Trieste sono al corrente di tutto, grazie agli infiniti tramiti sottili ma tenaci che continuano ad esistere fra Trieste e il litorale istriano.

Nè è da dire con quanto interesse appassionato sono seguiti dagli istriani di Trieste i provvedimenti del Governo jugoslavo che toccano in qualche modo gli italiani rimasti al di là della linea di demarcazione. Per esempio, credete voi che, in queste ultime settimane, questi istriani, molti dei quali sono pure gente di mare, abbiano seguito con grande attenzione ciò che succede per Suez? Nossignori; per loro, lo avvenimento capitale era tutto altro; era il richiamo alle armi, ordinato dal Governo di Belgrado, anche per gli italiani della Zona B. E discussioni veementi per dimostrare ciò che del resto è patente, e cioè che il Governo di Belgrado mandando la cartolina precetto agli istriani, ha violato le clausole del Memorandum di intesa, perchè gli istriani della Zona B, in linea di diritto, sono sempre sottoposti alla sovranità italiana, e semplicemente affidati alla amministrazione jugoslava; e perciò il Governo di Belgrado, imponendo il servizio militare ad essi, ha violato il diritto internazionale. Oh, quanti «No i pol, nosignori, no i pol!» *sono stati lanciati con voce veemente a chiusura di discussioni sull'argomento, tenute nei caffè e nei circoli triestini, da gruppi di istriani; in cui il «No i pol», si capisce, si riferisce al Governo di Begrado, che ai tavolini dove seggono istriani è... evidentemente poco amato. E discorsi infiniti su ciò che il Governo italiano dovrebbe fare, per rispondere a questo arbitrio del Governo di Tito. Perchè qualcosa (pensano gli istriani di Trieste) deve pur fare; se non vuole confermare la voce sinistra che circola da tempo, negli ambienti dei profughi, cioè che il «Memorandum» di Londra abbia qualche clausola segretissima, in cui addirittura è già stato pattuito ed accordato...*

«Che cosa?».

«Ma anca l'abandono de Trieste, si signor! Ghe lo digo mi, che go za visto tropi calamenti de braghe...».

* * *

Questo lo stato d'animo degli istriani di Trieste; che per il loro numero, e per le loro qualità specifiche altissime, sono una vera «élite» nella vita triestina, ed influenzano notevolmente umori ed opinioni della grande città adriatica.

E' uno stato d'animo naturale e legittimo, che testimonia delle loro doti morali, anche se, per avventura qualche volta li trascina a conclusioni passionali ed avventate, come l'ultima che abbiamo riferito. Ed è uno stato d'animo che deve essere compreso e rispettato. Tanto più che molti profughi istriani, nei momenti di riflessione e di calma, trovano ancora la forza, in se stessi, di dimenticare le proprie sventure personali, di vedere la situazione politica attuale nella sua «realtà effettuale», di riconoscere che un ritorno a quello che essi rimpiangono è, allo stato dei fatti, un sogno, e ad accontentarsi di ciò che può essere spremuto dalla situazione attuale, per lo meno in fatto dei millenari rapporti economici fra Trieste e il litorale istriano con vantaggio reciproco. Mi diceva quell'istriano, che a suo tempo diresse una compagnia di navigazione costiera: «Quando penso, che una volta co' miei vaporeti, mi gh'inondavo tutte le matine Piazza de l'Unità con mile duezento, mile quatrozento paseger che i veniva qua a lavorar, e più tuta la mercanzia, e adesso vedo sbarcar, quando li vedo, trenta o quaranta disgraziai, squasi squasi, me vien anca compasion de quei povereti de sloveni che i xe là, e me domando cossa xe che i magna...».

Ed è uno stato d'animo questo, che, appunto, non può essere calmato che da una azione costante e metodica del Governo di Roma per difendere, nella Zona B, tutto ciò che è difendibile nel quadro giuridico determinato dal «Memorandum» di Londra. Come il Governo di Tito non abbandona affatto la minoranza slovena del territorio strettamente triestino, ma veglia a che tutte le prerogative stabilite a suo favore siano osservate, così deve fare il Governo italiano; e lo deve fare conservando un suo rappresentante a Capodistria, capoluogo morale di tutto quanto resta ancora di italiano sul litorale istriano.

Giovanni Ansaldo

Concorso per allievi ufficiali piloti di complemento

L'Ufficio Collegamento Stampa della 2.a Zona Aerea comunica che il termine di presentazione delle domande per la partecipazione al Concorso per titoli per l'ammissione ai corsi di pilotaggio aereo di 200 allievi ufficiali piloti di complemento, indetto dal Ministero della Difesa Aeronautica, è stato prorogato al 31 ottobre 1956. Viene precisato che tale proroga è valida solo per gli aspiranti ufficiali e non per gli aspiranti allievi sergenti, per i quali la scadenza dei termini del Concorso non ha subito variazioni.

Scuola di musica sacra

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di armonium ed organo, canto gregoriano, liturgia, teoria e solfeggio, della Scuola di musica sacra «S. Cecilia». Si accettano presso la segreteria della scuola

SUCCESSI DI UNO SCULTORE TRIESTINO

LA PERSONALE DI UGO CARA' alla Gurlitt di Monaco bavarese

Della recente mostra personale dello scultore triestino Ugo Carà alla Galleria Gurlitt di Monaco bavarese abbiamo già parlato. Ora ci giunge un autorevole giudizio del critico d'arte Wolfgang Christlieb, che nella rivista «Arte e la bella casa» edita a Monaco dal Bruckmann (nel formato della nostra «Domus») esamina con acume e simpatia l'opera dell'artista triestino, corredandola in tre grandi pagine, con cinque riproduzioni.

Dopo averlo bene presentato anche come decoratore di navi, molto abile nell'architettura d'interni, capace di mettere a punto gli ambienti, nell'arredamento, con mobili da lui disegnati, viene a discorrere delle sue sculture. Ed egli trova naturale che il Carà qui nella determinazione delle forme pervenga a soluzioni di carattere classico, ch'è per i mediterranei quasi obbligatorio. Ma nel tempo medesimo egli scorge in lui, di traverso, un collegamento con lo stile gotico, evidente già nelle sue opere anteriori al 1935: forte accentuazione della linea, che viene condotta capricciosamente in curve angolose, pur dando risalto alle superfici con ben proporzionate forme, piene di elegante sottigliezza e di vigore.

E' interessante quanto dice il Christlieb dell'attuale mostra: «Le sue opere plastiche sono contraddistinte da ben modellate forme, da sensibilizzata superficie espressiva e da forte tendenza al movimento. Le ultime sue opere il Carà le conduce spesso con vivace e sapiente contrasto di pieni e di vuoti, in un volume disposto nello spazio diagonalmente, come lo si riscontra spesso nella contemporanea plastica d'Italia, caratteristica questa ormai diventata una contromarca di riconoscimento. Tuttavia in Carà non viene mai sacrificata la sana e vitale corporeità delle sue figure a schemi formali di astrazione. In lui rimane come unico problema una ben trovata naturalezza nelle attitudini dei corpi, dove la superficie è trattata sempre con finezza e s'abbellisce d'ogni grazia».

Della più recente maniera, che forse si rinnova su esempi di scultori inglesi, il critico di Monaco non sa trovare ancora una definizione, se deve cioè considerarla un nuovo capriccio del Carà sempre vago di esperimenti, o il principio d'un suo nuovo linguaggio. Ma in ogni caso — egli conclude — ci rallegriamo di aver anche conosciuto, nella sua «Ragazza pescatrice», un Carà del tutto nuovo.

SEGNALAZIONI

«Io mi domando e dico — scrive il signor Oliviero Rossi — da quando e con quale diritto la stampa si introduce nelle scuole, si porta le stenografe e i fotografi e si apposta ignobilmente dietro le spalle degli studenti, pronta a cogliere ogni loro piccolo fallo, per creare la battuta d'ilarità da dare in pasto ai lettori del giorno dopo. Un compagno di mio figlio ha sbagliato la prima risposta per il panico naturale e comprensibilissimo degli esami; la seconda, perchè si è accorto che i giornalisti si erano avvicinati; alla terza non era possibile rispondere, perchè il professore l'aveva formulata per fare bella figura. Non sto poi a narrare il mio sdegno per quanto riguarda il brillante finale: fissato lo sguardo sulla stenografa, il ragazzo non ha sentito nemmeno la domanda. E allora io ripeto l'antico detto che era solito citare mio padre: «La donna che la piasa, che la tasa e che la staga a casa». E se proprio volete fare i servizi sugli esami di maturità, installate dei magnetofoni nascosti, o anche (e perchè no?) evidenti, chè almeno quelli non distoglieranno con la loro avvenenza i poveri candidati, già abbastanza provati dalle fatiche e dalle ansie degli ultimi giorni».

Se fossimo autorizzati a fare una parodia della sua lettera saremmo tentati di dire che il candidato di cui lei ci parla non ha risposto alla prima domanda perchè non ha saputo; che non ha risposto alla seconda perchè non ha saputo; e alla terza e alla quarta per il medesimo motivo. Ma non siamo autorizzati a fare parodie. Allora possiamo soltanto osservare che il candidato di cui lei ci parla non avrebbe saputo rispondere anche per un volo di mosca, per un colpo di tosse del professore o a causa di un quadro sul muro i cui colori non fossero di suo gradimento. Questo, almeno, dobbiamo dedurre da come lei ne parla. Abbiamo visto decine di candidati in questi giorni; in altri tempi, più o meno lontani, lo siamo stati anche noi; e il tipo da lei descritto, pensiamo davvero di conoscerlo abbastanza bene. E ringraziamo per il suo involontario complimento alla nostra stenografa, la quale, peraltro — e questo glielo confidiamo sottovoce —, è una ragazza assai amante della casa e della famiglia.

«Un ragazzo di mia conoscenza — scrive il signor Vittorio Piff — vuol iscriversi al 1.o corso del Liceo scientifico. Può godere della mezza tassa perchè ha la media voluta ed è di modeste condizioni finanziarie. Dopo aver girato nei vari uffici ha raccolto tutti i documenti richiesti comprese le quattro ricevute della mezza tassa pagata. Nel nuovo Istituto però si pretende ancora una dichiarazione del Preside della Scuola media di provenienza che dichiari la buona condotta e i meriti dell'alunno. (Intanto mi sembra che questa dichiarazione sia superflua quando c'è già la pagella che segna un 10 in condotta e note buone. Ma la burocrazia ne fa tante!! Il ragazzo va dal Preside e richiede la dichiarazione ma il Preside si rifiuta di farla. Torna allora al Liceo scientifico e lì lo rimandano: senza quella dichiarazione o si deve pagare l'intera tassa oppure non si viene inscritti. Dal Preside della vecchia scuola va ora una persona anziana. Questa ottiene che il Preside si metta in comunicazione telefonica con l'altro suo collega e ottenga la conferma che quella dichiarazione si deve fare perchè esiste un'ordinanza in proposito. Il Preside chiude il telefono probabilmente indispettito e dichiara che lui non è stato mai informato da chi di dovere di tale cosa e quindi finchè non sarà informato ufficialmente (Dio sa quando) lui non farà mai tale dichiarazione. Che cosa deve fare lo studente? Pagare l'intera tassa oppure non iscriversi più?». Ma via, signori; che cosa si pretende ancora? Che per avere la riduzione delle tasse si esibisca un beneplacito scritto dal Signore Iddio?

All'apertura delle scuole elementari — ci scrive un gruppo di genitori — si è constatata una confusione rilevante fra gli alunni di Gretta che l'anno precedente frequentavano la scuola di Roiano «Emo Tarabochia». E' successo, infatti, che molti di quelli che pensavano di passare alla nuova scuola di Gretta col nuovo anno scolastico, si sono trovati ancora inclusi negli elenchi delle classi rimaste a Roiano, con quale disappunto è da immaginarselo. Per credere a tale contrarietà, è necessario provare a scendere da Gretta, bassa e anche alta, quando la bora, fortissima in questa zona, rende pericoloso il transito, maggiormente poi se si tratta di bambini sotto i 10 anni. E' risultato così che da Roiano a Gretta sono state trasferite, istituendo anche il turno pomeridiano, una 3.a ed una 4.a rispettivamente maschile e femminile, mentre una 3.a femminile è ancora a Roiano, appaiata al turno maschile, anzichè a quello femminile. Ora, esprimendo il pensiero di molti genitori di queste bambine, si chiede: non era più giusto e logico mantenere a Roiano la 4.a maschile e trasferire invece a Gretta l'altra 3.a femminile? Si sa che i maschietti sono più forti e coraggiosi rispetto le femmine ed in questo caso era da prendere in considerazione anche la maggiore età! Ad evitare che il disagio creato da tale situazione si protragga oltre l'ammissibile, si prega gentilmente il Comune, il Provveditorato agli Studi, l'Ispettorato Scolastico o chi altro di competenza, a sollecitare la impresa assegnataria dei lavori della scuola di Gretta, a mantenere l'impegno dato, in modo che la nuova ala, ora in costruzione, possa ospitare le nuove classi senz'altro entro quest'anno».

«Con vivo compiacimento — ci scrive il lettore Claudio Cicuta — ho letto l'interessante articolo di Lucia Tranquilli intitolato «Straordinari incontri nel grande parco di Graz», nel quale si parlava della presenza in quel parco di scoiattoli che mangiano tranquillamente le nocciole dalle mani dei visitatori. L'articolista si augurava che altrettanto avvenisse a Villa Borghese, alla Floridiana, ai Boboli, al Valentino, nei giardini di Milano e nel parco di Miramare. Plaudo alla bella idea, la quale presume anche sentimenti innati di amore per gli animali, che purtroppo a Trieste difettano nei nostri ragazzi. Ripetutamente ho dovuto assistere a scene poco civili, anzi deplorevolissime, delle quali erano protagonisti scolaretti che, usciti dalle scuole, andavano a gara nell'incrudelire a sassate contro cani e gatti e alle volte ferivano ed ammazzavano le povere bestiole, o col tiro di fionde uccidevano passerotti e colombi. Ieri (5 ottobre) un ragazzo decenne, in via Pindemonte, ammazzò un gatto e poi lo gettò nel sottostante fondo prospiciente la casa n. 85 di viale Venti Settembre. Alle vibrate proteste delle persone che dalle finestre assistettero a quello scempio, il barbaro ragazzo faceva boccacce. Sarebbe quindi oltremodo doveroso che da parte dei genitori e degli insegnanti nelle scuole, anzi già negli asili, venissero istillati nei ragazzi, sentimenti di amore per gli animali in genere.

DARE AI BIMBI UN AMBIENTE ADATTO AI LORO BISOGNI

Il metodo della pedagogia scientifica per il miglioramento dell'infanzia

Benefici del sistema educativo di Maria Montessori

Fu nel lontano 1900 che Maria Montessori, iniziando la sua opera dedicata all'educazione dei bambini psichicamente anormali, allargò ed approfondì le sue ricerche pedagogiche aprendo una casa per bambini in cui applicò il suo metodo di educazione alla infanzia. L'uscita poi del suo libro «Il metodo della pedagogia scientifica» che ebbe risonanza mondiale, segnò l'inizio del diffondersi del nuovo metodo educativo in tutti i paesi, talchè oggi in 60 paesi civili è applicato il metodo Montessori.

Il metodo si può dire nato da una fortunata combinazione in quanto Maria Montessori aveva preparato agli esami delle scuole elementari alcuni bambini deficienti i quali superarono gli esami ottenendo un risultato superiore a quello dei bambini normali. Di fronte a questo miracolo, Maria Montessori si prefisse di usare lo stesso metodo coi bambini normali che, evidentemente, con i vecchi sistemi erano trattenuti e frenati nel loro naturale sviluppo intellettuale. Da allora essa si dedicò instancabilmente ad applicare ed a perfezionare sempre più un sistema educativo che veniva a sconvolgere completamente ogni precedente concezione.

E' un po' difficile tratteggiare brevemente tutto un sistema pedagogico profondamente studiato nei suoi minimi particolari e che ha per oggetto un elemento così complesso come l'anima del bambini. Volendo toccare solo i punti fondamentali, si può affermare che la prima riforma è rivolta all'ambiente esterno nel quale si svolge la vita dell'infanzia. Per conoscere il bambino e scoprire le capacità che sono in lui — afferma la dott. Montessori — bisogna collocarlo in un ambiente adatto ai suoi bisogni materiali e spirituali e lasciarvelo libero di manifestare la propria natura, le proprie qualità, le proprie tendenze. L'arredamento e gli oggetti d'uso debbono quindi da un lato dare stimolazioni sensoriali sufficienti per destare l'interesse del bambino, dall'altro essere adatti allo stesso non solo per le dimensioni ed il peso ma anche per la semplicità di costruzione. Gli oggetti d'uso, in particolare, devono permettere ai bimbi di svolgere tutti quegli esercizi di vita pratica (la pulizia, l'apparecchiatura della tavola, il lavaggio delle stoviglie... ecc.) che destano in modo sorprendente il loro interesse.

Un'altra concezione del tutto nuova è quella di non dare più alla maestra di asilo o elementare il compito di insegnare imponendo la sua personalità a quella del bambino: l'insegnante ha solamente il compito di aiutarlo, di assisterlo quasi passivamente nel suo sviluppo spirituale. Il bambino è lasciato libero di scegliere e di agire secondo la sua volontà, le sue esigenze. Per la estrinsecazione della sua personalità, al bambino viene offerto oltre che un ambiente appropriato, un materiale adatto che rappresenta per lui un motivo di interesse e di divertimento, ma che al tempo stesso ha la funzione di soddisfare il suo bisogno di conoscere tutto ciò che lo circonda. E' un fatto che quando nel bimbo si sviluppa il bisogno di attività, gli occorrono i mezzi per lavorare, per costruire. Perciò molto spesso i bimbi lasciano da parte i costosi e complicati giocattoli per andare alla ricerca di pezzetti di legno, spago o metallo, di nonnulla, ma che gli permettono di fabbricare qualche cosa da solo. Oppure smontano e rompono i bei balocchi, non per mania di distruzione come molti credono, ma per vedere come sono fatti di dentro, con l'intenzione poi di ricostruirli o per farne qualche cosa di loro invenzione.

I diversi oggetti componenti il materiale costituiscono per l'appunto dei «motivi di attività» rispondenti alle esigenze dei vari periodi sensitivi del bimbo.

Ciò che costituisce un ulteriore merito di questo metodo è di aver saputo individuare i bisogni del bambino a seconda delle età. Nella prima infanzia i bimbi, trovandosi a contatto di un mondo a loro del tutto sconosciuto, sentono una necessità impellente di ambientarsi, di apprendere. Ma normalmente essi vengono frenati in questo momento della loro vita: molte volte le loro domande rimangono senza risposta, cosicchè si viene in tal senso a togliere ad essi ogni iniziativa ed ogni desiderio di conoscenza. Il metodo Montessori cura invece in modo particolare questo periodo ritenendolo la base della formazione della personalità dell'individuo. Contrariamente a quella che è l'opinione corrente, il bimbo ancor piccolissimo, ha un fortissimo potere di concentrazione, sempre chè gli si dia tra le mani il materiale che lo interessa. Questa concentrazione non solo è di grande valore pratico (ogni apprendimento è facilitato) ma i suoi effetti sono di grande importanza per lo sviluppo del carattere del bambino. Quando il bimbo è immerso in uno degli esercizi che il metodo offre avviene un fatto nuovo nell'anima sua: egli esce da questa esperienza trasformato in un essere nuovo, egli diviene improvvisamente docile, allegro, lavoratore, obbediente, come se nella sua coscienza fosse avvenuta una «polarizzazione».

Notevole importanza presenta nell'evoluzione dei bambini la tendenza spontanea alla ripetizione. Ciò che interessa il bambino in questa ripetizione — afferma Maria Montessori — non è tanto l'esercizio in sè, quanto l'acquisto di una nuova forma di percezione che lo rende capace di vedere ciò che prima non aveva veduto. Da questo si comprende quanto sia ad esso necessaria la libertà di ripetizione dell'esercizio per un tempo indeterminato e come occorrano dei mezzi (il materiale) su cui fissare l'attenzione, altrimenti l'interiore maturazione delle facoltà non ha modo di svolgersi.

Una delle obiezioni che si fa all'impiego del materiale Montessori è quello di essere un impedimento allo sviluppo di attività astratte ed intellettuali. La esperienza ha invece dimostrato che quando i bimbi hanno raggiunto un grado di maturazione interiore, mettono da parte il materiale e lavorano senza di esso. Una base concreta come quella fornita dal materiale Montessori è necessaria affinchè il bimbo possa estrarre da essa concetti chiari e definiti. Quando questo scopo è raggiunto il bimbo abbandona il particolare ed il concreto elevandosi all'universale ed all'astratto.

Il beneficio del metodo Montessori si è dimostrato veramente sorprendente in quanto esso non è soltanto immediato ma duraturo. La formazione dell'individuo — afferma la prof. Montessori — ha inizio dalla sua infanzia; è necessario perciò offrire al bambino una infanzia serena, venire incontro alle sue necessità sia materiali che spirituali, secondare le sue naturali inclinazioni, dargli modo di imparare con piacere, con facilità, con gioia, e non solo per la scuola, ma anche e soprattutto per la vita. E' solo attraverso la creazione di bambini migliori che noi potremo ottenere uomini migliori.

Fulvia Costantinides

Con le monetine di Pinocchio

Tutti i bambini che vanno a giocare in Villa Revoltella, gettano una monetina nella vasca di Pinocchio. Dicono che porti fortuna, specialmente nelle aule scolastiche. La voce sulle proprietà delle orecchie asinine di Pinocchio, si sparse fin dal giorno in cui la statua venne collocata nel parco di Villa Revoltella e da allora tutti gli scolari che vanno lassù per godersi un'ora di svago, gettano una monetina nella vaschetta e formulano mentalmente una preghiera: «Pinocchio, fa che il maestro non si accorga domani che non ho fatto il compito d'italiano. Tu che sei stato nel Paese dei Balocchi sai cosa voglia dire aver voglia di giocare».

Dal 17 maggio dello scorso anno le monetine si sono accumulate sul fondo della vasca formando uno strato sempre più spesso. Pinocchio ha risparmiato ogni lira e così ha potuto contribuire all'acquisto di un blocco di pietra d'Aurisina del peso di oltre venti quintali, dal quale lo scultore concittadino Nino Spagnoli ha tratto una bellissima statua che rappresenta l'ingenua lotta di una bambina con un cigno. Ora questa statua, che vediamo nella foto accanto mentre lo scultore Spagnoli le dà gli ultimi ritocchi, verrà posta nel laghetto dei cigni, al giardino pubblico «Tommasini». L'inaugurazione avrà luogo domani alle ore 12, alla presenza del Sindaco ing. Bartoli, nel corso di una breve cerimonia alla quale, di certo, vorranno assistere anche molti bambini.

Da oggi a domenica il IV Convegno a Venezia

Da oggi fino a domenica prossima si svolgerà a Venezia, nella sede della Fondazione «Giorgio Cini» il quarto Congresso nazionale di studio dell'Opera Nazionale Montessori» sul tema: «L'educazione alla socialità nella pedagogia contemporanea».

Il tema particolarmente impegnativo del Convegno, l'adesione dei più eminenti pedagogisti italiani, che hanno accettato di trattare i vari problemi oggetto della manifestazione, sono ampia garanzia della risonanza che avrà questa iniziativa, la quale completa ed integra l'attività di studio e di ricerche realizzate in questi anni dall'Opera Montessori.

Il Comitato d'onore del Convegno è presieduto dall'on. Maria Jervolino, sottosegretaria alla P. I, nonchè Presidente dell'Opera Montessori. Numerose saranno le relazioni e comunicazioni presentate sul tema proposto, mentre, per illustrare i punti essenziali del metodo Montessori sarà allestita nei saloni della Fondazione «Giorgio Cini» una Mostra di materiali e di pubblicazioni.

Dalla nostra città ha data la adesione al Convegno lo stesso Provveditore agli Studi, dott. Tavella, il quale, a meno che improrogabili impegni di lavoro non lo impedissero, sarà personalmente a Venezia. Egli ha anche disposto che siano concessi permessi a quegli insegnanti che volessero partecipare al Convegno.

L'alabarda di San Sergio esposta in Cattedrale

Da almeno otto secoli l'arma di un valoroso soldato di Roma — S. Sergio — è custodita nel Tesoro della nostra Cattedrale, glorioso emblema araldico della città: l'arma bianca, senza macchia, in campo rosso, del suo sangue versato per affermare la sua fede, libertà e dignità di uomo e di cristiano.

Dallo scorso anno essa viene esposta alla venerazione dei triestini sull'altare della cappella del Tesoro nel giorno della sua festa che cade oggi 12 ottobre. L'alabarda resterà esposta fino alla chiusura della Basilica alle 19.30.

Richiesta di calderai specializzati per la Germania

E' aperto il reclutamento urgente di n. 6 calderai specializzati per la Germania. Il contratto ha la durata di 1 anno, rinnovabile. L'orario settimanale è di 48 ore. La retribuzione oraria va da D.M. 1.67 a D.M. 2.07. Per gli ammogliati è prevista un'indennità di separazione di D.M. 1.50 per ogni giornata lavorativa.

Gli eventuali aspiranti sono invitati a presentarsi alla Sezione emigrazione dell'Ufficio del Lavoro, Passeggio S. Andrea n. 25, stanza n. 50, ove potranno avere ulteriori informazioni riguardanti il reclutamento, entro e non oltre il 18 c. m.

Pittori triestini a Portogruaro

Due importanti mostre collettive hanno in questi giorni inaugurato la nuova stagione artistica della nostra regione: la «Trieste nell'arte italiana contemporanea», che pur con alcune lacune offre un panorama dell'arte contemporanea triestina, e la «Terza mostra triveneta di pittura contemporanea, Premio Città di Portogruaro», che, raccogliendo oltre un centinaio di opere dei più significativi pittori delle Tre Venezie, presenta una visione più ampia e completa delle forze maggiormente vitali e rappresentative nel campo dell'arte, nella nostra regione.

Alla importante Mostra triveneta, inauguratasi nei giorni scorsi a Portogruaro, partecipano complessivamente 15 artisti triestini, e precisamente: Nino Perizi, al quale è stato assegnato il Premio del Turismo, Gian Baatz, Maria Lucia Bessi, Lilian Caraian, Bruto Cimadori, Enzo Cogno, Romeo Del Drago, Edoardo Devetta, Giovanni Palladini, Ettore Piccinini, Gianni Russian, Marino Sormani, Mirella Sutto, Giorgio Titz e Carlo Walcher.

Abilitati al «Duca d'Aosta»

Nelle due sessioni dell'esame di abilitazione magistrale sono stati abilitati presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» i seguenti candidati: Ambroset Laura, Antonazzi Sergio, Birello Vittorina, Bregant Anna, Carnieli Laura, Castellani Graziella, Ciaccia Gabriella, Ciona Maria, Colombari Teresa, Contadini Carla, Cordi Giovanni, Crechici Ida, Dandri Maria Rosaria, De Sanctis Ornella, Facchini Sergio, Ferrante Maria Pia, Finizio Maria Lucia, Franzil Edda, Galli Maria Pia, Gentili Maria, Gerzina Anna Maria, Giussani Anita, Granbassi Gianfranco, Ius Maria Vittoria, Letico Adriana, de Lugnani Lidia, Marcori Graziella, Marsi Anna Maria, Marsi Sergio, Martinolli Adriana, Mercaldo Maria Luisa, Monti Uliana, Nait Maria, Pauli Paolo, Pichierri Maria, Raccolini Adriana, Rossi Dora, Russo Fabio, Sain Adelina, Santini Maria Pia, Sbona Luciana, Scelsi Lucrezia, Sciortino Romano, Sgubin Alida, Sisto Edmea, Steffè Lionello, Stuller Elena, Tiragallo Livia, Travan Licia, Vatta Mario, Vesnaver Bruno, Zamberlan Lucia, Zambon Marino, Zicari Antonietta, Zustovich Nives, Bartoli Rino, Checcucci William, Faleiti Rinaldo, Pastore Fedele, Pinazza Maria Luisa, Pipan Danilo. La commissione esaminatrice era presieduta dal prof. dott. Umberto Mancuso dell'Università di Roma.

La "Giornata della lavoratrice„ domenica a cura delle ACLI

Promossa dalla sezione provinciale delle A.C.L.I. si celebrerà domenica a Trieste la terza «Giornata della lavoratrice». La manifestazione avrà luogo al cinema «Grattacielo» alle ore 10 con l'intervento della dott. Clara Valente, della commissione nazionale femminile A.C.L.I., che terrà il discorso celebrativo parlando sul tema «Le A.C.L.I. in difesa della donna lavoratrice». Dopo il discorso verranno consegnati alcuni premi di benemerenza e di merito a lavoratrici triestine e la manifestazione infine si chiuderà con la proiezione del film «Le ragazze di piazza di Spagna». L'ingresso alla manifestazione è libero a tutte le donne lavoratrici.

GRATIS l'artistico PICCOLO MUSEO delle MERAVIGLIE a colori, scrivendo a Star, Muggiò (Milano)

CRONACHE SPORTIVE

LA VELA ITALIANA AI GIOCHI DI MELBOURNE

ANSIE E SPERANZE DEI GIULIANI in lizza con ben tre equipaggi

Col dragone «Aretusa» viaggia verso l'Australia l'inseparabile Annibale Pellaschier - Un tragitto di 10.000 miglia, un mese in mare

Mentre a Napoli, un mese fa circa, lungo le sue rive, nel porticciolo di Santa Lucia, nei diversi Circoli Velici, in quell'apoteosi finale, a carattere «vesuviano» i napoletani salutavano, come solamente loro sanno fare, la grande vittoria dello «star» italiano «Merope III» di Straulino - Rode nei campionati d'Europa e mondiali 1956, in quello stesso momento i nostri tecnici della Commissione Sportiva dell'U.S.V.I. — Unione Società Veliche Italiane — stavano varando la formazione degli equipaggi delle diverse categorie d'imbarcazioni da inviare alle imminenti Olimpiadi di Melbourne.

Bisogna veramente dare atto, a questi nostri appassionati tecnici, di una competenza, e di una «dirittura» che, purtroppo non sempre si riscontra nelle altre branche sportive d'Italia. Gli atleti prescelti per difendere i nostri colori a Melbourne, rappresentano effettivamente quanto di meglio possa oggi offrire la vela in Italia. Due uniche assenze veramente sentite; quella del nostro Tito Nordio e del ligure Pino Canessa. Peccato!

In quell'occasione vennero pure fissati gli itinerari di partenza degli equipaggi per Melbourne. E, diffatti il primo piccolo scaglione è già partito da Genova con la turbonave «Sidney». La turbonave «Sideny», già nave mercantile americana, adibita durante la guerra a «portaerei di fortuna», successivamente trasformata in «pacheto» (francese paquet-bot) misto passeggeri e merci, fa ora parte della numerosa flotta Lauro. La «Sidney», partita il 1o ottobre in viaggio di linea da Genova per Melbourne, facendo scalo a Aden, Colombo, Freamantle, dopo circa 10.000 miglia di navigazione arriverà a Melbourne. Calcolando una velocità media di 14 miglia approssimativamente dunque 340 miglia giornaliere, la «Sidney» dovrebbe compiere la traversata in un mese circa.

Sono dati questi che, così a prima vista, si potrebbe pensare interessassero eventualmente e unicamente qualche beato turista armato di pazienza; sono dati invece questi che, ad uno che alla turbonave «Sidney» è direttamente interessato, fanno perdere ore e ore di sonno. Questi è Sergio Sorrentino. Il forte skipper dell'Adriaco di Trieste, uno dei prescelti dalla Commissione dell'USVI a comandare uno degli scafi che difenderanno i colori italiani alle Olimpiadi di Melbourne è seriamente preoccupato! A Genova, a bordo della Sidney, assieme a merce varia, sono state pure imbarcate due delle barche per le Olimpiadi; un dragone e uno sharpie. Il dragone è l'Aretusa; una costruzione 1956 dei cantieri danesi di Borresen, ordinata espressamente dalla Federazione della Vela per le Olimpiadi di Melbourne e per l'equipaggio dell'Adriaco al comando di Sorrentino.

Chi segue lo sport della vela in Italia, questo sport che indubbiamente procura oggi le maggiori soddisfazioni in campo internazionale, sarà certamente a conoscenza della brevissima e già gloriosa carriera di questo scafo. Appena varato, corre in febbraio per i colori dell'Adriaco, con equipaggio Sorrentino - Gorgatto - Pellaschier, le grandi regate internazionali di Genova. Sei regate cinque primi e un secondo. In maggio, a Trieste, ancora nella fase della «messa a punto» viene battuto nella «Marblehead Trophi» dal più forte concorrente della categoria, il tedesco Theodor Tompsen con «Gustel XI». E' una sconfitta questa che per l'equipaggio dell'Aretusa costituisce tanta manna! Un vero campanello d'allarme, che serve a mettere sul chi vive questi tre nostri bravissimi ragazzi, ai quali va indubbiamente riconosciuta una dote particolare; la messa a punto degli scafi loro affidati. Motivo forse predominante della loro quasi ininterrotta serie di successi.

Diffatti, accettata sportivamente la sconfitta, portano la Aretusa nell'ospitale Circolo «Oscar Cosulich» di Monfalcone, e con la loro quasi testarda pignoleria, incominciano lo studio vero e proprio del nuovo scafo loro affidato. I risultati non si fanno aspettare. Partono in giugno, quasi per una disfida, verso il Nord, nella patria dei «dragoni», alla grande settimana velica di Kiel. Unico scafo italiano, contro una coalizione di una quarantina di concorrenti, dopo una serie di regate brillantissime, si piazzano al III posto assoluto. Dopo Kiel, ancora più al Nord, in Scozia nella baia di Rhotesaj. Pure qui, unici italiani in un pauroso groviglio di una cinquantina di scafi, sbalordiscono avversari e critica, vincendo, dominando la Coppa Principe di Edimburgo. In testa alla classifica nelle successive prove per la famosa Coppa d'Oro, sempre in Scozia, sono costretti rientrare in Patria a seguito di un dolorosissimo lutto del timoniere Sorrentino.

Questa in sintesi la brevissima carriera dell'Aretusa. Ora, sarebbe logico pensare che, Sergio Sorrentino comandante, e pertanto responsabile di tanta barca, sia veramente costretto a passare delle notti insonni, pensando alla lunga traversata dello scafo a lui affidato. Cadrebbero però decisamente in errore chi pensasse che Sergio sia preoccupato della sorte del suo Aretusa. Lui sa benissimo che, tanto il dragone quanto lo sharpie, con il quale correrà un altro grande campione, il giovane ligure Capio, sono in buone mani; anzi, per meglio dire, in mani eccezionali, quelle di Annibale Pellaschier. Ma è appunto a causa di Annibale che il buon Sergio è costretto a passare delle notti in bianco!

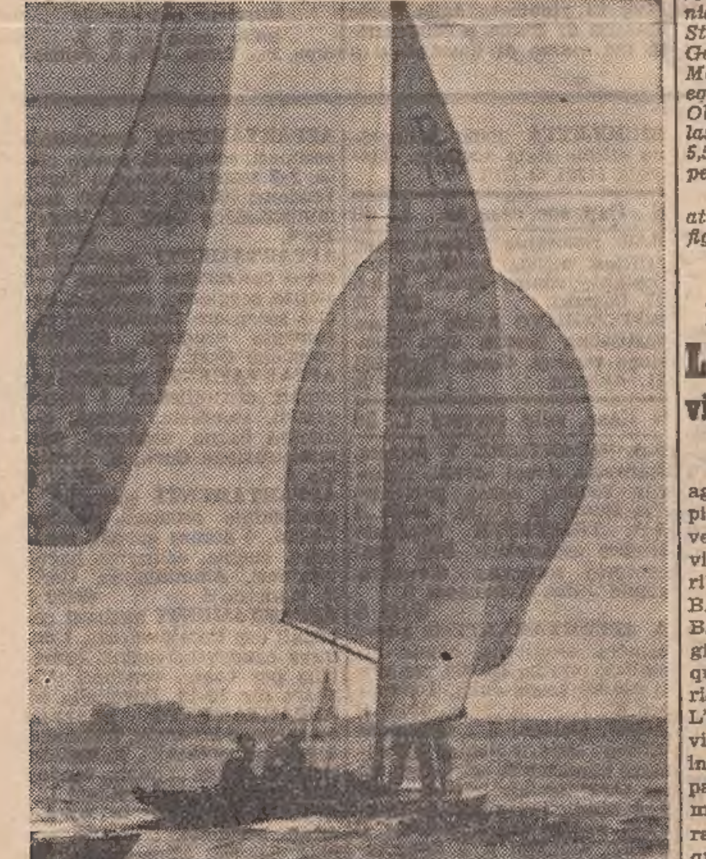
Bisogna conoscerla questa simpatica, magnifica figura di sportivo monfalconese. Annibale, a bordo della turbonave Sidney, sarà come un mastino a guardia degli scafi in sua consegna. Lui, che alle barche da regata vuol bene quanto alle proprie creature e non per nulla è considerato uno degli artigiani più famosi nella costruzione di scafi da corsa, non le mollerà un momento; di questo Sergio ne è sicuro. Ma le preoccupazioni di Sergio e Piero Gorgatto, l'altro componente l'equipaggio, sono di ben altra natura. Essi conoscono molto bene il loro uomo. Sanno che Annibale oltre ad essere uno dei più formidabili uomini d'equipaggio che si possa oggi trovare, oltre a possedere un fisico eccezionale (basti il fatto che prima della partenza per l'Australia si è assoggettato alle iniezioni preventive profilattiche contemporaneamente per la malaria, la febbre gialla, e non sappiamo che altra diavoleria), sanno, ripetiamo, che Annibale è un'altrettanto formidabile forchetta. Lui, appena imbarcato a Genova, sistemate per bene le barche in sua consegna, non si è preoccupato troppo di conoscere il comandante, lo stato maggiore della nave in genere. Venuto a conoscenza che il cuoco di bordo era l'amico di un suo amico, non l'ha mollato più! Da qui le preoccupazioni di Sergio e Piero. Hanno paura di trovare all'arrivo a Melbourne il loro uomo di forza con tanto di pancetta. Beh! In caso di «bava dura» non sarebbe poi tanto male.

Sorrentino e Gorgatto invece, loro la traversata la faranno in aereo. Una traversata piuttosto lunga, trattandosi di aereo di tre giorni circa. Comunque prima dell'inizio delle prove olimpioniche avranno sempre a loro disposizione una quindicina di giorni per ambientarsi ai venti, alle correnti, agli umori locali dell'ambiente in genere.

Le Olimpiadi della vela in Australia si correranno nella Port Philip Bay. Un tratto di mare tra Melbourne e Porth Philip. Questa baia è riparata a Sud dalle ire dell'Oceano Indiano da una diga naturale formata da un'immensa distesa di banchi bassissimi. L'entrata nella baia, particolarmente con maltempo, è pericolosissima. Diffatti presso i marinai di tutti i paesi gode di una ben triste fama. I campi di regata sono sistemati al Nord, sotto costa. I cinque Circoli velici di Melbourne, disposti a distanze varie da uno a cinque chilometri uno dall'altro, si sono assunti l'onere della sistemazione di tre differenti campi di regata. I venti predominanti dovrebbero essere venti dal Nord, dal primo al quarto quadrante, la nostra «bava de tera», come chiamiamo noi il nostro grecale, il levante, la bora. Ed è nostra speranza, come quella della maggior parte di quasi tutti gli equipaggi olimpionici italiani, e più particolarmente dell'equipaggio dell'Aretura che, per l'epoca delle Olimpiadi, la «bava de tera» si faccia sentire, e bene. Qualchecosa magari come una nostra bora a 50-60 km. In tal caso, se esistesse un totalizzatore per regate a vela, non esiteremmo un momento a puntare a occhi chiusi sul nostro equipaggio. Non esiste oggi al mondo, di questo ne siamo sicuri, un equipaggio nella categoria dragoni che, con date condizioni di vento e mare, possa stare alla pari del nostro. In genere però, se i nostri fortissimi equipaggi prescelti a difendere i colori italiani alle Olimpiadi di Melbourne, avranno la ventura di regatare con giornate di venti «fatti» piuttosto duri, tesi, puntiamo fin d'ora su qualche medaglia d'oro! Solamente fattori estranei alle regate nelle condizioni suesposte potrebbero privare dell'alloro olimpionico equipaggi della forza di Straulino - Rode, Sorrentino-Gorgatto - Pellaschier, Capio - Masino. Ma pure agli altri due equipaggi, al «Twins» con Max Oberti, e al forte Adelchi Pellaschier, fratello di Annibale, 5,5 m., con il «Finn» sono aperte tutte le possibilità.

Tocca ora a voi, magnifici atleti italiani, non fare brutta figura!

Gino Paulin



Una perfetta andatura al gran lasco, con «spinnaker», del nostro Aretusa in una vittoriosa regata nelle acque di Kiel

Zatopek, con la sua abituale espressione agonica, guida allo stadio di Praga la gara dei 10.000 metri, che riporterà nel tempo di 29'33"4. Il campione olimpionico di Londra e Helsinki concluderà a Melbourne la sua eccelsa carriera

I mondiali di pattinaggio

Luciano Cavallini vittorioso a Barcellona

Barcellona, 11

I pattinatori italiani si sono aggiudicati due prova dei campionati mondiali di pattinaggio veloce: Luciano Cavallini ha vinto i 10 mila metri (111 giri) in 21'31"58; 2) Murray (G. B.) in 21'32"68; 3) Woodley (G. B.) in 21'33"41. L'italiano Sergio Rossi si è qualificato la quinto posto in 21'34"58 e Loriano Lori è stato squalificato. L'italiana Alberta Vianello ha vinto i 5 mila metri (55 giri) in 11'38"70, seguita dalla compatriota Marisa Prestinari, mentre la terza italiana in gara, Giuseppina Robecchi, si è qualificata quarta a due giri.

Un nuovo primato mondiale

L'australiano Monckton nuota i 100 dorso in 1'3"9

Brisbane, 11

L'australiano John Monckton ha battuto questa notte il primato mondiale dei 100 metri sul dorso con il tempo di 1'3"9. Il primato precedente apparteneva a David Theile, pure australiano, in 1'4".

L'allenatore della squadra australiana di nuoto ha dichiarato che Monckton può ottenere tempi ancora migliori.

Per l'incontro con la Germania

Formata la nazionale atletica femminile

Roma, 11

La FIDAL informa che la squadra azzurra femminile che incontrerà la nazionale di Germania a Bologna domenica 21 ottobre sarà così composta:

M. 100, m. 200 staffetta 4x100: Bertoni (S.C. Italia), Greppi (S.C. Bergamo), Leone (Fiat), Musso (Libertas Torino), Peggion (CUS Padova). *M. 80 ostacoli:* Greppi (S.C. Bergamo), Musso (Libertas Torino). *Salto in alto:* Bortoluzzi (S.S. Urbe), Giardi (Atletica Pisa-CUS Pisa). *Salto in lungo:* Fassio (Fiat), Mattana (S. C. Italia). *Lancio del peso:* Coletto (Fiat), Turci (S.C. Bergamo). *Lancio del disco:* Paternoster (S.S. Urbe), Ricci (S. C. Bergamo). *Lancio del giavellotto:* Paternoster (S.S. Urbe), Turci (S.C. Bergamo). *Riserve:* Actis (Libertas Torino), Perri (CUS Roma).

Radio Varsavia ha annunciato che la Polonia invierà 62 atleti ai Giochi olimpici di Melbourne.

DECISA DI FORZA LA III TAPPA DELLA S. PELLEGRINO

Ronchini è l'asso pigliatutto della faticosa Viareggio-Genova

Tre emiliani al comando della classifica

Genova, 11

Nella terza tappa della S. Pellegrino, Diego Ronchini ha fatto da asso pigliatutto: vittoria per distacco e conquista della maglia arancio. La sua offensiva, sia pure velatamente, era stata preannunciata. Così quando Ronchini si è mosso dal gruppo, con azione facile ed efficace, sulle rampe del Bracco per andare alla caccia dei fuggitivi di turno, si è subito capito che il piano del campioncino emiliano si sarebbe puntualmente avverato.

La nuova maglia arancio della S. Pellegrino ha dominato oggi tutto il lotto dei concorrenti con l'attualità del campione consumato. Si è liberato del plotone sul Bracco, ha affiancato i fuggitivi in discesa e sulla Ruta è scattato per andare a cogliere la clamorosa affermazione. In pianura ha conservato intatto il vantaggio acquistato in salita spingendo di gran lena e sempre compostamente. Dopo Chiavari aveva operato un primo scatto, facendo il vuoto dietro di sè, ma ha subito desistito ritenendo conveniente aspettare la Ruta. Qui ha imposto nuovamente un ritmo infernale e i compagni di avventura non hanno neppure avuto il tempo di abbozzare una reazione che già era sparito sui duri tornanti, dietro alla prima curva. Dopo Ronchini si è piazzato un altro emiliano: Dino Bruni che con il vincitore, è stato il migliore in corsa. Nella parte finale della corsa lo ha anzi aiutato rompendo i cambi del gruppo che si era formato alle spalle del fuggitivo e che tentava di organizzare la caccia. Altri due corridori che si sono distinti nella tappa odierna sono stati Mancini e Restelli.

Nel complesso il percorso, pur senza grandi montagne, si è dimostrato un severo banco di prova per i concorrenti; il tracciato a continui saliscendi ha costretto i corridori, specialmente nella parte finale, a una dura fatica.

Centodieci concorrenti hanno preso il via nella mattinata limpida e soleggiata. Russo, Papa, Del Prete e Greco, non si sono presentati all'appello. Bruni e Pambianco accusano uno stato di salute non eccellente, ma poi disputeranno entrambi una buona corsa; nella prima fuga si buttano Trafferri, Tessari, Barale, Germano, Zorzoli, Carizzoni, Dante, Zagano, Di Maria e Margotti. I dieci spingono a fondo e riescono a prendere circa un minuto di vantaggio, ma il gruppo capeggiato daRomagnoli, non tarda a reagire e a Sarzana l'episodio è concluso. I corridori emiliani controllano assai bene la corsa, mantenendosi quasi sempre nelle prime posizioni. Alla Spezia un nuovo drappello muove all'attacco. Sono: Comuzzo, Innocenti, Ariani, Babbi, Galeaz, Bimmi, Dal Canto: il gruppo segue a circa un minuto. Sulla salita della Foce si fa luce anche Dante che va ad aggiungersi ai primi, ma nella successiva discesa il plotone ritorna compatto.

Fino al Bracco, la corsa si mantiene calma. Qui partono Mancini e Mai, seguiti a qualche centinaio di metri da Dante, Zagano, Bruni e più indietro da Ronchini. Mancini sale agilmente e, a metà della salita, si libera di Mai giungendo tutto solo sulla vetta; nella discesa Mancini non insiste e Ronchini, Zagano, Dante, Bagnara, Tessari, Minetto e Mai gli piombano addosso. Gli otto si accordano per i cambi e il gruppo non riesce ad annullare il distacco. Poi Ronchini prende il comando delle operazioni: su un piccolo dislivello opera un allungo di assaggio e sulla Ruta pianta tutti. Da questo momento la corsa porta soltanto il suo nome. In salita, in discesa e in pianura Ronchini è il migliore e passa solitario applauditissimo dalla folla. Dietro a lui intanto si sono riuniti Bruni, Restelli, Fred Angelone, Tessari, Dante e qualche altro che tentano l'inseguimento. Bruni però non collabora, anzi si adopera per interrompere i cambi. Più indietro a piccoli gruppi, seguono tutti gli altri parecchio distanziati. Ronchini conclude così vittoriosamente la sua fatica entrando tutto solo nel velodromo genovese.

Bruni, che nell'ultimo chilometro aveva sorpreso tutti, si presenta a sua volta con un vantaggio di un centinaio di metri sul gruppo degli inseguitori e conquista il secondo posto. Poi, mentre giungono tutti gli altri, avviene la vestizione (la terza in tre giorni) della maglia arancio al nuovo leader della classifica.

ORDINE D'ARRIVO

1) Ronchini Diego (Emilia A) che compie i 170 km. in 4.31'37"; 2) Bruni 4.33'12"; 3) Restelli 4.33'33"; 4) Freo; 5) Angelone; 6) Tessari; 7) Dante; 8) Piscaglia; 9) Trapè; 10) Barale Germano; 11) Nicolò; 12) Barale Giuseppe; 13) Galeaz tutti col tempo di Restelli.

CLASSIFICA GENERALE

1) Ronchini 9.41'26"; 2) Restelli a 2'23"; 3) Piscaglia a 3'56"; 4) Barale Germano a 3'13"; 5) Nicolò a 3'13"; 6) Martini a 3'18"; 7) Barale Giuseppe a 3'26"; 8) Bruni a 4'03"; 9) Romagnoli a 5'28"; 10) Brandolini a 5'48".

Non verrà teletrasmesso il match Festucci-Humez

Roma, 11

E' stato confermato che l'incontro pugilistico valevole per il titolo europeo dei pesi medi tra l'italiano Franco Festucci e il francese Charles Humez, non sarà teletrasmesso. Gli organizzatori non hanno, infatti, raggiunto un accordo con la RAI-TV per la teletrasmissione diretta.

I CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

Oggi hanno inizio i primi scontri decisivi

Milano, 11

Sono continuate stamane sui campi del Tennis Club di Milano le gare di doppio valevoli per gli assoluti.

Ecco i risultati della mattinata: *Doppio maschile:* Jacobino-Pirro battono Morelli-Tacchini 7-9, 10-8; ritirati. *Doppio femminile:* Bellani-Pericoli battono Frigerio-Ramorino 6-1, 6-3; Migliori - Lazzarino battono Beltrame - Bozano 6-4, 6-2.

Nel pomeriggio si sono avuti i seguenti risultati: *Doppio maschile:* Fachini - Bergamo battono Jacobini - Pirro 8-6, 0-6, 6-1, 6-2. Pietrangeli-Sirola battono Lazzarino-Belardinelli per rinuncia. *Doppio misto:* Cerri-Covi battono Braida - Sada 3-6, 6-4, 7-5. Sirola-Pericoli battono Veronesi-Guercilena 4-6, 6-4, 6-3. Lazzarino-Lazzarino battono Cerri-Covi 6-3, 6-2. Bassi-Parri Alberti battono Santini-Bonetto 10-8, 2-6, 6-2. Migliori-Fachini battono Ariati-Tacchini 6-3, 6-1.

Il campionato sociale del Tennis Triestino

Il torneo sociale del Tennis Triestino, dopo le soste forzate per il maltempo dei giorni scorsi, sta avviandosi alla conclusione delle gare del singolare maschile. Sono entrati in semifinale le coppie Kostoris, Costa ed Ebner, Maiaroli: previste le vittorie Ebner e Kostoris, combattuta la gara fra Maiaroli e Gallo, risoltasi in tre set, e quella di Costa con Segrè che aveva il sapore di rivincita. Nella giornata odierna continueranno le partite del singolare femminile e proseguiranno quelle del doppio uomini e del doppio misto. Si prevede che il torneo avrà la sua conclusione fra sabato e domenica.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: Cucarzi b. Fiego p.r.; Segrè G. b. Cucarzi 6-0, 6-2; Zanetti b. Kozman A. 6-2, 6-1. Ebner b. Lenaz 6-1, 6-3; Segrè G. b. Santon 6-0, 6-2; Kostoris b. Sain 6-1, 6-2; Strukelj b. Bonivento 6-4, 6-4; Gallo b. Pesle G. 6-2, 6-2; Funolo b. Tamaro M. 6-3, 6-2; Barozzi b. Mirkovich 4-6, 7-5, 6-1; Josipovich b. Ricordi 6-4, 7-5; Barozzi b. Josipovich 6-1, 6-1; Maiaroli b. Bevilacqua 6-3, 6-3; Maiaroli b. Gallo 6-4, 5-7, 6-3; Kostoris b. Barozzi 6-2, 6-3; Costa b. Segr/ G. 5-7, 6-0, rit.; Ebner b. Strukelj 6-2, 6-1; semifinale: Ebner b. Maiarolj 6-2, 6-1.

Singolare femminile: Rozzo b. Giacomello 8-6, 6-1; Rozzo b. De Luych 6-0, 6-0; Fegitz b. Boccasini R. 6-3, 6-3; Canarutto b. Anatasathi 8-0, 6-2.

Doppio misto: Smuts-Ebner b. Fegitz - Bevilacqua 6-0, 6-3; De Luych-Barozzi b. Vitas R.-Vitas M. 6-1, 6-2; Boccasini M.-Maiaroli b. Anatasathi-Sain 6-1, 8-6; Zucchi W.-Kostoris b. Varini-Segrè L. 6-0, 6-4. Franchi-Lenaz b. Kozman-Strukelj 6-3, 6-1.

Il Consiglio dell'USSI ha concluso i suoi lavori

Il Consiglio Nazionale dell'U. S. S. I. ha concluso ieri la tornata triestina dei suoi lavori affrontando particolarmente i problemi connessi alla partecipazione dei giornalisti italiani ai Giochi d Melbourne al fine di assicurare al nostro paese un adeguato servizio di informazioni. Nel corso dei lavori i rappresentanti della stampa sportiva hanno deliberato varie iniziative fra le quali l'istituzione di concorsi letterari per promuovere le varie specializzazioni e dare impulso alla propaganda in genere.

Con vivo interesse i dirigenti dell'U.S.S.I. hanno avuto modo di conoscere alcuni impianti sportivi cittadini come la piscina, il «palazzo» ed il magnifico complesso del Golf triestino manifestando il loro compiacimento per la completezza delle attrezzature.

In serata i giornalisti sono stati ospiti della Società Triestino del Trotto in un signorile simposio tenuto al ristorante Castelreggio di Sistiana. La manifestazione ha inteso sottolineare l'apprezzamento all'U.S.S.I. per l'iniziativa che ha visto domenica disputarsi nella nostra città, per la prima volta, il campionato nazionale di trotto per i giornalisti. Ed in risposta alle fervide augurali parole rivolte dal dott. Giorgio Jegher, presidente della Società Triestina del Trotto, ai giornalisti sportivi italiani, Bruno Roghi, dopo aver esaltato la bellezza dello sport ippico, ha assicurato che la competizione triestina di domenica scorsa verrà ampliata e inserita nell'attività nazionale.

Il campione italiano Freo al Trofeo della Vittoria

Sante Freo, campione italiano dilettanti su strada parteciperà alla quindicesima edizione del Trofeo della Vittoria in programma a Trieste per domenica 28 corrente. Alla Ciclistica Fausto Coppi di Trieste organizzatrice della manifestazione è pervenuto ieri un telegramma del campione che confermava la partecipazione alla gara di chiusura della stagione ciclistica delle Tre Venezie.

CON LA TRIESTINA A UDINE

Grande successo del treno alabardato

I giocatori della Triestina hanno trascorso quasi tutta la giornata di ieri sull'altopiano. Titolari e molti rincalzi, fra i quali abbiamo visto i giovani Costello, Clemente e Mazzero, hanno compiuto l'ormai tradizionale gita podistica del giovedì, Opicina-Monrupino e ritorno. Questa mattina alle 9.30 adunata generale allo Stadio dei rosso-alabardati per l'allenamento conclusivo della settimana dopo del quale Pasinati diramerà l'ordine di convocazione dei prescelti, titolari e riserve, che domenica si recheranno a Udine per incontrare l'Udinese.

Gli infortuni a ripetizione hanno un po' scombussolato i piani dell'allenatore Pasinati ma abbiamo motivo di ritenere che i problemi che Piero dovrà risolvere per la partita di domenica riguardino unicamente il settore avanzato mentre per il resto la squadra sarà confermata quella che ha sostenuto il vittorioso confronto con il Torino.

Continua intanto con successo la vendita dei biglietti per la gita indetta dal Gruppo giornalisti sportivi e organizzata dall'Utat per portare a Udine il maggior numero di sostenitori della squadra rosso-alabardata. Ricordiamo che i biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti, costano lire 1150 e sono comprensivi del biglietto d'ingresso allo Stadio Moretti (curve). I supplementi relativi alle differenze per i posti sono i seguenti: per la gradinata centrale lire 450, per la tribuna laterale 1150, per la tribuna centrale 2750.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

REFERENZIATA non giovane cameriera guardarobiera tutto fare offresi casa comodità moderne. Cassetta 50 Z, SPI, Venezia. (c. 33381). 6367 A

28.ENNE offresi internista bar, trattoria, pulitrice. Cass. 14309 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

MEZZAETA' stabile lavori leggeri cerca signora sola. Alfieri 4, Niero. 49440 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piccolomini 3-I. 49425 B

RAGAZZA intera giornata cercasi. Corso Garibaldi 11, primo, Emili 49439 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, tappezzerie carta parati offresi convenienza. Telef. 31187. 69399 C

CC Artigianato L. 20

A. ACCURATA confezione tailleurs, mantelli, abiti, gonne, vestaglie anche con la stoffa clienti De Rosa San Giusto 3.

A. ACCONCIATURE per capelli lunghi. Accuratissimo taglio. Prezzi moderati. Telefonare 28059. 24588 CC

PERMANENTI americane 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 69483 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 69393 CC

PERMANENTI super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 49378 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. STIRATRICE perfetta vestiti a mano, coltrinaggi, posto stabile assicurato. Presentarsi domenica, dopo le 10, Pulitura, Donadoni 35. 49436 D

AIUTO commesso praticissimo ramo cercasi. Ferramenta Pauletta. 69442 D

COMMESSO e aiuto commesse mercerie, capace, dinamico, moralità, cerca importante Ditta locale. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Dalle 8 alle 10, Grandi Magazzini Coin, Corso 16. 49442 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. S. Nicolò 12. 49448 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6361 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Giuliani 31, Godina, 7 alle 12. 49467 D

STENODATTILO dattilografa segretaria, distinta, provetta cercasi. Cass 14316 D UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti cercansi Tintoria Ziberna, Monte Cengio n. 7. 49396 D

15-17.ENNE purchè volonteroso e onesto cercasi. apprendista per negozio Ferramenta Pauletta. 69442 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA-salottino uso garçonniere cercasi paraggi Giardino pubblico - via Rossetti. Scrivere Carta identità 650542, Fermo posta. 49432 E

STANZA vuota con comodo cucina bagno telefono riscaldamento cerca signora sola. Cassetta 14301 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE conforto; stanze; appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 49459 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 49452 F

PARTE separata in villetta graziosa, salottino camera letto, bagno, terrazza, stufa, garage vicino, affittasi a distintissimo presso sola. Barcola, viale Miramare 193. 49455 F

STANZE per ufficio affittansi. Geppa 2-I, Berti. 49421 F

STANZETTA mobiliata affittasi persona stabile. Tel. 51853. 49422 F

(Continua in 8.a pagina)

Un grande successo!

Il successo dell'Invernizzi Milione alla panna è dovuto alle mamme intelligenti che, oltre alla convenienza del prezzo, hanno riscontrato la eccellente qualità classificandolo il migliore formaggino.

Mamme, se il vostro bambino è malinconico, svogliato o tardivo, fatelo visitare da un medico; è inutile ricorrere all'alimentazione speciale con dei formaggini.

Il formaggino Invernizzi Milione alla panna non è un miracoloso farmaco, ma un buon formaggino di alto potere nutritivo.

L'astuccio contenente tre formaggini

costa solo **Lire 75** ma vale di più

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DIVIETO DI ESPORRE LA BANDIERA SCATENA IL DRAMMA

Quaranta morti a Hong Kong in due giornate di disordini

Molti europei ed americani sono rimasti vittime della furia nazionalista
Gravemente ferita la moglie del Console svizzero - Spettacolo da guerra civile

Hong Kong, 11

Migliaia di cinesi hanno ripreso stamane le agitazioni nel quartiere di Kowloon, ove si erano già verificati gli incidenti di ieri, lanciando pietre, appiccando incendi e attaccando europei.

L'episodio di maggior rilievo si è avuto quando elementi cinesi filo-nazionalisti hanno saccheggiato gli uffici di due sindacati filo-comunisti a Tsun Wan, dando fuoco ai mobili e agli archivi. Truppe britanniche si sono immediatamente recate nella zona e a questo proposito un portavoce governativo ha sottolineato che i morti nei disordini accaduti, sono da attribuirsi alla lotta tra elementi filo-comunisti e filo-nazionalisti, e non all'intervento delle truppe o della polizia.

A Tsun Wan sarebbero morte una trentina di persone: in precedenza si era parlato di novanta morti, ma successivamente tale cifra è stata smentita dal competente ufficio governativo. Il bilancio delle vittime nei disordini degli ultimi due giorni è pertanto di 42 morti e non di 102 come sembrava in un primo tempo.

A Tsun Wan i dimostranti hanno anche attaccato una Banca e una caserma di pompieri e sono stati respinti con bombe lacrimogene e con l'uso delle armi. Le autorità hanno istituito il coprifuoco

Kowloon come è noto è separato dall'isola di Hong Kong da un braccio di mare di circa un miglio, e Tsun Wan si trova alla periferia di Kowloon. Appunto a Tsun Wan, dove sorge la zona industriale, i dimostranti servendosi di pietre come armi hanno assalito come si è detto, le sedi di due sindacati filo-comunisti, alcuni stabilimenti cinematografici, due stabilimenti tessili, una abitazione europea isolata, una Banca e una caserma di pompieri. Oltre a ciò, molte fabbriche e stabilimenti sono stati devastati e incendiati. Sul posto è stato inviato un reggimento blindato britannico, il Settimo Ussari, e la situazione è adesso meno grave.

Molti europei e americani sono già stati vittima degli eccessi delle migliaia di cinesi che percorrono le vie di Kowloon senza tener conto della reazione della polizia e delle truppe. Il Console svizzero Fritz Ernst e la moglie si trovavano a passare nelle vie di Kowloon su una autopubblica. L'auto è stata rovesciata, il conducente cinese ucciso e i due svizzeri feriti. In merito alle loro condizioni il Console generale di Svizzera Bonnant ha dichiarato che il Console Ernst potrà senza dubbio lasciare l'ospedale militare dove è stato ricoverato, mentre la signora Ernst versa in gravi condizioni. Ella ha riportato gravissime ustioni e non ha finora ripreso conoscenza. I coniugi Ernst hanno due bambini, uno di tre e l'altro di quattro anni.

Questo pomeriggio alcuni giornalisti occidentali sono rimasti per oltre cinque ore bloccati in un posto di polizia assediato da migliaia di persone. Malgrado gli sforzi compiuti dagli agenti che più volte hanno effettuato sortite lanciando bombe lacrimogene, i dimostranti sono perfino riusciti a forzare l'entrata principale del posto di polizia e solo l'intervento di autoblinde ha consentito il salvataggio in extremis degli agenti e dei giornalisti.

Le vie di Kowloon offrono intanto uno spettacolo da guerra civile: pietre, sassi, frammenti di bottiglie, auto rovesciate e incendiate. Esse sono percorse da gruppi di due-trecento agenti di polizia, muniti tutti di maschere anti-gas e di fucili o mitra. Gli agenti sono continuamente fatti segno a fitti lanci di pietre e rispondono lanciando bombe lacrimogene e sparando in direzione delle finestre.

In origine, i disordini hanno avuto inizio in seguito al rifiuto opposto dalle autorità di Hong Kong alla richiesta di elementi cinesi di poter esporre bandiere cino-nazionaliste in occasione della festa della Cina nazionalista. Tali elementi inscenavano dimostrazioni che provocavano l'intervento della polizia, e successivamente si avevano gli incidenti di Tsun Wan tra elementi cino-nazionalisti e elementi filo-comunisti, in seguito ai quali erano costrette a intervenire anche le truppe.

Questa sera le autorità britanniche hanno pubblicato un comunicato nel quale annunciano che i combattimenti tra elementi filo-comunisti e filonazionalisti a Tsun Wan hanno causato la morte di una trentina di persone mentre una decina sono morte nei disordini verificatisi a Kowloon. Nella zona industriale di Tsun Wan, il cui sviluppo ha consentito alla colonia di Hong Kong di evitare il pericolo di una crisi economica provocata negli ultimi anni dal declino del suo ruolo di centro commerciale, sono stati provocati — come dice il comunicato ufficiale — «considerevoli danni». Le autorità hanno inoltre reso noto che 165 persone sono detenute dalla polizia da ieri.

Molotov supervisore delle attività culturali

Mosca, 11

Si apprende da fonte autorizzata che da quando non riveste più la carica di Ministro degli Esteri, il primo vice Presidente del Consiglio sovietico Molotov è incaricato della supervisione di tutte le attività culturali dell'URSS. La sua reputazione di «marxista leninista integerrimo» e la stima di cui gode presso il popolo hanno fatto cadere su di lui la scelta per tale ufficio.

Queste qualità — si precisa dalla stessa fonte — gli permettono di incanalare, conformemente allo spirito del partito, le diverse correnti e tendenze, talvolta contraddittorie, apparse nel settore della cultura dopo la destalinizzazione che ha abolito il «diktat» vigente fino ad allora. Degli altri quattro primi vice Presidenti del Consiglio, Pervukhin ha la supervisione del settore delle fonti di energia e Mikoyan quello del commercio interno ed estero. Kaganovic detiene invece il portafoglio del Ministero dell'Industria dei materiali da costruzione e Saburov presiede la commissione per la pianificazione annuale.

NUOVO PRESTITO DELLA BANCA INTERNAZIONALE

Oltre 46 miliardi per il Mezzogiorno

Fiducia di Black nei dirigenti italiani

Washington, 11

Il contratto per un prestito all'Italia di 74 milioni 628 mila dollari per il finanziamento di quindici progetti nel quadro del potenziamento del Mezzogiorno è stato firmato nel pomeriggio odierno dal Ministro Pietro Campilli e dal presidente della Banca Mondiale Eugene Black.

Stamani il Ministro Campilli si era incontrato con il Segretario al Tesoro George Humphrey al quale ha illustrato la situazione economica finanziaria ed industriale dell'Italia. Nel pomeriggio il Ministro Campilli è stato ricevuto dall'assistente del Segretario di Stato George Murphy per uno scambio di vedute sulla attuale situazione politica, ed ha partecipato quindi ad un pranzo in suo onore offerto dal presidente della Banca Mondiale.

Alla cerimonia della firma, che si è svolta nella sede centrale della Banca Mondiale, era presente, insieme agli altri membri della delegazione italiana, il direttore della Cassa del Mezzogiorno, Gabriele Pescatore. Il nuovo prestito porta a quasi 165 milioni di dollari l'ammontare complessivo delle somme mutuate dalla Banca Mondiale per lo sviluppo industriale ed agricolo dell'Italia meridionale ed insulare.

Il presidente Black, nel pronunciare un breve discorso di circostanza ha avuto parole di caldo elogio per la decisione del Governo italiano di adoperarsi radicalmente a favore dell'economia del Mezzogiorno ed ha detto che il programma di sviluppo dell'Italia meridionale, giunto ormai a sei dei suoi dodici anni di attuazione, «ha come obiettivo niente di meno che la rinascita economica e sociale di una regione intera».

«Ho visitato di persona la zona di applicazione del programma — ha aggiunto Black — e ne ho ricavato una realistica impressione del lavoro che vi si svolge. Restano ancora da affrontare compiti di grandioso respiro e di enorme difficoltà, ma molte cose sono state finora realizzate e noi abbiamo la fiducia più completa nella capacità e nell'energia di coloro che stanno portando il lavoro avanti».

Venti morti nel Venezuela a causa di una valanga

Bogotà, 11

Almeno venti persone sono rimaste uccise da una valanga che si è abbattuta su dieci autocarri carichi di cotone nella zona di Tolina, a Sud-Ovest di Bogotà.

Proposta la proroga delle tariffe elettriche

Roma, 11

La Commissione centrale prezzi, riunitasi stamani al Ministero dell'Industria, ha deciso di proporre al C.I.P. la proroga di due mesi, e cioè fino al 31 dicembre prossimo venturo, dell'attuale sistema delle tariffe elettriche.

BIMBO IN FASCE SOPRAVVISSUTO A UN EFFERATO CRIMINE

Ha pianto per due giorni accanto ai cadaveri dei genitori

L'assassinio è avvenuto in un casolare isolato del Foggiano
Tracce di una drammatica lotta fra le vittime e l'omicida

Foggia, 11

Per 48 ore un bambino di cinque mesi ha pianto vicino ai cadaveri del padre e della madre, due contadini abitanti in una casetta di campagna a sette chilometri circa da Sant'Agata di Puglia. L'uomo aveva 38 anni e si chiamava Michele Antonio D'Aquino; la donna, di 22 anni, rispondeva al nome di Gerardina Carsillo. Un criminale omicida ha stroncato la vita ai due lasciando la casa del delitto senza curarsi del bambino, destinato forse — nel folle proposito dell'assassino — a morire con i genitori.

Il fatto raccapricciante è stato scoperto soltanto ieri sera da un fratello del morto, recatosi al podere, dove i due contadini abitavano, per chiedergli in prestito uno scialle di lana. Giunto innanzi alla casa colonica, questi udiva un lungo lamento del bambino e subito dopo veniva colpito dal fatto che la porta di casa era completamente spalancata e che, malgrado chiamasse il fratello e la cognata, non otteneva risposta. Presagendo qualcosa di tragico, l'uomo, giunto dinanzi all'uscio, ha trovato il cadavere del fratello. Dato l'allarme, si provvedeva a rimuovere il cadavere e venivano iniziate le indagini per la ricerca della moglie del D'Aquino, della quale in casa non vi era traccia, e ad assistere il bimbo in fasce, che era sul punto di morire di fame e di sete.

Un puzzo di cadavere in putrefazione faceva scoprire, stretto tra il pagliericcio e il materasso del letto matrimoniale, il corpo della donna che, oltre ai segni di ferite da arma da fuoco, identiche a quelle che hanno procurato la morte al marito, presentava sul corpo tracce di sadiche sevizie.

Dalle prime indagini si è potuto accertare che il fatto si è verificato 48 ore prima dello scoprimento del crimine, e ciò è stato confermato anche dai periti settori, professori Barbera e Marinacci, dell'Università di Bari. Sul corpo del marito sono state riscontrate ferite d'arma da fuoco alle spalle. Che il delitto sia stato preceduto da una vera e propria lotta fra vittime e omicida, è confermato dal fatto che l'unica camera della casa di campagna è apparsa tutta sottosopra, con i mobili fuori posto, sedie e oggetti vari per terra.

L'efferato crimine ha avuto una tragica conseguenza anche per la morte di un carabiniere del Gruppo di Foggia, Vincenzo Maione, di 35 anni, nativo di Chiaiano, in provincia di Napoli. Il carabiniere, per ragioni di servizio inerenti al delitto, mentre si recava in auto a Sant'Agata di Puglia, durante l'imperversare di un violento temporale è precipitato in un burrone profondo oltre cento metri, decedendo all'istante.

François-Poncet a colloquio con il Presidente della Repubblica tedesca, Theodor Heuss

ERA PARTITO DALL'INGHILTERRA DIRETTO ALLE AZZORRE

Un aereo americano precipita con cinquantanove uomini a bordo

Febbrili ricerche, scarse le speranze di trovarli vivi

Londra, 11

Un quadrimotore americano con 59 uomini a bordo, partito dalla base americana di Lakenhealth (Inghilterra), diretto alle Azzorre è scomparso in mare. Al Quartier generale della Aviazione americana si ritiene che il «C-118» sia caduto alla distanza di circa 500 km. da Lakenhealth (Suffolk). Il contatto radio era stato perso a una distanza di poco inferiore. Nel luogo ove l'aereo sarebbe precipitato, il tempo e la visibilità sono abbastanza buoni, ma il mare è piuttosto agitato.

Alle ricerche partecipano aerei di tutte le basi americane in Europa. Oltre i nove uomini di equipaggio, il «C-118» trasportava due ufficiali e 48 aviatori che rientravano negli S. U. dall'Inghilterra.

Il comando delle Azzorre ha ormai perduto ogni speranza per la vita dei cinquantanove uomini, tuttavia le ricerche continuano.

Un bimotore «Neptune», della ricognizione navale della RAF è precipitato ieri sera, sulla penisola di Kintyre, nella Scozia occidentale, causando la morte di nove uomini dell'equipaggio. Secondo testimoni oculari, l'apparecchio aveva urtato con un'ala contro la parete rocciosa di una montagna, probabilmente a causa della densa nebbia.

Giudicata in appello l'omicida Carolina Pivk

Roma, 11

«Prima che io sparassi Sergio mi chiamò «barbara slava» e allora...». E' stata questa la giustificazione che Carolina Pivk, una impiegata della farmacia Carlo Erba di Roma, ha addotto dinanzi ai giudici di Appello per l'omicidio di Sergio Sabatini, un suo compagno di lavoro da lei ucciso con cinque revolverate la sera del 5 ottobre 1954 in un appartamento di via Po.

Rinviata a giudizio per omicidio premeditato. Carolina Pivk fu giudicata dalla Corte d'Assise di Roma e condannata nel marzo di quest'anno a 12 anni di reclusione ed a tre anni di casa di cura, essendo stata riconosciuta colpevole di omicidio volontario non premeditato ed essendole state concesse le attenuanti generiche.

Stamane dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal Presidente dott. Guarnera, la Pivk, che ha quasi 50 anni, è comparsa per la seconda volta, con il suo fare dimesso, rispondendo a mezza voce alle domande del Presidente e senza mostrare nel suo viso che una tranquilla rassegnazione.

Dopo l'arringa della P. C. rappresentata dall'avv. Luciano Revel, ha preso la parola il P. M. che ha concluso la sua requisitoria chiedendo la conferma della condanna di primo grado.

Domani, dopo l'arringa dell'ultimo difensore avv. Augenti, si avrà la sentenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3056. 49448 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 69408 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 49433 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121.

LATINO, greco, lingue, matematica, computisteria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 49445 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PASSAPORTO, libretto pensione, documenti vari, smarriti sabato ore 12-13 tratto Timeus, Goldoni. Rinvenitore tel. 44181, verso mancia. 49462 H

SPILLA oro smarrita. Rinvenitore telefonare 96975, via Madonnina 40, Ralli, compenso adeguato. 49456 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.V.I. Imbriani 9. Locale d'angolo centro 3 saracinesche adattissimo latteria, latteria-caffè, spaccio vini. 1234 I

A.V.I. Imbriani 9, affitta appartamenti da 1 a 7 stanze con senza ricompenso. 1235 I

APPARTAMENTI 2 - 3 stanze accessori cedesi affittanza compensando spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 49446 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina San Giacomo vuoto affittasi. Torrebianca 24. 49450 I

APPARTAMENTO 4 stanze servizi sesto piano vista mare affittasi prontamente. Rivolgersi Hermet 1, portineria. 49443 I

APPARTAMENTO centrale 2 stanze bagno completamente rinnovato soleggiato affittasi compensando. Telefonare 55202. 49465 I

QUARTIERINO camera e cucina affitto 8000 compenso. Amministrazione, Termini, via Timeus 1 49465 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze in affitto con o senza compenso cerco. Telefonare 55202. 49465 L

SOFFITTA indipendente tranquilla paraggi Ginnastica, Rossetti, Montebello cerca distinto scopo studio. Cassetta 14320 L UPI.

VILLA 4 stanze letto riscaldamento, possibilmente vuota doppi servizi, affitto moderato cerco. Telef. 30221, Currie. 49391 L.

M Vendite d'occas. L. 25

FIORANTI vende un cilindro lastra, un cilindro filo, oreficeria. Via Imbriani n. 9, III. 49426 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

MACCHINA Singer 25.000; su mobile lussuoso 38.000. Assortimento mobiletti. Settefontane 2, telef. 44378. 49430 M

MAGLIERIA «Diamantwerke» seminuova numero 10 lunghezza 100 vendesi. Rivolgersi: Varone, San Giorgio di Nogaro. 2287 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17.

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22» 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

PELLICCE di ogni tipo ultimi modelli, vasta scelta, prezzi convenientissimi. Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16-III.

STUFE a fuoco continuo «Warm - Morning», presso la «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 49311 M

TAPPETI persiani - Visitate la Galleria d'Esposizione prima di fare i vostri acquisti; molti bellissimi rari pezzi, prezzi modestissimi. Mazzini 7. 49420 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A, COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Tel. 23485. 69423 N

A.A. STANZE pranzo letto mobili singoli soprammobili cineserie acquistiamo. Telefonare 31037 oppure 39731. 69497 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 69412 N

MATRIMONIALE, pranzo, cucine, salotti, singoli mobili acquisto. Telefono 44900. 69504 N

PELLICCIA statura media occasione compero. Cassetta 14322 N UPI.

STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 69471 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef. 31428.

A. GUARDAROBA 13.000; altri 3-4-5 porte doppi; attaccapanni laccati imbottiti 8000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite. Materassi crine 2800. Partita materassi lana 12.000. Permaflex. Assortimento carrozzine 4500, doppiouso 12.000. Lettini con materasso 6500. Cucine. Matrimoniali, Tinelli. Salottiletto. Occasioni speciali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 69409 NN

ALTALENA in legno completa con pedana; tavolo 280 x 110 con cristallo, 10 sedie imbottite, prezzo irrisorio vendonsi. Franchi, Zudecche 1.

ANDATE vedere la camera matrimoniale suste materassi 140.000. Altra lussuosa ordinata 220.000 vendesi occasione 145 mila. Via Scalinata 3. 49441 NN

CAMERA matrimoniale discrete condizioni vendesi L. 30.000. Telefonare 34263 - 34363. 49428 NN

LETTO armadio ecc. vendonsi privati. Cappello 10, magazzino, pomeriggio. 49430 NN

PIANINO perfettissimo stato vendesi. Eremo 1-III, sinistra (angolo Piccardi). 49434 NN

TINELLO buono stato se occasione compero da privato. Indicare prezzo. Cassetta 14324 NN UPI.

O Commerciali L. 35

TRAVI, tavole, serramenti, mattoni, coppi, pietra, vendiamo occasione. Strada Guardiella 3 (Rotonda Boschetto). 49427 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - 600 trasformabile nuova; 600 occasione; 1100-103; 1100 E; 1100 famigliare; Belvedere; 500 C. Cambi, rateazioni. 49454 Q

BICICLETTA uomo balloncino ottimo stato acquisto. Cassetta 14321 Q UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR ristorante superalcoolici affittasi ottima posizione importante centro Friuli. Telef. 27, Casarsa. 2302 R

BOTTEGHINO frutta verdura vastissima licenza vera occasione vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 49446 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. QUARTIERE 2 camere, stanzetta, doppi servizi, signorile vendesi causa partenza. Via Roma 13, Dario. 49437 S

A.A. TRISTANZE Ventisettembre esposizione Sud ogni conforto consegna dicembre, vende Julia, Tommaseo 2. 49447 S

A. APPARTAMENTINO nuovo camera, soggiorno, bagno installato, mutuo 350.000, contanti 900.000 vende Julia, Tommaseo 2. 49447 S

AGEP, Goldoni 3 - Occasione ultimo appartamento costruzione panoramico soleggiato zona Commerciale tristanze bagno poggioli vendesi facilitazioni pagamento. 49457 S

AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti signorili nuova costruzione tristanze bagno poggioli affittansi zona Rossetti, Ginnastica, Commerciale. 49457 S

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati, centro città, 2-3 stanze, camerino bagno vendonsi 700.000, 1.600.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49460 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione Roiano, 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI splendidi occupati, centralissimi, 4 stanze grandi, stanzetta, cucina, camerino bagno, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49460 S

APPARTAMENTI splendidi - condominio occupati, centralissimi, 4 stanze grandi, stanzette, cucina, camerino bagno vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 49460 S

APPARTAMENTI moderni occupati con riscaldamento, 1 camera cameretta cucina, camerino per bagno vendonsi. Visitare ore 16-19, Revoltella 40.

APPARTAMENTO palazzina costruzione Besenghi, tricamere, soggiorno, accessori, soleggiato, vista, consegna gennaio, vendesi facilitazioni ATEC Goldoni 1.

APPARTAMENTO in condominio occupato, 2 stanze, cucina, 480.000; altro stanza cucina 310.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49460 S

APPARTAMENTO in condominio occupato, via Piccardi, 3 stanze, bagno, cucina, confort, L. 1.650.000; altro 4 stanze, bagno, accessori, L. 2.500.000 vendonsi Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 49460 S

BITRISTANZE occupati soleggiati, via Istria, vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6.

CAMERA cucina vendo vuoto condominio città 1.200.000, escluso mediatori. Cassetta 14317 S UPI.

CASETTA libera 2 camere accessori giardino via Commerciale vendesi. Ind. UPI 49453 S.

CENTRO Sangiovanni, nuovo edificio, vendonsi locali esercizio: bar, alimentari, cartoleria, parrucchiere. Beccaria 8-I.

CONDOMINIO libero via Coroneo, 4 stanze cucina bagno, mezzanino, adatto professionista vendesi. Altro bellissimo 3 stanze cucina bagno tutto maiolicato occasione. Soffitta centrale camera cucina vendesi libera 900.000. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 49446 S

CONDOMINIO libero camera cucina vendesi. Telefonare n. 28272. 49458 S

OCCASIONE - Appartamento 6 stanze svendesi causa trasferimento, zona Lazzaretto. Telefono 91455. 49457 S

OCCASIONE casetta 9 vani orticello vendesi L. 1.400.000. Telefonare 55202. 49465 S

PANORAMICI bistanze; bistanze stanzino, soggiorni, bagni installati vendiamo ottime condizioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 49464 S

STABILE Aquilinia con locali d'affari, garage, appartamenti vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49460 S

TRISTANZE occupato (1 libera indipendente) accessori Romagna, vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 49464 S

VILLA splendida 2 appartamenti ogni confort, garage, giardini, vendiamo ottimo prezzo, anche condominio. Alabarda, S. Spiridione 6. 49464 S

PUBLISTOCK 1972-56

L'arte della distillazione

La finezza dei brandy dipende dalla qualità dei vini e dalla tecnica di distillazione.

Vini genuini di particolari requisiti vengono distillati lentamente ed a gradazione moderata nei classici alambicchi, modernamente perfezionati. Si estrae così la ricchezza alcoolica ed i preziosi elementi naturali di aroma e di gusto in essi contenuti.

Nel campo della distillazione la Stock vanta un'esperienza quasi secolare ed il suo nome garantisce l'incomparabile qualità dei suoi famosi brandy STOCK 84 e STOCK MEDICINAL.

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI